



REGIONE ABRUZZO

Giunta Regionale

APC- Agenzia di Protezione Civile della Regione Abruzzo

DPE - Dipartimento Infrastrutture – Trasporti



REGIONE MOLISE



PIANO DI EMERGENZA (PED) – DIGA DI BARREA

(Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014)



Diga di Barrea (AQ)

REDAZIONE	REVISIONE	APPROVAZIONE DELLA REGIONE	
Ente	Data	Atto	Data
Elaborazione finale redatta a cura dell'Agenzia Regionale Protezione Civile sulla base dei contributi/osservazioni/proposte delle Strutture ed Enti coinvolti	Marzo 2025		

SOMMARIO	
PREMESSA.....	6
OBIETTIVI.....	7
RIFERIMENTI NORMATIVI E STUDI DI SETTORE.....	8
ABRUZZO.....	8
REGIONE MOLISE	9
DESCRIZIONE DELLA DIGA	10
RELAZIONE DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE	11
SISMICITA' DELL'AREA.....	11
ABRUZZO.....	11
REGIONE MOLISE	19
INQUADRAMENTO GEOLOGICO-STRUTTURALE	20
ABRUZZO.....	20
REGIONE MOLISE	21
INQUADRAMENTO DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO	22
ABRUZZO.....	22
REGIONE MOLISE	23
DESCRIZIONE DEGLI EVENTI SIGNIFICATIVI	24
ANALISI DELLE COMPONENTI DI PROTEZIONE CIVILE	25
CARTE DEL RISCHIO IDRAULICO.....	27
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE	28
STAZIONI DI MONITORAGGIO STRUMENTALE	29
PUNTI DI MONITORAGGIO IDRAULICO	30
RISCHIO IDRAULICO (PSDA – DIRETTIVA 2007/60/CE)	30
CARTE DEL RISCHIO idrogeologico.....	32
RISCHIO IDROGEOLOGICO DA P.A.I.	33
COMUNI DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO.....	34
REGIONE MOLISE	35
MODELLO DI INTERVENTO.....	36
FASI DI ALLERTA RELATIVE ALLA SICUREZZA DELLA DIGA E AZIONI CONSEGUENTI ALL'ATTIVAZIONE DELLE FASI ("RISCHIO DIGA")	39
FASI DI ALLERTA RELATIVE AL RISCHIO IDRAULICO PER I TERRITORI A VALLE ED AZIONI CONSEGUENTI ALL'ATTIVAZIONE DELLE FASI ("RISCHIO IDRAULICO DI VALLE")	39
RISCHIO DIGA - fase di PRE ALLERTA	40
RISCHIO DIGA: ENTE GESTORE (Enel Green Power Italia Srl).....	49
PREALLERTA	49
VIGILANZA RINFORZATA	49
PERICOLO	50
COLLASSO	51
RISCHIO DIGA: REGIONE ABRUZZO – AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	52

PREALLERTA	52
VIGILANZA RINFORZATA	52
PERICOLO	53
COLLASSO	54
REGIONE MOLISE	55
RISCHIO DIGA: REGIONE ABRUZZO	56
PREALLERTA	56
VIGILANZA RINFORZATA	56
PERICOLO	56
COLLASSO	56
REGIONE MOLISE	57
RISCHIO DIGA: REGIONE ABRUZZO	58
PREALLERTA	58
VIGILANZA RINFORZATA	58
PERICOLO	58
COLLASSO	59
RISCHIO DIGA: PREFETTURE - UTG DI L'AQUILA, UTG DI CHIETI, UTG ISERNIA	60
PREALLERTA	60
VIGILANZA RINFORZATA	60
PERICOLO	60
COLLASSO	61
REGIONE MOLISE – PREFETTURA UTG DI ISERNIA	61
RISCHIO DIGA: PROVINCIA DI L'AQUILA, PROVINCIA DI CHIETI E PROVINCIA DI ISERNIA	62
PREALLERTA	62
VIGILANZA RINFORZATA	62
PERICOLO	62
COLLASSO	62
REGIONE MOLISE – PROVINCIA DI ISERNIA	63
RISCHIO DIGA: COMUNI REGIONE ABRUZZO	64
PREALLERTA	64
VIGILANZA RINFORZATA	64
PERICOLO	64
COLLASSO	65
REGIONE MOLISE – COMUNI	66
RISCHIO DIGA: ANAS Spa	67
PREALLERTA	67
VIGILANZA RINFORZATA	67
PERICOLO	67
COLLASSO	67

RISCHIO DIGA: AUTOSTRADE Spa	69
PREALLERTA	69
VIGILANZA RINFORZATA	69
PERICOLO	69
COLLASSO	69
RISCHIO DIGA: RFI - Trenitalia.....	71
PREALLERTA	71
VIGILANZA RINFORZATA	71
PERICOLO	71
COLLASSO	71
RISCHIO DIGA: GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI	73
(Idrico, Elettrico, Gas, Telecomunicazioni)	73
PREALLERTA	73
VIGILANZA RINFORZATA	73
PERICOLO	73
COLLASSO	73
RISCHIO IDRAULICO A VALLE: ENTE GESTORE (Enel Green Power Italia Srl).....	75
PREALLERTA	75
ALLERTA	75
RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: REGIONE ABRUZZO – AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONI CIVILE - (Sala Operativa e Centro Funzionale d’Abruzzo)	77
PREALLERTA	77
ALLERTA	77
RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: REGIONE ABRUZZO	79
PREALLERTA	79
ALLERTA	79
RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: REGIONE ABRUZZO	80
PREALLERTA	80
ALLERTA	80
RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: PREFETTURE - UTG DI L’AQUILA – UTG DI CHIETI – UTG ISERNIA ..	81
PREALLERTA	81
ALLERTA	81
REGIONE MOLISE – PREFETTURA UTG DI ISERNIA	81
RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: PROVINCIA DI L’AQUILA – PROVINCIA DI CHIETI – PROVINCIA DI ISERNIA	82
PREALLERTA	82
ALLERTA	82
REGIONE MOLISE – PROVINCIA DI ISERNIA	82
RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: COMUNI	83
PREALLERTA	83

ALLERTA	83
REGIONE MOLISE – COMUNI	83
CARTOGRAFIA DEGLI SCENARI DI EVENTO – Diga di Barrea.....	84
SCHEMA RUBRICA COMUNICAZIONI.....	86

PREMESSA

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 luglio 2014, pubblicata nella G.U. n. 256 del 4 novembre 2014, sostitutiva della circolare della PCM 19 marzo 1996, n. DSTN/2/7019, ha recato i seguenti nuovi indirizzi operativi per l'attività di protezione civile nei bacini in cui siano presenti grandi dighe:

- stabilire le condizioni di attivazione delle fasi di allerta per le finalità di sicurezza degli sbarramenti e di gestione del rischio idraulico a valle;
- definire le azioni conseguenti alla attivazione delle suddette fasi di allerta in caso di eventi e scenari, temuti o in atto, aventi rilievo per l'allertamento e l'attivazione del sistema di Protezione civile;
- stabilire i legami funzionali e procedurali tra i vari soggetti coinvolti nella predisposizione, attivazione ed attuazione delle azioni atte a garantire la sicurezza degli sbarramenti ed il contrasto del rischio idraulico a valle;
- individuare i soggetti istituzionalmente preposti alla predisposizione dei piani di emergenza per contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento.

La direttiva si applica alle dighe che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume d'invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi, come definite dall'articolo 1 del decreto-legge del 8 agosto 1994, n. 507 e costituisce atto di indirizzo e coordinamento per i provvedimenti che le regioni e le province autonome intendessero adottare per le dighe non comprese tra quelle sopracitate, come previsto dall'articolo 89, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 112/1998.

Essa prevede la redazione da parte delle Strutture competenti dei seguenti due documenti fondamentali:

Il documento di protezione civile della diga (DPC) - Il Piano di Emergenza Diga (PED).

Per la Diga di Barrea nell'invaso omonimo, il Documento di Protezione civile – DPC è stato predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ufficio Tecnico di Napoli, con la collaborazione del Gestore dello Sbarramento e delle diverse componenti istituzionali interessate che hanno operato nell'ambito di un apposito tavolo di lavoro istituito presso la Regione Abruzzo. Il documento è stato validato dall'Autorità Idraulica – Servizio del Genio Civile regionale di L'Aquila con prot. n. 0177302/19 del 14/06/2019 e successiva integrazione prot. n. 0334479/19 del 28/11/2019 e, l'ultimo aggiornamento, è stato approvato dal Prefetto di L'Aquila in data 14/10/2021 con prot. n. 0056827.

Il Documento di Protezione Civile (DPC) contiene le specifiche per l'attivazione del sistema di protezione civile, le comunicazioni e le procedure tecnico – amministrative da attuare in caso di eventi, il quadro di riferimento per il Piano di emergenza nei territori a valle della diga (PED), oggetto della presente trattazione. In particolare, riporta la localizzazione, tipologia costruttiva, caratteristiche dimensionali ed utilizzazione della diga di Barrea, la superficie del bacino idrografico direttamente sotteso e allacciato alla diga, le caratteristiche di regolazione dell'invaso e le eventuali limitazioni per motivi di sicurezza.

Il Presente piano (PED), pertanto, farà riferimento al citato Documento di protezione civile della diga di Barrea, approvato dal Prefetto di L'Aquila, e sarà a sua volta approvato con apposito Decreto del Presidente della Giunta regionale d'Abruzzo, in qualità di Autorità Territoriale di Protezione Civile (art. 3 del D.Lgs 1/2018), come previsto dal DPCM 08/07/2014.

Inoltre, esso è inquadrabile anche ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs n. 1 del 02/01/2018 “Codice della Protezione Civile” che attribuisce un ruolo chiave alla Pianificazione di emergenza nell'ambito degli interventi di tipo “non strutturale”; tale processo è finalizzato alla definizione di strategie operative di intervento in ordine agli scenari di evento disponibili, ad assicurare il necessario raccordo informativo tra le Strutture operative del Servizio Nazionale interessate, alla definizione di procedure per il monitoraggio, aggiornamento e valutazione del Piano.

Nel capitolo successivo saranno delineati gli obiettivi che il PED intende perseguire.

OBIETTIVI

Con il presente Piano di Emergenza della diga di Barrea (PED) si procede alla definizione dei seguenti obiettivi:

- determinazione delle misure e procedure tecnico-operative per la gestione dei diversi livelli di allerta connessi alla presenza ed all'utilizzo dell'invaso artificiale di Barrea (AQ), attraverso lo sbarramento omonimo;
- gestione emergenziale nei territori a valle con particolare riferimento agli scenari potenzialmente determinabili dall'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento;
- definizione di strategie operative per fronteggiare l'emergenza (sistema di allertamento e/o allarme, misure di salvaguardia, anche preventive, assistenza e soccorso alla popolazione, tutela di strutture ed infrastrutture strategiche e dei servizi essenziali);
- definizione di un modello di intervento e coordinamento della pianificazione comunale ed intercomunale di protezione civile che consenta di armonizzare le azioni dei singoli enti ed organismi presenti nel contesto territoriale interessato;
- ottimizzazione dei tempi di risposta nell'attivazione e mobilitazione delle risorse umane e strumentali, e programmazione di efficaci azioni di monitoraggio anche attraverso l'istituzione di appositi presidi territoriali idraulici ed idrogeologici;
- promozione di adeguate campagne formative a favore dei soggetti preposti ad operare nei contesti di allertamento, monitoraggio e gestione emergenziale e post-emergenziale e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione della popolazione presente nelle aree a rischio soprattutto in ordine alle norme comportamentali da adottare;
- programmazione di esercitazioni periodiche per la verifica della capacità di risposta del sistema di protezione civile nel contesto emergenziale in rassegna e valutazione delle caratteristiche di resilienza dei territori interessati.

Il Piano di Emergenza della diga di Barrea (AQ), che deve essere recepito nei rispettivi piani di emergenza comunale, ovvero intercomunali o di ambito, contiene le azioni minime e necessarie che devono essere attuate dagli Enti e Strutture che potrebbero essere potenzialmente coinvolte nella gestione dell'emergenza in caso di eventi interessanti la diga e comportanti scenari di rischio tali da richiedere l'adozione di provvedimenti finalizzati alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità delle popolazioni e delle infrastrutture nei territori attraversati dal Fiume Sangro a valle dello sbarramento.

Il Piano, documento in continuo aggiornamento, va revisionato sulla base dell'esperienza maturata a seguito di eventi calamitosi o in ordine ad eventuali variazioni dell'assetto organizzativo del sistema di protezione civile operante nell'ambito di competenza.

Esso è stato redatto con riferimento agli scenari di rischio idraulico determinati dalle risultanze degli studi di settore disponibili presso la Regione Abruzzo, e da elaborazioni idrauliche effettuate dall'Ente Gestore e cartografate dai servizi competenti in materia. Nelle more di più approfonditi studi di natura idraulica sul sistema fluviale interessato, nel presente documento si farà riferimento alle ipotesi alluvionali determinati dal Dam Break (collasso) dello sbarramento. Questa ipotesi sarà considerata valida anche per eventi minori connessi alla gestione ordinaria/straordinaria della diga e quindi degli scarichi nel tratto di alveo considerato.

L'efficacia del piano, che risulta essere documento di indirizzo, si esplica concretamente attraverso la pianificazione comunale ed intercomunale o d'ambito dei Comuni presenti nel bacino idrografico di riferimento e va valutata anche attraverso apposite esercitazioni periodiche con il coinvolgimento di tutte le componenti interessate e supportato da processi di informazione e formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione.

RIFERIMENTI NORMATIVI E STUDI DI SETTORE

Il presente Piano è stato redatto secondo gli indirizzi delle seguenti norme e circolari:

Normativa nazionale:

- Circolare P.C.M. 19 marzo 1996, DSTN/2/7019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri: Disposizioni inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di Funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- Circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile: Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile (GU n. 236 del 08/10/2002);
- Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 e ss.mm.ii. - "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile";
- Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 03/12/2008. Organizzazione e funzionamento di Sistema presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile.
- Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 09/11/2012: "indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 08/02/2013 "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'unità di comando e controllo del bacino del fiume Po ai fini del Governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e successive modificazioni";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 08/07/2014 (GU 04/11/2014): indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe;
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 - Codice della protezione civile (GU n.17 del 22-1-2018);
- Decreto Legislativo 6 febbraio 2020, n. 4 - Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante: «Codice della protezione civile». (GU Serie Generale n.35 del 12-02-2020);
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 - Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali. (21A03935) (GU Serie Generale n.160 del 06-07-2021).

Normativa regionale:

ABRUZZO

- Legge Regionale 14 dicembre 1993 n. 72 - "Disciplina delle attività Regionali di Protezione Civile";
- L.R. 27 giugno 2013, n. 18: Disciplina degli sbarramenti di ritenuta e degli invasi idrici di competenza regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 4 novembre 2013, n° 793 - "Prima definizione e avvio della sperimentazione delle procedure finalizzate alla gestione operativa da parte della struttura di protezione civile regionale per i rischi di competenza che interessano il territorio della Regione Abruzzo";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 365 del 12 maggio 2014 – "Dir. P.C.M. febbraio 2004 Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile. Sistema di allertamento regionale multi-rischio. Direttiva regionale per l'allertamento rischi idrogeologico-idraulico e incendi. Approvazione documento Sistema di allertamento regionale multirischio";
- Deliberazione di Giunta Regionale del 07/12/2015, n.1012. "Decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 - Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi da alluvioni. Piano gestione rischio alluvioni Parte A - Misure Strutturali e non Strutturali Parte B - Misure di Protezione Civile";
- Deliberazione della Giunta Regionale del 09/02/2018, n° 72 "Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014. Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe. Attribuzioni funzioni";

- Deliberazione della Giunta Regionale del 22/11/2018, n° 864. Dgr n. 72 del 09/02/2018 - “Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014. Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe. Attribuzioni funzioni” – Aggiornamenti conseguenti alla DGR 425/2018;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 13/03/2018 n. 147 – Linee guida e indirizzi operativi per l'individuazione, strutturazione ed attivazione di presidi territoriali idraulici e idrogeologici nella Regione Abruzzo (Approvazione Documento);
- Deliberazione di Giunta regionale del 23/07/2018 n. 521 del “Protezione civile regionale – Sistema di allertamento regionale Multirischio. Aggiornamento procedure. Approvazione schema Protocollo d’Intesa con le Prefetture UTG”;
- Deliberazione di Giunta regionale del 14/10/2019, n. 586 ad oggetto “Approvazione del documento Elementi conoscitivi del territorio della Regione Abruzzo e organizzazione di Protezione Civile”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 06/12/2019 n. 763 - Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018: Codice della protezione civile Art. 2 - Art. 18 "Pianificazione di protezione civile". Costituzione di gruppi di lavoro in accordo con le Prefetture e le Province della Regione Abruzzo per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile attualmente esistenti;
- Deliberazione di Giunta regionale del 14/09/2020, n. 542 – “Proposta operativa per l’organizzazione ed attivazione di Presidi Territoriali Idraulici di interesse regionale – DPCM 27/02/2004 – DGR 147/2018. Approvazione”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 15/11/2021 n. 717 – “Convenzione biennale (anni 2022-2023) di collaborazione operativa tra la regione Abruzzo (Dipartimento Territorio – Ambiente) e l’Ordine regionale dei geologi Abruzzo, per attività di prevenzione dei rischi idraulico e idrogeologico nell’ambito dei presidi territoriali di protezione civile. Approvazione schema di convenzione” e relativa convenzione sottoscritta;
- Deliberazione di Giunta regionale del 03/11/2023, n. 719 – “Legge Regionale 27 giugno 2013 n. 18 – “Disciplina degli sbarramenti di ritenuta e degli invasi idrici di competenza regionale”. Istituzione del catasto sbarramenti nazionali (Art. 41, L.R.18/2013) e modalità di accesso allo stesso (Art. 42 L.R. 18/2013)” (<https://www.regione.abruzzo.it/delibera/7680520/view>);
- Determinazione Direttoriale dell’Agenzia regionale di Protezione Civile n. 173/APC del 14/11/2023 – approvazione accordo di collaborazione (Convenzione) tra l’Agenzia regionale di Protezione Civile e l’Ordine Regionale dei Geologi per attività tecniche di protezione civile con particolare riferimento ai Presidi Territoriali Idraulici ed Idrogeologici - Convenzione triennale sottoscritta per gli anni 2024, 2025 e 2026;
- Determinazione n. DPE018/304 del 18/12/2023 – Diga di Barrea (S.N.D. 169) nel Comune di Barrea (AQ) - Direttiva PCM 8/7/2014. Adempimenti della Regione Abruzzo in materia di dighe e invasi idrici di competenza statale e presenti nel territorio regionale. Integrazione e diversa costituzione Gruppo di lavoro per la predisposizione del Piano Emergenza della Diga (PED).

Riferimenti Documentazione:

Prot. n. RA 0240449/23 del 05/06/2023 (Piano di Emergenza dighe (PED) D.P.C.M. 08/07/2014 - Trasmissione bozza Piano di Emergenza dighe - PED diga di Barrea (AQ);

Prot. n. RA 0253291/23 del 13/06/2023 – Diga di Barrea (AQ) (Arch. 169) – Direttiva P.C.M. 08/07/2014, recante “indirizzi operativi inerenti all’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe” – Trasmissione bozza Piano di Emergenza Dighe per condivisione finalizzata alla approvazione finale.

Prot. n. RA 050276/25 del 10/02/2025 – Piano Emergenza Dighe (PED) relativo alla Diga di BARREA (AQ) (Arch. 169) – Trasmissione per condivisione formale.

DESCRIZIONE DELLA DIGA

Dati Tratti dal Documento di Protezione civile della diga:

La diga di Barrea, iscritta al numero di archivio DGDighe n. S.N.D. 0169, è ubicata nel Comune di Barrea (AQ), nella Provincia di L'Aquila.

La tipologia costruttiva della diga, definita ai sensi del D.M. 24/03/1982 e D.M. 26/06/2014, è definita come diga muraria a cupola e presenta, ai sensi della L. 584/94 un'altezza di 33,60 m ed un volume di invaso pari a 24.300.000 mc.

Il Bacino idrografico di riferimento è quello del fiume Sangro. La superficie del bacino idrografico direttamente sotteso risulta pari a 272 Km².

L'utilizzazione prevalente è di tipo idroelettrico in esercizio normale. La quota massima di regolazione è a 973,00 m s.l.m., mentre la quota di massimo invaso è a 975,00 m s.l.m.

Dal documento di Protezione Civile risulta che l'opera di sbarramento di Barrea consiste in una diga muraria a cupola dotata di due distinti scarichi di superficie:

- Uno scarico principale esterno, suddiviso in due luci, con soglia a quota 969,00 ms.m. sormontata da paratoie dell'altezza di 4m, che ha portata massima, con livello alla quota di massimo invaso, pari a 493 m³/s; le paratoie sono costituite da un elemento inferiore piano di h=2,5 m ed uno superiore a ventola, di h=1,5 m; quest'ultimo elemento si abbassa automaticamente qualora il livello di invaso superi la quota di massima regolazione;
- uno scarico secondario non presidiato, in corpo diga, con soglia a quota 973,00 ms.m. e portata massima pari a 107 m³/s col livello alla quota di massimo invaso.

La portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax}) è pari a 33 m³/s;

La portata di attenzione scarico diga (Q_{min}) è pari a 25 m³/s;

La portata di attenzione scarico diga – soglie incrementali (ΔQ) è pari a 15 m³/s;

L'invaso risulta gestito da Enel Green Power Italia Srl.

A valle dello sbarramento sono presenti:

- Traversa Sirci sul Sangro (AQ), competenza regionale, gestione Società Sirci Spa;
- Traversa di Ateleta (AQ), competenza regionale, gestione Enel Green Power Spa, volume invaso 200.000 mc;
- Traversa Sangro (CH), competenza regionale, gestione Comune di Villa Santa Maria, volume invaso 500 mc;
- Diga di Bomba (CH), competenza nazionale, gestione ACEA Spa, volume di invaso di 83.30 Mm³ e volume di laminazione di 12,90 Mm³;
- Traversa di Serranella – Altino (CH), competenza regionale, gestione Consorzio Bonifica Sud.

RELAZIONE DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE**DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO (AREA LAGO DI BARREA)**

A cura dell'Ordine regionale dei geologi nell'ambito delle attività di supporto previste dalla D.G.R. del 15/11/2021 n. 717 e s.m.i. con aggiornamento normativo sulla classificazione sismica per la Regione Abruzzo.

SISMICITA' DELL'AREA**ABRUZZO****Classificazione sismica**

La classificazione sismica del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la zona sismica per il territorio di Barrea (zona 2), indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale dell'Abruzzo n. 438 del 29.03.2003.

Zona sismica 2	Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti.
---------------------------------	---

Con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 4 del 05/07/2024 è stata approvata la nuova classificazione sismica della Regione Abruzzo in vigore dal 01/08/2024 (BURAT Ord. N. 30 del 31.07.2024) e per il territorio di Barrea risulta zona 1, disponibile al link <https://protezionecivile.regione.abruzzo.it/agenzia/approvato-laggiornamento-della-classificazione-sismica-dei-comuni-abruzzesi/>

Zona sismica 1	Zona con pericolosità sismica alta
---------------------------------	------------------------------------

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

<i>Zona sismica</i>	<i>Descrizione</i>	<i>accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag]</i>	<i>accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ag]</i>	<i>numero comuni con territori ricadenti nella zona (*)</i>
1	Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti.	ag > 0,25 g	0,35 g	703
2	Zona dove possono verificarsi forti terremoti.	0,15 < ag ≤ 0,25 g	0,25 g	2.224
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	0,05 < ag ≤ 0,15 g	0,15 g	3.002
4	E' la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica.	ag ≤ 0,05 g	0,05 g	1.982

Storia sismica di Barrea [41.756, 13.992]				
Numero di eventi: 14				
Effetti		In occasione del terremoto del:		
I [MCS]	Data	Ax	Np	Io Mw
HD	1258 02 19 16:30	Barrea	2	
7-8	1873 07 12 06:06	Monti della Meta	62	7-8 5.35 ±0.20
8	1915 01 13 06:52	Avezzano	1041	11 7.00 ±0.09
4	1917 01 03 01:35	Marsica est	57	
2-3	1919 10 22 06:05	Anzio	142	5.48 ±0.15
NF	1950 09 05 04:08	GRAN SASSO	386	8 5.68 ±0.07
NF	1962 12 14 13:35	ALVITO	13	5-6 4.51 ±0.34
5	1983 08 12 19:36	ROCCHETTA A VOLTURNO	53	5 4.78 ±0.09
7	1984 05 07 17:49	Appennino abruzzese	912	8 5.89 ±0.09
6-7	1984 05 11 10:41	Appennino abruzzese	342	5.50 ±0.09
NF	1987 07 03 10:21	PORTO SAN GIORGIO	359	5.09 ±0.09
NF	1990 05 05 07:21	Potentino	1374	5.80 ±0.09
4	2000 10 25 08:42	Val Comino	57	5 4.17 ±0.15
4-5	2002 11 01 15:09	Subapp. Dauno	645	5.72 ±0.09

Figura 1.4: Storia sismica di Barrea. Fonte: http://emidius.mi.ingv.it/DBMI11/query_place/

Legenda:

Is: Intensità macrosismica al sito (MCS)

Io: Intensità macrosismica epicentrale (MCS)

Mw: Magnitudo momento

NF: non avvertito (no felt); in presenza di segnalazione esplicita è equiparabile a Is=1

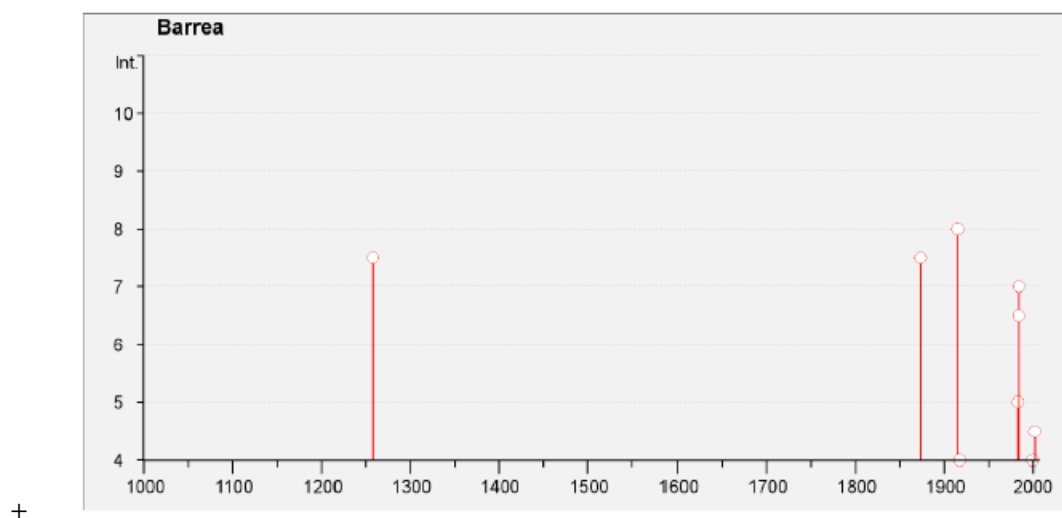


Figura 1.11: Intensità macrosismiche dei principali terremoti risentiti nel Comune di Barrea (AQ). Fonte: http://emidius.mi.ingv.it/DBMI11/query_place/

La pericolosità sismica del territorio di Barrea è rappresentata dalla frequenza e dalla forza dei terremoti che lo interessano, ovvero dalla sua sismicità. Quest'ultima viene definita come la probabilità che in una data area ed in un certo intervallo di tempo si verifichi un terremoto che superi una soglia di intensità, magnitudo o accelerazione di picco (PGA) di interesse prefissato (in funzione di specifici generici aspetti progettuali o ai fini della salvaguardia di vite o beni). La valutazione della pericolosità può essere di due tipi: deterministico o probabilistico. Il metodo deterministico si basa sullo studio dei danni osservati in occasione di eventi sismici che storicamente hanno interessato un territorio (osito), ricostruendo degli scenari di danno per stabilire la frequenza con la quale si sono ripetute nel tempo scosse di uguale intensità. Questo approccio è stato spesso utilizzato in passato ma poiché richiede la disponibilità di informazioni complete sulla sismicità locale e sugli effetti

(informazioni non facilmente reperibili o disponibili), nelle analisi viene generalmente preferito un metodo di tipo probabilistico. Attraverso quest'ultimo approccio, la pericolosità viene espressa come la probabilità che in un dato intervallo di tempo si verifichi un evento di prefissate caratteristiche. Il metodo probabilistico più utilizzato è quello di Cornell, dal nome del ricercatore che lo ha concettualizzato, e prevede che vengano individuate nel territorio le “zone sismo tettoniche”, che sia quantificato il loro grado di attività e che si calcolino gli effetti provocati da tali aree in relazione alla distanza dall'epicentro.

Per la corretta determinazione della pericolosità sismica di una determinata area quindi, si rende necessario individuare quelle che sono ritenute le sorgenti sismogenetiche, ossia i lineamenti tettonici (faglie), composti o individuali, che a tutti gli effetti hanno determinato un riconoscibile spostamento relativo omnidirezionale tra due “blocchi” e/o volumi di roccia/terreno. Di queste faglie sono “necessariamente” da individuare e “ricostruire”, con la maggior attendibilità possibile, quelle che i ricercatori del settore definiscono faglie attive e capaci. Con faglia attiva si definisce una faglia che presenta evidenze di scorrimento relativo tra due volumi di roccia/terreno avvenuto nel corso degli ultimi 40.000 anni, lasciando presumere che lo scorrimento possa ancora verificarsi; per faglia capace si intende comunque una faglia attiva ma, nel contempo, ritenuta in grado di produrre fagliazione sino in superficie, cioè una dislocazione istantanea, o cosismica, verticale e/o orizzontale e/o obliqua di porzioni di “crosta” lungo uno o più piani di taglio.

La ricerca scientifica geologica da tempo, ma ad ancor di più negli ultimi anni, si è orientata alla individuazione ed esatta ricostruzione geometrica di queste importanti dislocazioni tettoniche recenti ed attive, con pubblicazione continua di ulteriori nuovi ed aggiornati dati non, inevitabilmente, come si esporrà di seguito, concordanti.

Tra queste, ed in particolare per l'appennino centrale, di rilievo la pubblicazione di “Lavecchia et al. 2006 - Studio della pericolosità sismica della regione Abruzzo” in cui vengono definite le sorgenti sismogenetiche individuali (principalmente della Regione Abruzzo) come “box sismogenetiche” in cui con tale definizione si intende la proiezione in superficie di una master fault sismogenetica.

In tale lavoro la master fault sismogenetica viene definita come essere il massimo possibile segmento di rottura sismica ed una struttura sostanzialmente continua in profondità e non solo come lineamento tettonico “lineare” di superficie. Il modello di segmentazione viene basato su osservazioni geologico strutturali, localmente implementate con informazioni che derivano da terremoti storici e strumentali. Le master fault sismogenetiche sono separate fra di loro da complessità geometriche o strutturali di primo ordine, cioè da complessità di dimensioni chilometriche che ragionevolmente si estendono in profondità per tutto lo strato sismogenetico.

Il territorio Comunale di Barrea (AQ), come determinato dagli Autori, si pone a cavallo delle box sismogenetiche n. 11, 17 e 18 (Fig. 1.1) collocate all'interno della Provincia Sismotettonica Appenninica (A), con la dislocazione n. 11 appartenente all'Allineamento Intermedio e le strutture n. 17 e 18 appartenenti all'Allineamento Interno del sistema di faglie a direzione appenninica, definite come un ampio dominio strutturale, omogeneo in termini di tettonica attiva e, quindi, con un omogeneo potenziale sismogenetico.

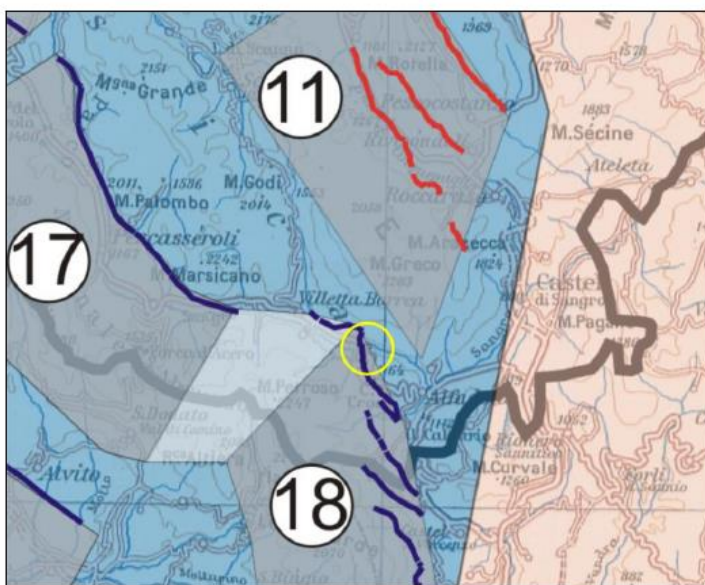


Figura 1.1: Box sismogenetiche di riferimento per il Comune di Barrea (AQ) tratto da: “Lavecchia et al. 2006 – Studio della pericolosità sismica della Regione Abruzzo”

Nella tabella che segue (tab. 1.1) vengono riportati i parametri geometrici e cinematici delle master fault sismogenetiche e delle relative box sismogenetiche estratti dalla pubblicazione summenzionata:

n°	master fault	giacitura in superficie (°)			dimensioni (km)				cinematica
		dir.	imm.	incl.	L	W	Ws	D	
11	Pizzalto	140-160	SW	70-80	18	19.5#	12.5	15 (R)	dip slip / transt. sx
17	M. Marsicano	110-140	SW-SSW	60-75	21	17#	11	13 (R)	dip slip / transt. sx
18	Barrea	140-160	SW	60	17.5	17	11	13 (EQ+R)	dip slip

Tabella 1.1: Parametri geometrici e cinematici delle master fault e delle relative box sismogenetiche. La giacitura in superficie (dir. = direzione della faglia; imm. = immersione; incl. = inclinazione) è data come una media del range dei valori.; L = lunghezza lungo la direzione della master fault sismogenetica; W = lunghezza lungo l'immersione della master fault sismogenetica (# = inclinazione media assunta pari a 50°); Ws = larghezza della box in superficie; D = spessore sismogenetico locale (da: EQ = dati sismologici; R = profili geologici).

Nello stesso lavoro gli autori individuano le faglie attive dirette e transtensive, con evidenze di attività nel Pleistocene superiore-Olocene di M. Grande e Val di Sangro (17a e 17b), la Faglia di Barrea (18) e la struttura Aremogna-Cinquemiglia (11c) quali masterfault sismogenetiche che definiscono le relative box sismogenetiche di riferimento. Le strutture 17 e 18 appartengono all'allineamento interno Rieti-Sora; la dislocazione n 11c invece all'allineamento intermedio Preci-F.ca d'Ancarano-Aremogna-Cinquemiglia, come riportato in G. Lavecchia (2006), di cui se ne riporta stralcio cartografico in figura 1.2.

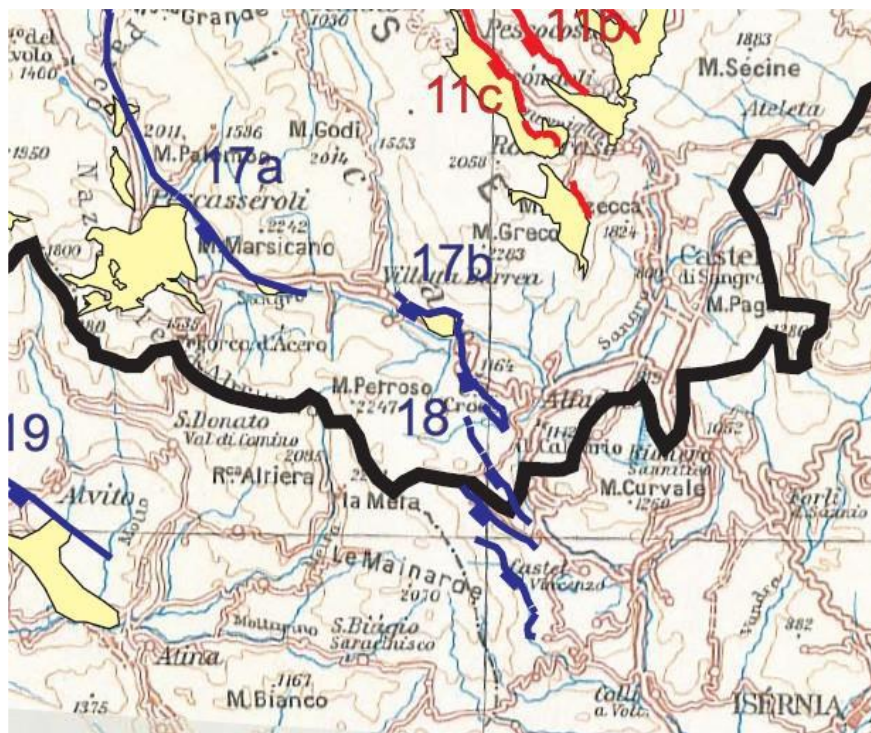


Figura 1.2: Faglie attive dirette e/o transtensive, con evidenze di attività nel Pleistocene superiore-Olocene secondo "Lavecchia et al. 2006 - Studio della pericolosità sismica della Regione Abruzzo".

La struttura tettonica 17b (in parte anche faglia di Monte Greco) borda verso sud il rilievo carbonatico di Monte Greco, a Nord dell'area in studio. I dati di superficie indicano per essa un movimento prevalentemente transtensivo destro, che disloca le torbiditi mioceniche sui calcari cretaci, mostrando localmente un'evidente scarpata di faglia (parzialmente coperta dal detrito). Il rigetto verticale raggiunge valori massimi dell'ordine di 2.000 metri. Non esistono evidenze superficiali di una continuità strutturale tra il segmento N110° della faglia del Monte Marsicano e la faglia del Monte Greco, che sono separate tra loro per circa 5 km (Lavecchia et al. 2006). Non può essere escluso un collegamento in profondità tra i due piani, considerando che entrambe le faglie sono localizzate lungo una più ampia zona di taglio trascorrente sinistra N100° preesistente (B. Pace 2001 – Tesi di Dottorato di Ricerca in Tettonica e Geologia Strutturale).

Le evidenze di dislocazioni post 18ka indicano uno slip rate verticale tardo quaternario per le due strutture di circa 0.6 mm/a (Roberts & Michetti, 2004).

La faglia di Barrea (18) ha un'orientazione media NNW-SSE ed immerge verso WSW di circa 60°. Essa fa parte di un sistema di faglie che si estende per circa 17 km dall'abitato di Barrea a quello di Castelnuovo al Volturno, alternando segmenti maggiori orientati da N140° a N160° a segmenti minori orientati N90°, a cinematica prevalentemente dip-slip, disposte "en échelon" destro, immergenti ad WSW. Il rigetto verticale raggiunge valori massimi dell'ordine di 900 metri. Verso nord la faglia di Barrea si interrompe all'intersezione con la faglia di Monte Greco.

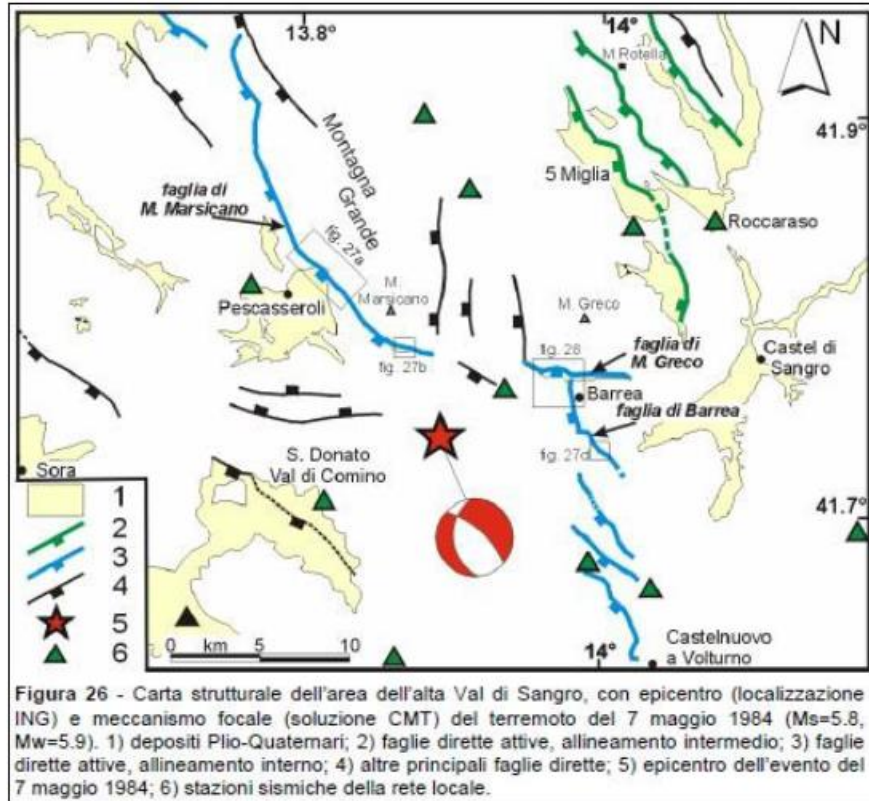


Figura 1.3: Estratto da "B. Pace 2001, - Tesi di Dottorato di Ricerca in Tettonica e Geologia Strutturale"

Le dislocazioni (circa 100 metri) della base di una successione continentale, evidenziano l'attività quaternaria delle due faglie. La base della successione è costituita da brecce calcaree cementate, sovrapposte in unconformity alle torbiditi mioceniche.

L'età delle brecce è ascrivibile al Pleistocene medio, per analogia con i simili depositi continentali, che affiorano lungo il settore settentrionale della Val di Sangro (Galadini et al., 1991).

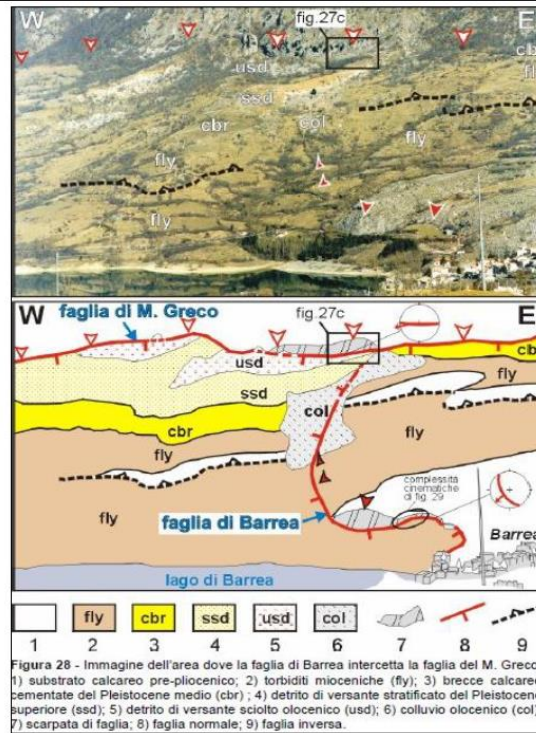


Figura 1.4: Estratto da “B. Pace 2001, - Tesi di Dottorato di Ricerca in Tettonica e Geologia Strutturale”

Per quanto riguarda la Faglia di M. Marsicano-M. Greco per alcuni tratti di questa struttura si registrano differenti opinioni scientifiche sulla traccia in superficie della faglia principale. Mentre per quanto riguarda la Faglia di Barrea come già esposto è stata proposta una sua riattivazione in occasione del terremoto del 1984 ma non ci sono dati che dimostrino riattivazioni ripetute in superficie durante gli ultimi 40.000 anni. Tali elementi tettonici vanno quindi considerati come faglie attive e sismogenetiche (mancano elementi per la definizione di “capaci”) per cui i dati riguardo a fagliazione cosismica di superficie negli ultimi 40.000 anni sono assenti, insufficienti o dibattuti. La presenza di tali strutture viene quindi segnalata sia perché indagini sismo tettoniche suggeriscono un loro ruolo sismogenetico (Lavecchia et alii, 2006), sia perché si ritiene necessario mantenere alta l’attenzione lungo tali strutture durante le indagini di micro zonazione sismica” (Regione Abruzzo, Gruppo di Lavoro per le attività di Microzonazione Sismica - Specifiche Tecniche per la redazione degli elaborati cartografici ed informatici relativi al primo livello delle attività di Microzonazione Sismica - Luglio 2012).

Ulteriori dati inerenti alla “generale” ricostruzione sismotettonica di questa porzione di catena appenninica, con ubicazione di faglie attive e capaci, sono rintracciabili nei siti web di autorevoli Istituti quali quelli dell’Ispra ed INGV (nelle rispettive, varie e molteplici “sezioni”), resi disponibili gratuitamente online e basati su prodotti della ricerca scientifica di settore: costituiscono dei database a livello nazionale ma ciò che vi si può estrapolare sembra assolutamente non coincidere “adeguatamente” né con quanto riscontrabile in campagna, né con quanto, autonomamente e singolarmente, determinato dai vari Autori per una medesima area.

Il quadro di riferimento ricostruito nella base di dati ITHACA (ITalyHAzard from CApable faults) del Servizio Geologico d’Italia - ISPRA, non conferma quindi quanto menzionato precedentemente sulla base degli studi di G. Lavecchia 2006 e B. Pace. In tale base di dati si fa genericamente riferimento ad un elemento tettonico del Sistema di Pescasseroli (FAULT NAME Pescasseroli con FAULT CODE 22300). L’attività di tale sistema (figura 1.5) ha una affidabilità bassa con studi scientifici ad alta qualità che concludono una provata attività per età superiori a 700.000 anni.



Figura 1.5: Estratto da base di dati ITHACA (ITalyHAzard from CApable faults) del Servizio Geologico d'Italia –ISPRA

Dopo avere preso come riferimento lo studio microzonazione sismica di livello 1 della Regione Abruzzo nel comune di Barrea, si può concludere nel definire l'area di studio avere una sismicità attiva, vista la caratterizzazione geostrutturale descritta in precedenza, con le due faglie di Barrea e del monte Grego; sicuramente l'area sarà interessata da studi di microzonazione di livello superiore, per una caratterizzazione per il futuro piano PED, da considerare l'aspetto dello studio sismico di livello superiore per la verifica sismica da fare sulla diga di Barrea.

Classificazione sismica dei Comuni

Dalla rappresentazione della pericolosità sismica si passa alla Classificazione sismica su base comunale, redatta ai sensi della OPCM 3519 del 2006 dove i Comuni interessati dal PED nell'ambito del Bacino Idrografico del fiume Sangro risultano classificati nelle zone "2" e "3" in ordine alle massime accelerazioni attese riportate nel precedente paragrafo (cfr. figura 2):

Provincia	COMUNE (con $ag > 0,125$ individuati nell'Allegato 7 alla OPCM 3907/2010)	$ag^{(1)}$	ZONA SISMICA Da OPCM 3519/2006 ⁽²⁾	ZONA SISMICA VIGENTE da OPCM 3274/2003 (DGR 438/2005)	AMBITO IDROGRAFICO
AQ	Alfedena	0,2672590	1	2	
CH	Altino	0,1509740	2	1	
CH	Archi	0,1414690	3	2	
AQ	Ateleta	0,2527950	1	1	
CH	Atessa	0,1281450	3	3	
TE	Atri	0,1765230	2	3	
AQ	Barrea	0,2653660	1	2	
CH	Bomba	0,1412830	3	2	
CH	Borrello	0,1778080	2	1	
CH	Casoli	0,1662410	2	1	
AQ	Castel di Sangro	0,2672090	1	1	
IS	Castel Del Giudice				

Piano di Emergenza Diga di Barrea (AQ)

CH	Civitaluparella	0,1739760	2	2	FIUME SANGRO
CH	Colledimezzo	0,1391120	3	2	
CH	Fallo	0,1689500	2	2	
CH	Fossacesia	<0,125	3	3	
CH	Gamberale	0,2312980	2	1	
CH	Lanciano	0,1297420	3	3	
CH	Montelapiano	0,1536290	2	2	
CH	Mozzagrogna	<0,125	3	3	
IS	Montenero Val Cocchiara				
CH	Paglieta	<0,125	3	3	
CH	Pennadomo	0,1558450	2	1	
CH	Perano	0,1355340	3	2	
CH	Pietraferrazzana	0,1413450	3	2	
CH	Pizzoferrato	0,2190090	2	1	
CH	Quadri	0,1932630	2	2	
CH	Sant'Eusanio del Sangro	0,1505390	2	2	
IS	San Pietro Avellana				
IS	Sant'Angelo Del Pesco				
AQ	Scontrone	0,2691330	1	2	
CH	Roio del Sangro	0,1543990	2	2	
CH	Torino di Sangro	<0,125	3	3	
CH	Torricella Peligna	0,1843830	2	1	
CH	Villa Santa Maria	0,1535840	2	2	

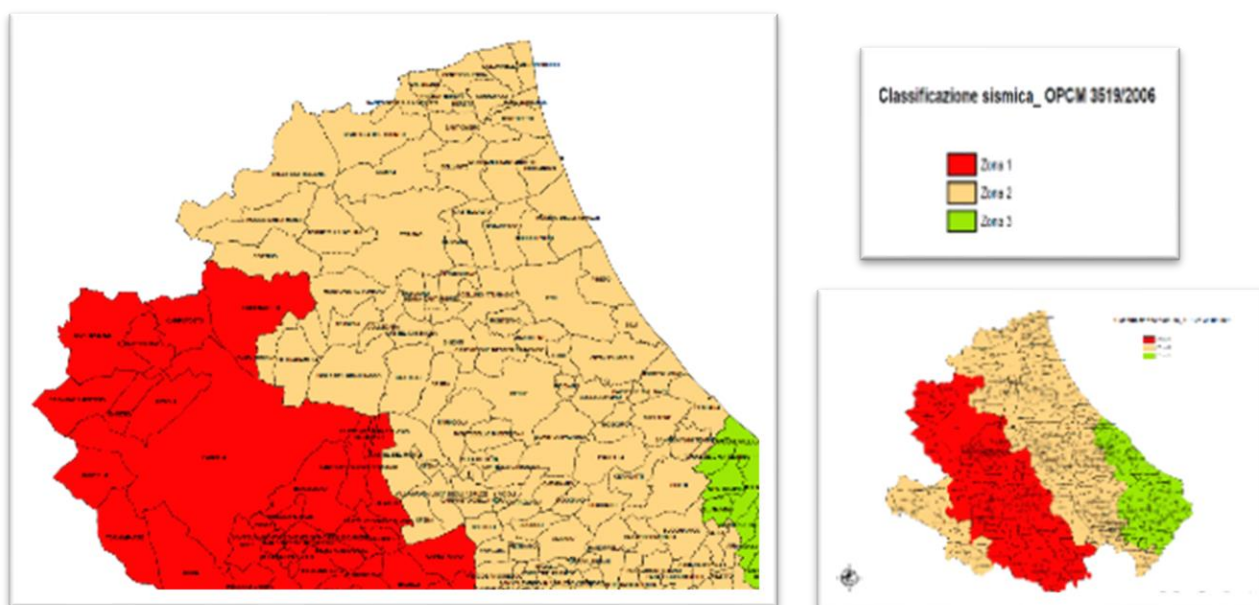


Figura 1– Mappa di Classificazione sismica di cui all'OPCM 3519/2006. Fonte Regione Abruzzo.

Con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 4 del 05/07/2024 è stata approvata la nuova classificazione sismica della Regione Abruzzo in vigore dal 01/08/2024 (BURAT Ord. N. 30 del 31.07.2024) disponibile al link <https://protezionecivile.regione.abruzzo.it/agenzia/approvato-laggiornamento-della-classificazione-sismica-dei-comuni-abruzzesi/>.

La nuova classificazione sismica dei Comuni interessati dal PED è disponibile nella documentazione consultabile nel suddetto link.

Per quanto riguarda la nuova Classificazione sismica comunale, il territorio di Barrea è inserito in “Zona 1” (Figura 5.2).

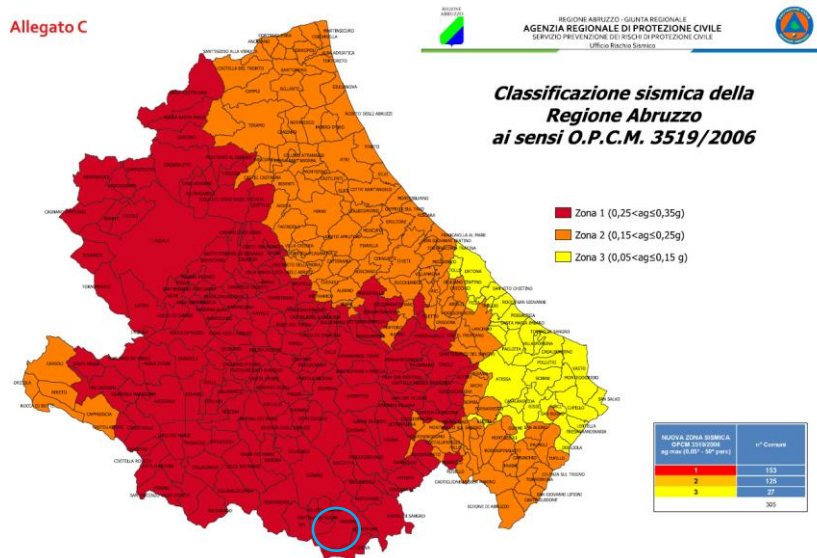


Figura 5.2 – Nuova classificazione sismica della Regione Abruzzo

REGIONE MOLISE

INQUADRAMENTO GEOLOGICO-STRUTTURALE

ABRUZZO

L'area in studio si colloca nel settore sud-orientale della regione marsicana, in prossimità del limite amministrativo Abruzzo-Molise, ed è ubicata a cavallo dei Fogli IGM152-II Sora e 153-III-IV Agnone.

La porzione di territorio esaminata si inserisce, quindi nei settori circa assiali, o domini interni, della catena appenninica centrale, nel suo estremo margine meridionale, a ridosso del dominio proprio dell'Appennino Meridionale.

Si cercherà di fornire di seguito, in maniera il più succinta e schematica possibile, un inquadramento geologico generale sulla strutturazione di detta porzione di orogene, sino a giungere ad una ricostruzione del modello geologico proprio della porzione di territorio direttamente interessata dal presente studio, meglio sviluppato in un apposito e successivo paragrafo.

L'Appennino Centrale, notoriamente, sotto l'aspetto geologico-regionale, viene ricompreso tra due importanti lineamenti di "svincolo cinematico" meglio noti in letteratura come Linea Ancona-Anzio (Migliorini, 1950, Castellarin et al., 1978) o Olevano-Antrodoco (Parotto & Praturlon, 1975, Salvini & Vittori 1982) ad Ovest e Linea Ortona-Roccamonfina (Locardi, 1982) o Volturino-Sangro (Patacca & Scandone, 1989) a n Est, che "separano" appunto l'Appennino Centrale da due imponenti strutture arcuate, rappresentate dall'Appennino Settentrionale ed Appennino Meridionale-Arco Calabro-Peloritano.

Nell'Appennino Centrale, le strutture della catena coinvolgono la successione carbonatica della Piattaforma Laziale-Abruzzese triassico-miocenica con una particolare geometria arcuata che "mima" l'architettura del paleo margine di Adria, articolata, a partire dal Lias medio, in piattaforme carbonatiche persistenti e bacini pelagici. Di particolare importanza quindi questa fase di lacerazione ed estensione crostale operatasi attraverso sistemi di faglie listriche che hanno modellato la fisiografia dell'area in Horst e Graben, poiché la strutturazione neogenico-quaternaria della catena risulterà nettamente controllata da detti processi geodinamici e lineamenti tettonici. La piattaforma carbonatica rimane per un lunghissimo lasso di tempo, grazie all'azione di svincolo cinematico (non sempre coeva) della Ancona-Anzio ed Ortona-Roccamonfina, non coinvolta nelle deformazioni compressive adria-vergenti ma in condizione di mare sottile o, periodicamente, in parziale emersione: da ciò, ne deriva una successione stratigrafica piuttosto "tranquilla" sino al Miocene medio, con totale assenza di depositi sin tettonici. Su un segmento crostale di presumibile natura continentale, disarticolato in blocchi variamente assottigliati (rifting) ed in rapido sprofondamento (subsidenza), si sono dapprima individuate e poi sviluppate alcune di quelle unità fondamentali dalla cui interazione successiva, soprattutto nelle fasi orogeniche tardo-neogeniche, è poi derivato questo settore della catena appenninica. Le principali unità, paleogeografiche coinvolte nella strutturazione della catena, procedendo dalle più interne e deformate, che ne costituiscono oggi i settori di culminazione assiale, alle più esterne (odierno avampaese adriatico), caratterizzate da sedimenti scarsamente deformati e di ambiente pelagico, sono:

- l'estesa Piattaforma Carbonatica Laziale-Abruzzese (facies di piattaforma di tipo bahamiano dal Trias superiore al Cretacico superiore e facies di rampa fino al Miocene inferiore), con relative facies marginali individuabili nelle dorsali del Velino-Monti d'Ocre, Sirente, Montagna Grane, con stratificazione generalmente netta, costituita da Dolomia principale (Trias), Calcare massiccio (Lias), Calcari dolomitici (Dogger-Malm), Calcari a gasteropodi (Creta inf.), Calcari a radiolariti con intercalazioni di depositi bauxitici (Creta sup.); - i bacini esterni adiacenti, con facies calcareo-silico-marnose pelagiche deposte dal Lias medio al Miocene inferiore: Bacino Umbro-Sabino ad Ovest, Bacino Umbro-Marchigiano a Nord, Bacino Molisano ad est, che ricomprendono gran parte delle sequenze deposizionali del Gran Sasso e della Maiella settentrionale;

- la Piattaforma Abruzzese Esterna, collocata tra la Piattaforma Laziale-Abruzzese la Piattaforma Carbonatica Apula, individuata nell'Unità Morrone-Pizzalto-Rotella. I principali passi evolutivi della costruzione della catena hanno quindi previsto: il rifting triassico-giurassico; le deformazioni transpressive-transtensive connesse alla più o meno spinta fessurazione-deformazione dell'avampaese; la strutturazione vera e propria della catena con sviluppo in sequenza di piani di sovrascorrimento e/o accavallamento a partire dal Messiniano post-evaporitico con riattivazioni nel Pliocene di preesistenti strutture tettoniche di importanza regionale (e/o di neoformazione) attraverso piani orientati prevalentemente N-S ed E-W (rampe oblique con principale direzione di trasporto tettonico a vergenza E-NE), ad attività anche sincrona, ed infine la fagliazione tettonica transtensiva e/o normale quaternaria. Detti eventi schematicamente riassunti hanno determinato l'attuale fisiografia della catena appenninica centrale, notoriamente schematizzata in una serie di dorsali carbonatiche allungate per diversi chilometri in direzione appenninica cui si interpongono depressioni e/o bacini intramontani di origine tettonica (recente e non) i cui limiti con le contigue dorsali sono stati identificati per lo più con faglie e/o sistemi di faglie. Nel lasso di tempo considerato quindi, la compressione si è spostata via via verso Est ed ha interessato (ed interessa) i domini esterni in periodi sempre più recenti, ricostruendosi oggi uno stile tettonico denotante regime distensivo lungo la catena appenninica s.s. e compressivo (blando ed a debole sismicità) lungo la fascia peri

adriatica e costiera, ossia nei settori esterni orientali di avanfossa (ed avampaese); direttrici e stili tettonici non sono stati costanti ma hanno determinato un avanzamento degli embrici in maniera disarticolata e diversa gli uni dagli altri, seguiti spesso anche attività rotazionale (Miccadei, 1993): nel complesso, l'intera catena ha subito una traslazione verso Est ed è Sovra scorsa al di sopra dell'avanfossa in più fasi, coinvolgendo e deformando i domini esterni inattivi.

La deformazione compressiva inizia grosso modo col Tortoniano Sup.-Messiniano Inf. contestualmente alla deposizione del Flysch della Laga (in facies marcatamente pelitico-arenacea), primo deposito sin-tettonico e di ingente spessore (circa 3-4 km), e si concentra entro un brevissimo lasso di tempo in cui si ha una forte subsidenza delle aree più esterne (avanfossa) con formazione di scaglie tettoniche a vergenza adriatica a strutturare l'edificio orogenico: dal Pliocene Inferiore e sino al Pliocene Medio si osserva un cambiamento degli assi di deformazione "testimoniato" dal fronte di accavallamento dell'Appennino Settentrionale lungo la A-A. La deformazione compressiva determina anche l'avanzamento della catena verso Est, con obliterazione delle "avanfosse mioceniche" e individuazione di nuove aree subsidenti esterne, costituenti le avanfosse del Pliocene Inferiore, Medio e del Plio-Pleistocene, che risultano appena deformate. Sembrano però derivare dalla sovrapposizione di stress tettonici e rimodellamento in ambiente continentale (erosione-risedimentazione), cui si accompagna la non ancora esaustiva quantità di studi e/o dati, le differenti interpretazioni che i vari autori danno alla strutturazione della catena e/o sue porzioni, in termini di ricostruzione dei paleo domini, di unità strutturali e, con almeno apparentemente maggior uniformità di vedute, di direzione/orientazione, modalità ed Età di attività dei "principali" stress tettonici.

Le divergenze nelle ricostruzioni della strutturazione della porzione di orogeno in esame sono spesso riportate anche dagli stessi (vari) autori negli studi e/o pubblicazioni scientifiche prodotte e vengono quindi rimarcate anche nei più recenti studi reperiti (Miccadei, 1993, Mattei e Miccadei, 1991, Pace - Di Matteo - Boncio - Lavecchia, 2001, Boncio, Brozzetti, Di Matteo, Lavecchia e Pace, 1998) cui si è fatto riferimento per la ricostruzione geodinamica e litostratigrafica della porzione di territorio presa in considerazione nel presente lavoro.

In particolare, e per il settore sud-orientale della Marsica, sotto l'aspetto litostratigrafico si è attinto principalmente agli studi condotti da Miccadei (di cui se ne riporta in Fig. 2.1 uno stralcio della Carta Geologica) e Mattei che hanno maggiormente approfondito gli aspetti litostratigrafici delle facies sedimentarie in affioramento in tutto questo settore marsicano; sotto l'aspetto tettonico e/o geodinamico (soprattutto recente) alle determinazioni riportate da Boncio, Pace, Lavecchia, i cui studi, oltre che maggiormente incentrati sui caratteri sismo tettonici della porzione di catena e/o territorio in esame (in parte anche specifici di una ristretta area nei dintorni del Lago di Barrea), forniscono un "nuovo" scenario di pericolosità e/o suscettibilità sismica del territorio, sulla base di deduzioni scaturite da analisi oggettiva di dati strumentali (sismici) disponibili e relativi ad eventi tellurici recenti (in primis il terremoto del 1984), da cui l'individuazione di lineamenti tettonici nei pressi dell'abitato di Barrea ad oggi non ancora ritenuti "sicuramente" attivi (Faglia di Barrea).

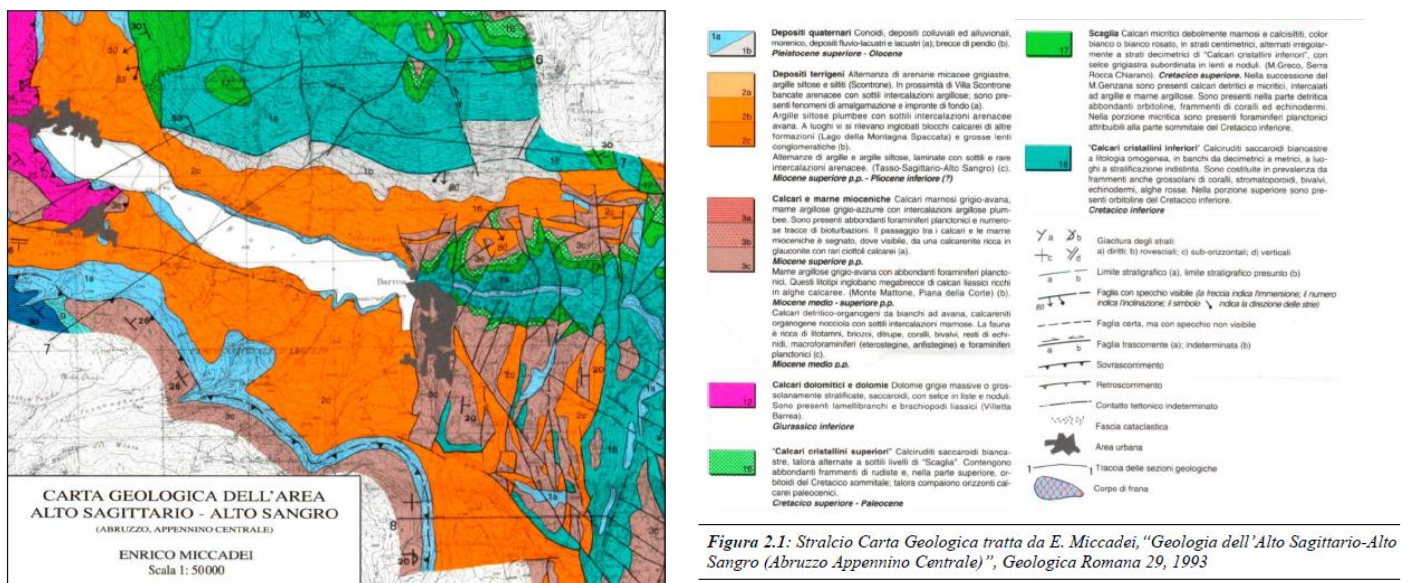


Figura 2.1: Stralcio Carta Geologica tratta da E. Miccadei, "Geologia dell'Alto Sagittario-Alto Sangro (Abruzzo Appennino Centrale)", *Geologica Romana* 29, 1993

Figura 2.12- Stralcio Carta Geologica tratta da E. Miccadei, "Geologia dell'Alto Sagittario - Alto Sangro (Abruzzo Appennino Centrale)", *Geologica Romana* 29, 1993.

INQUADRAMENTO DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO

ABRUZZO

Il Sangro nasce nel parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise a 1441 m s.l.m. alle pendici del Monte Morrone del Diavolo (1.602 m s.l.m.), in territorio del comune di Gioia dei Marsi (provincia dell'Aquila). Bagna quasi subito il territorio comunale di Pescasseroli, ricevendo da sinistra il torrente *La Canala*, e continua il suo percorso attraversando i centri di Opi e di Villetta Barrea.

Giunto presso Barrea il fiume forma, sbarrato da una diga, il lago artificiale di Barrea. Da qui, in breve, il fiume giunge presso i centri di Villa Scontrone e di Castel di Sangro, dove riceve le acque dell'affluente Zittola, scorrendo poi per un brevissimo tratto in Molise (provincia di Isernia). Giunto presso il comune di Ateleta poi il fiume prende a scorrere tra Abruzzo e Molise sino nei pressi del centro di Quadri, dove rientra definitivamente in Abruzzo (provincia di Chieti).

In questo tratto il fiume viene nuovamente sbarrato da una grossa diga e forma il lago artificiale di Bomba. Alcuni km a valle del lago al Sangro giunge di sinistra fra i comuni di Casoli, Sant'Eusanio del Sangro e Altino, il copioso apporto del suo maggiore tributario: il fiume Aventino.

Da questa confluenza inizia il tratto basso che vede il Sangro scorrere tranquillo e discretamente copioso di acque in un ampio greto ciottoloso fino alla foce in Adriatico, che avviene precisamente tra Borgata Marina e Fossacesia Marina, frazioni rispettivamente dei comuni di Torino di Sangro e Fossacesia. In corrispondenza dell'innesto con il fiume Aventino si ha l'oasi WWF di Serranella.

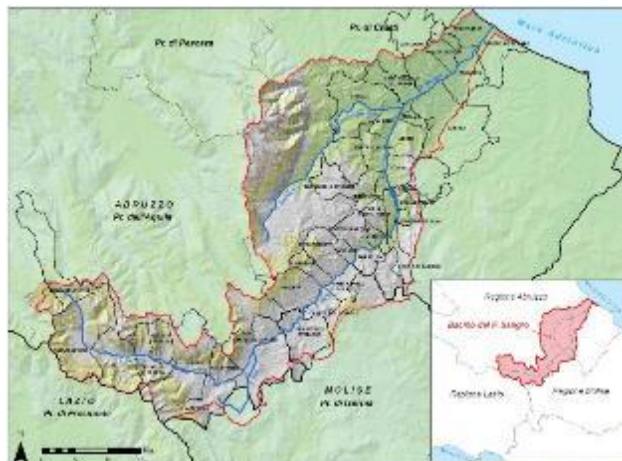
REGIME

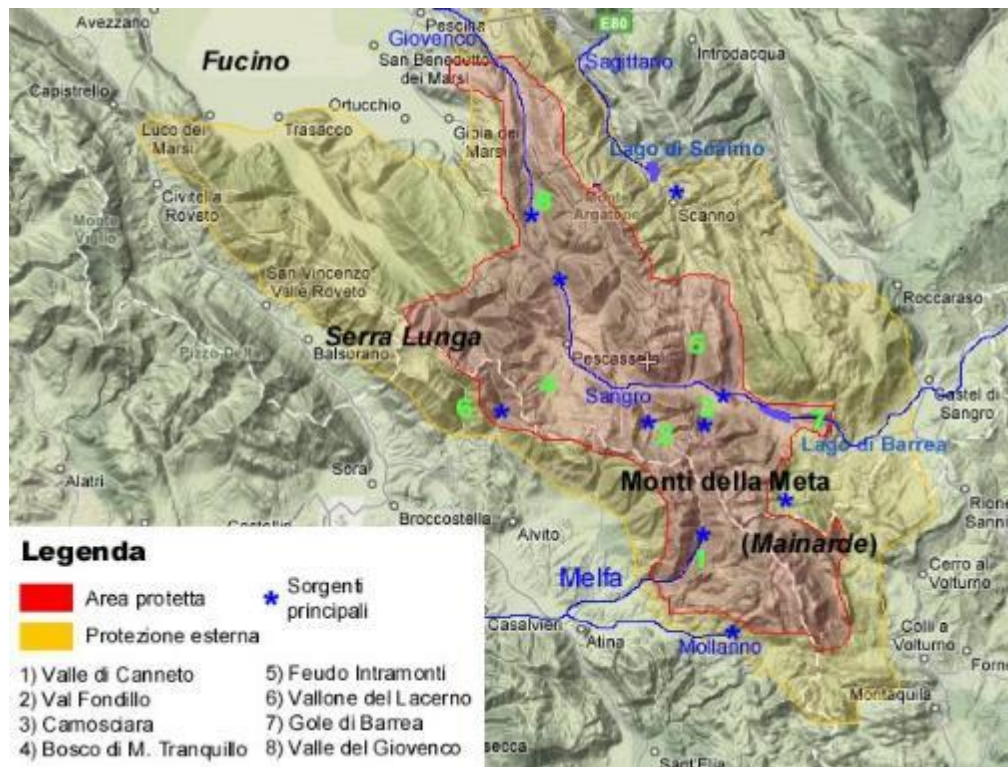
Il Sangro ha una portata media annua presso Ateleta (medio-alto corso) di circa 9,2 m³/s, che diventano più che doppi alla foce. Durante il periodo estivo la sua portata si riduce notevolmente (0,5-3,2 m³/s rilevati ad Ateleta), mentre in autunno ed in inverno, si rilevano notevoli incrementi (portata massima ad Ateleta: 16,2 m³/s). Durante la stagione autunnale il fiume è soggetto anche a forti piene dovute alle piogge durante le quali l'acqua può arrivare a lambire gli argini esterni, costruiti appositamente per evitare l'allagamento delle zone circostanti.

L'area di studio che interessa il fiume Sangro nel tratto alto Sangro dove ubicato il la diga di Barrea viene descritta in seguito:

Le catene montuose comprese nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise occupano una fascia altitudinale compresa tra i 900 e i 2.200 metri s.l.m. Il paesaggio si presenta molto vario, con l'alternanza di cime tondeggianti e di pendii rocciosi simili al paesaggio alpino. Il fiume Sangro vi scorre nella parte centrale, mentre nella zona più esterna del Parco scorrono altri corsi d'acqua (Giovenco, Melfa e Volturno). Il carsismo fa che molti corsi d'acqua siano sotterranei, ritornando in superficie a valle, dove danno origine a risorgive. Due sono i laghi all'interno del territorio del Parco: uno artificiale (**lago di Barrea**, alimentato dal fiume Sangro) e uno naturale (**lago Vivo**, che occupa una depressione di origine tettonica a circa 1.600 m di quota).

Ben visibili sono le tracce prodotte dalle antiche glaciazioni che hanno modellato il paesaggio: circhi glaciali, depositi morenici e rocce montonate lungo le valli. Le rocce del Parco sono per la maggior parte di natura calcarea (originarie, tra 170 e 30 milioni di anni fa, da depositi marini tipici delle zone lagunari e di scogliera come alghe, coralli, molluschi bivalvi e gasteropodi), con presenza di dolomia nella zona della Camosciara. Sono presenti vari tipi di sedimentazione che rendono l'intera zona molto interessante dal punto di vista geologico.





REGIONE MOLISE

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI SIGNIFICATIVI

ACCADUTI NELL'ULTIMO DECENNIO CON RIFERIMENTO AL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO.

In premessa, al fine di fornire un quadro concreto dell'operatività del sistema di allertamento della regione Abruzzo, si riportano i valori delle stazioni idrometriche presenti sul fiume Sangro, dati desumibili dall'archivio della Piattaforma AllarMeteo, operante presso il Centro Funzionale d'Abruzzo. Si sono registrati i seguenti livelli di criticità, a partire dall'anno 2015, anno in cui detta piattaforma è stata resa operativa:

Fiume Sangro a monte della Diga di Barrea:

DATA 25/03/2015–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 2,05 m;
DATA 15/10/2015–superamento soglia di allarme con superamento massimo della 3° soglia di 2,31 m;
DATA 15/12/2016–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 2,03 m;
DATA 15/12/2017–superamento soglia di allarme con superamento massimo della 3° soglia di 3,09 m;
DATA 20/11/2018–superamento soglia di allarme con superamento massimo della 3° soglia di 2,55 m;
DATA 01/02/2019–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 2,23 m;
DATA 05/11/2019–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 2,19 m;
DATA 15/11/2019–superamento soglia di allarme con superamento massimo della 3° soglia di 2,31 m;
DATA 21/12/2019–superamento soglia di allarme con superamento massimo della 3° soglia di 3,14 m;
DATA 03/03/2020–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 2,14 m;
DATA 06/12/2020–superamento soglia di allarme con superamento massimo della 3° soglia di 2,42 m;
DATA 08/12/2020–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 2,21 m;
DATA 22/01/2021–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 2,28 m;
DATA 08/02/2021–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 1,85 m;
DATA 02/12/2021–superamento soglia di allarme con superamento massimo della 3° soglia di 2,31 m;
DATA 22/11/2022–superamento soglia di allarme con superamento massimo della 3° soglia di 2,63 m;
DATA 17/01/2023–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 2,22 m.

Fiume Sangro a valle della Diga di Barrea:

DATA 15/10/2015–superamento soglia di allarme con superamento massimo della 3° soglia di 2,95 m;
DATA 07/11/2016–superamento soglia di allarme con superamento massimo della 3° soglia di 2,93 m;
DATA 28/12/2017–superamento soglia di allarme con superamento massimo della 3° soglia di 2,83 m;
DATA 20/11/2018–superamento soglia di allarme con superamento massimo della 3° soglia di 3,70 m;
DATA 25/11/2018–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 2,32 m;
DATA 02/02/2019–superamento soglia di allarme con superamento massimo della 3° soglia di 2,82 m;
DATA 17/11/2019–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 2,40 m;
DATA 21/12/2019–superamento soglia di allarme con superamento massimo della 3° soglia di 2,69 m;
DATA 27/03/2020–superamento soglia di allarme con superamento massimo della 3° soglia di 2,65 m;
DATA 03/12/2020–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 2,49 m;
DATA 06/12/2020–superamento soglia di allarme con superamento massimo della 3° soglia di 3,25 m;
DATA 08/12/2020–superamento soglia di allarme con superamento massimo della 3° soglia di 2,91 m;
DATA 23/01/2021–superamento soglia di allarme con superamento massimo della 3° soglia di 3,11 m;
DATA 08/02/2021–superamento soglia di allarme con superamento massimo della 3° soglia di 2,82 m;
DATA 02/12/2021–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 2,46 m;
DATA 01/05/2023–superamento soglia di preallarme con superamento massimo della 2° soglia di 2,32 m.

Di seguito vengono riportati alcuni degli eventi calamitosi più significativi dell'ultimo decennio in relazione ai rischi idrogeologico ed idraulico sul territorio della Provincia di Chieti, in cui è ricompreso il Bacino idrografico del Fiume Sangro - Aventino, e che hanno determinato il riconoscimento dello Stato di Emergenza da parte degli Organi nazionali di Governo (art.li 24-25 del D.Lgs n. 1/2018 e s.m.i.).

O.C.D.P.C. 21-02-2014 n. 150

Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dall'11 al 13 novembre ed il 1° e 2 dicembre 2013 nel territorio della regione Abruzzo - *Delibera del Consiglio dei ministri del 24 gennaio 2014 con la quale è stato dichiarato lo Stato di Emergenza.*

O.C.D.P.C. 26-05-2015 n. 256

Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di febbraio e marzo 2015 nel territorio della regione Abruzzo - *Delibera del Consiglio dei ministri del 29 aprile 2015 con la quale è stato dichiarato lo Stato di Emergenza.*

O.C.D.P.C. 21-03-2017 n. 441

Interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Abruzzo a partire dalla seconda decade del mese di gennaio 2017 - *Delibera del Consiglio dei ministri del 20 gennaio 2017 con la quale è stato dichiarato lo Stato di Emergenza.*

O.C.D.P.C. 17-12-2019 n. 622

Interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di novembre 2019 hanno colpito i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto. *Delibera del Consiglio dei ministri del 14 novembre 2019 con la quale è stato dichiarato lo Stato di Emergenza.*

O.C.D.P.C. 12-09-2023 n. 1021

Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei mesi di maggio e giugno 2023 nei territori delle province di Teramo, Pescara e Chieti. *Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 222 del 22 settembre 2023. Delibera del Consiglio dei ministri del 28 agosto 2023 con la quale è stato dichiarato lo Stato di Emergenza.*

ANALISI DELLE COMPONENTI DI PROTEZIONE CIVILE

NEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO CON RIFERIMENTO AI PRESIDII TERRITORIALI IDRAULICI ED IDROGEOLOGICI.

Nella scheda che segue sono state analizzate le componenti di protezione civile presenti nel Bacino Idrografico del fiume Sangro ed in particolare:

- Riferimento alla Cartografia del Piano Difesa Alluvioni – P.S.D.A., elaborata dalle competenti Autorità di Bacino/Distretto, in ordine alle componenti di pericolosità e di rischio, anche ai sensi della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE del Consiglio Europeo, recepita dall'Italia con Decreto Legislativo n. 49 del 2010 e ss.mm.ii. con il Piano Gestione rischio Alluvioni;
- Comuni interessati ricompresi nell'ambito del Bacino Idrografico, con indicazione della superficie di appartenenza al Bacino medesimo;
- Zone di Allerta ricomprese nell'ambito del Bacino idrografico del Fiume Sangro- Le zone di allerta sono ambiti territoriali omogenei rispetto al tipo e all'intensità dei fenomeni meteo-idro che si possono verificare e dei loro effetti sul territorio; sono di riferimento per le procedure di allertamento da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo;
- Sedi Centri di Coordinamento Soccorsi (CCS) – Struttura emergenziale di livello provinciale con sede presso la Prefettura territorialmente competente, rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile in emergenza a livello provinciale, composto dai responsabili di tutte le strutture operative che operano sul territorio. I C.C.S. individuano le strategie e gli interventi per superare l'emergenza anche attraverso il coordinamento dei C.O.M. - Centri operativi misti e sono organizzati in funzioni di supporto. Nell'ambito dell'attività svolta dal C.C.S., presiedute dal Prefetto o suo delegato, si distinguono: una "area strategica" alla quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una "area operativa" nella quale operano 14 funzioni di supporto che, in coordinamento con l'area strategica ed il responsabile dell'emergenza, determinano gli interventi di settore e globali necessari al superamento dell'emergenza;
- Sedi Centri Operativi Misti (COM) – sono strutture operative decentrate, istituite con decreto prefettizio, che coordinano le attività in emergenza di più Comuni, in supporto alle attività dei Sindaci svolgendo, su una base territoriale più ristretta rispetto al C.C.S., analoghi compiti di determinazione del quadro di evento, di riscontro delle necessità rappresentate dai Comuni di riferimento e di intervento logistico operativo, svolto direttamente o tramite C.C.S., per il superamento dell'emergenza. Il C.O.M., si struttura quale luogo di riferimento, per un numero (preordinato e già conosciuto) di Comuni. L'ubicazione del C.O.M. è di norma baricentrica rispetto ai Comuni afferenti ed è opportuno sia localizzata in strutture antisismiche, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio; in casi particolari, riferiti ad eventi non prevedibili come collocazione spaziale, il C.O.M. può essere

istituito in altre sedi ritenute più opportune. Ai sensi della vigente normativa in materia tali Strutture saranno rivalutate come Centri di Coordinamento d'Ambito C.C.A. con riferimento ad Ambiti Territoriali Ottimali di Protezione Civile.

- Sedi dei Geni Civili Regionali – Servizi dei Geni Civili della Regione Abruzzo con ruolo di Autorità Idrauliche;
- Sedi dei Comandi dei Vigili del Fuoco;
- Sedi Comandi Carabinieri Forestali;
- Associazioni di Volontariato di Protezione Civile (denominazione e sede) – Individuabili come Unità Operative dei Presidi Idraulici ed Idrogeologici;
- Stazioni idro-termo-pluviometriche presenti nel Bacino Idrografico ed acquisite alla rete fiduciale del Centro Funzionale e dall'Ufficio Idrografico e Mareografico regionale;
- Punti di monitoraggio idraulico proposti per i corsi d'acqua principali del Bacino Idrografico con indicazione delle coordinate di localizzazione – Siti di osservazione individuati prevalentemente su ponti di attraversamento dei fiumi che consentono un efficace monitoraggio visivo in condizioni di sicurezza soprattutto nelle aree censite come a rischio alluvionale elevato;
- Localizzazione di Dighe di competenza Nazionale e Regionale con indicazione della denominazione, competenza, localizzazione – coordinate, comuni interessati da eventuali fenomeni di inondazione nelle aree sottese allo sbarramento, popolazione, attività produttive ed addetti potenzialmente colpiti da inondazione;
- Riferimento per ogni diga presente nel Bacino Idrografico ai Documenti di Protezione Civile (DPC) e Piani di Emergenza Dighe (PED);
- Riferimento alla Cartografia del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – P.A.I., elaborata dalle competenti Autorità di Bacino/Distretto, in ordine alle componenti di pericolosità e di rischio;
- Numero, superfici e categorie delle aree a rischio idrogeologico come desunte da Piani Stralcio Assetto Idrogeologico (DCRA 39/5-2010);
- Censimento dei comuni appartenenti al Bacino idrografico interessati da recenti eventi alluvionali per i quali è stato formalmente riconosciuto lo Stato di Emergenza.

Il quadro sotto fornito rappresenta un indirizzo alle attività di presidio territoriale idrogeologico ed idraulico e non deve essere inteso quale unico riferimento delle medesime attività in quanto i dati in esso contenuti sono in continua evoluzione.

I Presidi Territoriali idraulici ed idrogeologici di competenza regionale, come riportato nella Deliberazione di Giunta regionale del 13/03/2018 n. 147 e nella DGR del 14/09/2020 n. 542, sono costituiti da Unità tecnico-operative attivate dalla Regione Abruzzo, attraverso la Sala Operativa Regionale, su richiesta dei COM e dei CCS e operanti presso le medesime Strutture. Tali attività di presidio, con funzioni strategiche rispetto alle diverse tipologie di rischio, completano e potenziano le attività di presidio di competenza locale già operanti presso i Centri Operativi Comunali (C.O.C.) nell'ambito dei piani comunali di emergenza.

CARTE DEL RISCHIO IDRAULICO

dal Piano Stralcio Difesa Alluvioni – PSDA - PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONE (Direttiva 2007/60/CE - Decreto Legislativo 23 febbraio 2010 n. 49) nel bacino idrografico del fiume SANGRO:

- <https://www.regione.abruzzo.it/content/psda>
- <https://www.regione.abruzzo.it/content/pai>

COMUNI INTERESSATI – zone di allerta – SEDI CCS – SEDI COM – SEDI GENI CIVILI REGIONALI (AUTORITA' IDRAULICHE) – SEDI VIGILI DEL FUOCO – SEDI CARABINIERI FORESTALI

	ZONA ALLERTA	CCS (CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI)	COM (CENTRO OPERATIVO MISTO)	GENI CIVILI REGIONALI (AUTORITA' IDRAULICA)	VV.FF. (VIGILI DEL FUOCO)	C.F.S. (CORPO CARABINIERI FORESTALI)
Castel di Sangro (AQ)	ABRU – D1	PREFETTURA AQ	COM04-AQ	GENIO CIVILE AQ		X
Alfedena (AQ)	ABRU – D1		COM04-AQ			
Ateleta (AQ)	ABRU – D1		COM04-AQ			
Barrea (AQ)	ABRU – D1		COM04-AQ			
Scontrone (AQ)	ABRU – D1		COM04-AQ			
Lanciano (CH)	ABRU – D1	PREFETTURA CH	COM05-CH	GENIO CIVILE CH	X	X
Fossacesia (CH)	ABRU – D1		COM05-CH			
Mozzagrogna (CH)	ABRU – D1		COM05-CH			
Sant'Eusanio del Sangro (CH)	ABRU – D1		COM05-CH			
Santa Maria Imbaro (CH)	ABRU – D1		COM05-CH			
Casoli (CH)	ABRU – D1		COM07-CH		X	X
Altino (CH)	ABRU – D1		COM07-CH			
Pennadomo (CH)	ABRU – D1		COM07-CH			
Torricella Peligna (CH)	ABRU – D1		COM07-CH			X
Roccascalegna (CH)	ABRU – D1		COM07-CH			
Atessa (CH)	ABRU – D1		COM09-CH			X
Archi (CH)	ABRU – D1		COM09-CH			
Paglieta (CH)	ABRU – D1		COM09-CH			
Perano (CH)	ABRU – D1		COM09-CH			
Torino di Sangro (CH)	ABRU – D2		COM09-CH			
Villa Santa Maria (CH)	ABRU – D1		COM10-CH			X
Bomba (CH)	ABRU – D1		COM10-CH			
Colledimezzo (CH)	ABRU – D1		COM10-CH			
Montelapiano (CH)	ABRU – D1		COM10-CH			
Pietraferrazzana (CH)	ABRU – D1		COM10-CH			
Quadri (CH)	ABRU – D1		COM11-CH			
Borrello (CH)	ABRU – D1		COM11-CH			
Civitaluparella (CH)	ABRU – D1		COM11-CH			
Fallo (CH)	ABRU – D1		COM11-CH			
Gamberale (CH)	ABRU – D1		COM11-CH			
Pizzoferrato (CH)	ABRU – D1		COM11-CH			

Piano di Emergenza Diga di Barrea (AQ)

Roio del Sangro (CH)	ABRU – D1		COM11-CH			
Castel del Giudice (IS)						
Montenero Val Cocchiara (IS)						
San Pietro Avellana (IS)						
Sant’Angelo Del Pesco (IS)						

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE
NEI COMUNI DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO

COMUNE	ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PC	SEDE
Castel di Sangro (AQ)	Protezione Civile Alto Sangro	Via De Petra, 29 67031 Castel Di Sangro (AQ)
Alfedena (AQ)		
Ateleta (AQ)		
Barrea (AQ)		
Scontrone (AQ)		
Lanciano (CH)	Associazione Vigili del Fuoco in Congedo Volontariato di Protezione Civile Città di Lanciano Associazione Volontari del Soccorso San Filippo Neri Onlus Associazione Europea Operatori Polizia sez. Lanciano Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo Del. Prov. Frentana Sangro Aventino ODV	Via Follani 1, 66034 Lanciano (CH) Via Follani, 1 66034 Lanciano (CH) Via Ravizza,1 66034 Lanciano (CH) Via Piave n. 23, 66034 Lanciano (CH)
Fossacesia (CH)	Gruppo Comunale Volontari della Protezione Civile Fossacesia N.o.v.s. Nucleo Operativo Volontari della Sicurezza	Via Marina 18, 66022 Fossacesia (CH) Via Marina, int 3 66022 Fossacesia (CH)
Mozzagrogna (CH)		
Sant'Eusanio del Sangro (CH)		
Santa Maria Imbaro (CH)		
Casoli (CH)	Associazione Team Brave K9 SAR	Via Montaniera 37 66043 Casoli (CH)
Altino (CH)	P.A. PEGASO	Via della Madonna, snc 66040 Altino (CH)
Pennadomo (CH)		
Torricella Peligna (CH)		
Roccasalegna (CH)		
Atessa (CH)	Nucleo Volontario Protezione civile Atessa Valsangro	Via Brigata Alpina Julia, 51 66041 Atessa (CH)
Archi (CH)	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Archi-Abruzzo O.N.L.U.S.	Contrada Zainello, 36 66044 Archi (CH)
Paglieta (CH)		

Piano di Emergenza Diga di Barrea (AQ)

Perano (CH)		
Torino di Sangro (CH)	Gruppo Comunale Protezione Civile "Donato Iezzi" Torino di Sangro	P.zza Donato Iezzi ,15 66020 Torino di Sangro (CH)
Villa Santa Maria (CH)		
Bomba (CH)		
Colledimezzo (CH)		
Montelapiano (CH)		
Pietraferrazzana (CH)		
Quadri (CH)		
Borrello (CH)		
Civitaluparella (CH)		
Fallo (CH)		
Gamberale (CH)		
Pizzoferrato (CH)		
Roio del Sangro (CH)		
Castel del Giudice		
Montenero Val Cocchiara		
San Pietro Avellana		
Sant'Angelo Del Pesco		

STAZIONI DI MONITORAGGIO STRUMENTALE

PRESENTI NEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO (T termometriche, P pluviometriche, N nivometriche, V anemometriche, U igrometriche, B barometriche, IDRO idrometriche)

* Stazioni della Rete Fiduciale in Telemisura della Regione Abruzzo
(Centro Funzionale e Ufficio Idrografico e Mareografico)

NOME STAZIONE	LAT	LON	QUOTA slm	TIPO STAZ
Pescasseroli (AQ)	41.809535	13.792313	1164 m	T, P, U
Sangro ad Opi (AQ)	41.784832	13.833669	1088 m	T, P, IDRO
Sangro a Villetta	41.776075	13.924039	986 m	IDRO
Barrea - Diga (AQ)	41.760163	13.987876	980 m	T, P
Zittola a Montenero	41.751709	14.093729	816 m	T, P, IDRO
Sangro ad Ateleta	41.854324	14.211221	714 m	T, P, IDRO
Roccaraso - Istituto	41.851903	14.083485	1231 m	T, P, N
Montenerodomo -	41.972235	14.244750	1215 m	T, P
Sangro a Villa	41.954886	14.356456	264 m	T, P, IDRO
Bomba (CH)	42.034493	14.368224	458 m	T, P
Lama dei Peligni	42.041056	14.182444	714 m	T, P, U
Casoli - Diga (CH)	42.095670	14.257946	250 m	T, P
Aventino a Selva di Altino (CH)	42.123405	14.361025	99 m	T, P, IDRO
Atessa - Piazzano	42.131080	14.414785	78 m	T, P
Sangro a Paglieta	42.199444	14.504722	15 m	T, P, IDRO

* La Rete Regionale in Telemisura è in costante aggiornamento pertanto tale elenco può variare nel corso del tempo

PUNTI DI MONITORAGGIO IDRAULICO

PROPOSTI PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO

(da implementare in ordine alle risultanze dei tavoli tecnici sui presidi territoriali idraulici di interesse regionale, di cui alla DGR del 14/09/2020, n. 542 – “Proposta operativa per l’organizzazione ed attivazione di Presidi Territoriali Idraulici di interesse regionale – DPCM 27/02/2004 – DGR 147/2018. Approvazione). La fattibilità dei punti di osservazione di seguito proposti va verificata nell’ambito dei rispettivi Piani Comunali di Emergenza.

COMUNE	LOCALIZZAZIONE	COORDINATE
Barrea (AQ)	SS 83 Marsicana	41.760048, 13.988689
Alfedena (AQ)	SP Scontrone	41.740122, 14.038577
Scontrone (AQ)	SC Villa Scontrone	41.749228, 14.066110
Castel di Sangro (AQ)	SC Castel di Sangro	41.774901, 14.096207
Castel di Sangro (AQ)	SS 17	41.781554, 14.099549
Castel di Sangro (AQ)	Ponte Maddalena	41.788138, 14.104841
Castel di Sangro (AQ)	SP 119	41.792801, 14.105627
Castel di Sangro (AQ)	SS 652	41.803100, 14.137491
Ateleta (AQ)	SS 652 (viadotto Alvuccio)	41.864344, 14.222056
Ateleta (CH)	Traversa di Ateleta	41.875141, 14.227137
Gamberale (CH)	SC Gamberale	41.886313, 14.248121
Borrello (CH)	SC Borrello	41.918627, 14.290027
Villa Santa Maria (CH)	Ponte Turcano	41.930956, 14.327167
Villa Santa Maria (CH)	Ponte sul Sangro	41.947077, 14.349475
Villa Santa Maria (CH)	Ponte Madonna in Basilico	41.952759, 14.354929
Bomba (CH)	Diga di Bomba	42.017465, 14.357373
Fossacesia (CH)	Loc. Borgata Marina – Ponte Sangro – SP per il Sangro	42.209081, 14.515421
Torino di Sangro (CH)	Loc. Borgata Marina – Ponte Sangro – SS 16	42.234254, 14.541075
SU TUTTE LE STAZIONI DI MONITORAGGIO STRUMENTALE INDICATE		

RISCHIO IDRAULICO (PSDA – DIRETTIVA 2007/60/CE)

nel bacino idrografico DEL FIUME SANGRO - PRESENZA DI DIGHE di competenza nazionale e regionale

DIGHE	COMPETENZA	LOCALIZZAZIONE	FIUME	COORDINATE
Diga di Barrea	NAZIONALE Enel Green Power Italia	Barrea (AQ)	Sangro	41.7597346, 13.9891642
Traversa Sirci sul Sangro	REGIONALE Gestore Sirci Spa	Castel di Sangro (AQ)	Sangro	41.794963, 14.108770
Traversa di Ateleta	REGIONALE Gestore Enel GP	Ateleta (AQ)	Sangro	41.875141, 14.227137
Traversa Sangro	REGIONALE Comune di Villa Santa Maria	Villa Santa Maria (CH)	Sangro	41.945500 14.344250
Diga di Bomba	NAZIONALE Acea Spa	Bomba (CH)	Sangro	42.017465, 14.357373
Diga di Casoli	NAZIONALE Acea Spa	Casoli (CH)	Aventino - Sangro	42.0944495, 14.2587909
Traversa di Serranella	REGIONALE Consorzio di Bonifica Interno	Altino (CH)	Sangro	42.129313, 14.380082

Piano di Emergenza Diga di Barrea (AQ)

COMUNI INTERESSATI DA FENOMENI DI INONDAZIONE (*)	POPOLAZIONE RESIDENTE (AGGIORNAMENTO AL 01/01/2022)	POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COLPITA DA INONDAZIONE	ATTIVITA' POTENZIALMENTE COLPITE DA INONDAZIONE	ADDETTI POTENZIALMENTE COLPITI DA INONDAZIONE
Fossacesia (CH)	6.215	44	2	15
Torino di Sangro (CH)	2.924	79	6	24
Paglieta (CH)	4.148	14	4	58
Lanciano (CH)	34.153	32	1	2
Mozzagroga (CH)	2.426	9	1	1
Atessa (CH)	10.432	41	3	133
Altino (CH)	3.080	14		
Casoli (CH)	5.209			
Sant'Eusanio del Sangro (CH)	2.279	2		
Archi (CH)	2.023	8		
Roccascalegna (CH)	1.049	1		
Bomba (CH)	721	1		

(*) Dati censimento Istat 2001 desunti dalle carte del rischio idraulico di cui alla Direttiva 2007/60/CE – fonte Regione Abruzzo.

COMUNI INTERESSATI DA FENOMENI DI INONDAZIONE (*)	POPOLAZIONE RESIDENTE (AGGIORNAMENTO AL 01/01/2022)	POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COLPITA DA INONDAZIONE (VALORE MEDIO)	ATTIVITA' POTENZIALMENTE COLPITE DA INONDAZIONE (VALORE MEDIO)
Barrea (AQ)	707	0	0
Alfedena (AQ)	785	0	0
Scontrone (AQ)	590	77	4
Castel di Sangro (AQ)	5.985	1793	250
Ateleta (AQ)	1153	0	0
Montenero Val Cocchiara (IS)	558	3	3
San Pietro Avellana (IS)	537	1	0
Castel del Giudice (IS)	355	0	0
S. Angelo del Pesco (IS)	368	0	0
Gamberale (CH)	328	0	0
Pizzoferrato (CH)	1127	1	1
Quadri (CH)	863	1	0
Borrello (CH)	368	0	0
Civitaluparella (CH)	349	0	0
Fallo (CH)	146	0	0
Montelapiano (CH)	80	0	0

Piano di Emergenza Diga di Barrea (AQ)

Villa Santa Maria (CH)	1433	0	0
Roio del Sangro (CH)	103	0	0
Pietraferrazzana (CH)	128	0	0
Colledimezzo (CH)	531	0	0
Bomba (CH)	885	1	0
Pennadomo (CH)	311	0	0
Torricella Peligna (CH)	1391	0	0
Roccascalegna (CH)	1285	14	1
Archi (CH)	2282	7	1
Altino (CH)	2833	18	2
Perano (CH)	1664	0	0
Casoli (CH)	5847	97	23
Atessa (CH)	3217	24	7
Sant'Eusanio del Sangro (CH)	2453	19	0
Lanciano (CH)	35921	34	2
Santa Maria Imbaro (CH)	1830	0	0
Paglieta (CH)	4466	27	15
Mozzagrogna (CH)	2291	9	1
Torino di Sangro (CH)	3041	168	9
Fossacesia (CH)	6217	81	6

(*) Dati Piattaforma IDROGEO di ISPRA

CARTE DEL RISCHIO idrogeologico

dal PIANO per l'assetto idrogeologico – PAI nel bacino idrografico del fiume SANGRO:

- <https://www.regione.abruzzo.it/content/psda>
- <https://www.regione.abruzzo.it/content/pai>

RISCHIO IDROGEOLOGICO DA P.A.I.

(D.C.R.A. n° 39/5 del 04/05/2010) nel bacino idrografico del fiume SANGRO

(IL NUMERO E LE SUPERFICI DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO SOTTO RIPORTATE RISULTANO INCREMENTATI A SEGUITO DEGLI EVENTI CALAMITOSI DEL NOV. - DIC. 2013, FEB. - MARZO 2015, GENNAIO 2017 – MAGGIO-GIUGNO 2023 - P.A.I. IN CORSO DI AGGIORNAMENTO)

	AREE DI RISCHIO R3		AREE DI RISCHIO R4		CAT.
	N	HA	N	HA	
Castel di Sangro (AQ)	7	11,84	3	6,49	3
Alfedena (AQ)	1	2,62	1	0,57	1
Ateleta (AQ)	2	1,39			2
Barrea (AQ)					
Scontrone (AQ)					
Lanciano (CH)	7,50	11,93	8	17,55	3
Fossacesia (CH)	1	0,76			2
Mozzagrogna (CH)					
Sant'Eusanio del Sangro (CH)	5	0,68	4	1,55	2
Casoli (CH)	17	20,72	4	1,62	1
Altino (CH)	6	3,66	1	0,35	1
Pennadomo (CH)	1	0,38	5	1,80	3
Torricella Peligna (CH)	4	1,01	5	2,81	3
Atessa (CH)	11	10,61	6	3,33	3
Archi (CH)	6	5,61			1
Paglieta (CH)	3	3,26	3	2,20	3
Perano (CH)			1	0,11	2
Torino di Sangro (CH)	5	2,23	8	4,55	1
Villa Santa Maria (CH)	1	3,93	3	5,71	3
Bomba (CH)	2	3,76	1	5,42	3
Colledimezzo (CH)	2	3,12	7	2,32	1
Montelapiano (CH)	1	3,26	4	0,23	3
Pietraferrazzana (CH)	7	14,23			1
Quadri (CH)	3	6,95	2	1,56	1
Borrello (CH)	1	0,48	1	0,13	2
Civitaluparella (CH)					
Fallo (CH)					
Gamberale (CH)	1	2,51	1	0,40	1
Pizzoferrato (CH)					
Roio del Sangro (CH)			4	1,36	3
Castel del Giudice (IS)					
Montenero Val Cocchiara (IS)					
San Pietro Avellana (IS)					
Sant'Angelo Del Pesco (IS)					

COMUNI DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO

INTERESSATI DA RECENTI STATI DI EMERGENZA FORMALMENTE RICONOSCIUTI DALLA P.C.M. PER FENOMENI ALLUVIONALI E/O IDROGEOLOGICI DI ELEVATA CRITICITA’

COMUNI	OCDPC 150/2014 (NOV-DIC 2013)	OCDPC 256/2015 (FEB-MAR 2015)	OCDPC 441/2017 (GENN. 2017)	FSUE 2018 (OTT 2018)	OCDPC 662/2019 – FSUE 2019 (NOV. 2019)	OCDPC 1021/2023 (MAG-GIU 2023)
Castel di Sangro (AQ)				X		
Alfedena (AQ)						
Ateleta (AQ)				X		
Barrea (AQ)						
Scontrone (AQ)			X			
Lanciano (CH)	X	X	X			X
Fossacesia (CH)	X	X	X		X	X
Mozzagrogn (CH)	X	X	X			X
Sant'Eusanio del Sangro (CH)	X	X	X			X
Santa Maria Imbaro (CH)	X	X	X			X
Casoli (CH)	X	X	X			X
Altino (CH)	X	X	X			X
Pennadomo (CH)	X	X	X			X
Torricella Peligna (CH)	X	X	X			X
Roccascalegna (CH)	X	X	X			X
Atessa (CH)	X		X			X
Archi (CH)	X	X	X			X
Paglieta (CH)	X	X	X			X
Perano (CH)		X	X			X
Torino di Sangro (CH)	X	X	X		X	X
Villa Santa Maria (CH)	X		X			X
Bomba (CH)	X		X			X
Colledimezzo (CH)	X	X	X			X
Montelapiano (CH)	X	X	X			X
Pietraferrazzana (CH)			X			X
Quadri (CH)	X					X
Borrello (CH)		X	X			X
Civitaluparella (CH)	X		X			X
Fallo (CH)	X		X			X

Piano di Emergenza Diga di Barrea (AQ)

Gamberale (CH)			X			X
Pizzoferrato (CH)		X	X			X
Roio del Sangro (CH)			X			X
Castel del Giudice (IS)						
Montenero Val Cocchiara (IS)						
San Pietro Avellana (IS)						
Sant'Angelo Del Pesco (IS)						

REGIONE MOLISE

MODELLO DI INTERVENTO

Enti/Strutture interessati

L'Ufficio Ministeriale di riferimento è l'Ufficio Tecnico Dighe di Napoli - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Riferimento nazionale di protezione civile - Dipartimento della protezione Civile

Sono interessati alle operazioni di emergenza, nella misura e con le modalità indicate di seguito i seguenti Enti, Comandi e Strutture:

-ENEL Green Power Italia Srl (Gestore della diga);

-Regione Abruzzo – Agenzia Regionale di Protezione Civile: Sala Operativa Regionale e Centro Funzionale d'Abruzzo;

-Regione Abruzzo - Autorità Idraulica sul Fiume Sangro nei tratti di competenza: Servizio del Genio Civile regionale di L'Aquila e Servizio del Genio Civile regionale di Chieti;

-Regione Molise:

-Prefettura – UTG di L'Aquila;

-Prefettura – UTG di Chieti;

-Prefettura – UTG di Isernia;

-Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di L'Aquila;

-Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Chieti;

-Comando Provinciale di Vigili del Fuoco di Isernia;

-Provincia di L'Aquila;

-Provincia di Chieti;

-Provincia di Isernia;

-Comuni di:

• Castel di Sangro (AQ)

• Alfedena (AQ)

• Ateleta (AQ)

• Barrea (AQ)

• Scontrone (AQ)

• Lanciano (CH)

• Fossacesia (CH)

• Mozzagrogna (CH)

• Sant'Eusanio del Sangro (CH)

• Casoli (CH)

• Altino (CH)

• Pennadomo (CH)

• Torricella Peligna (CH)

• Roccasalegna (CH)

• Atessa (CH)

• Archi (CH)

• Paglieta (CH)

• Santa Maria Imbaro (CH)

• Perano (CH)

• Torino di Sangro (CH)

• Villa Santa Maria (CH)

• Bomba (CH)

- Colledimezzo (CH)
- Montelapiano (CH)
- Pietraferrazzana (CH)
- Quadri (CH)
- Borrello (CH)
- Civitaluparella (CH)
- Fallo (CH)
- Gamberale (CH)
- Pizzoferrato (CH)
- Roio del Sangro (CH)
- Castel del Giudice (IS)
- Montenero Val Cocchiara (IS)
- San Pietro Avellana (IS)
- Sant'Angelo Del Pesco (IS)

- Anas Spa
- Società Autostrade per l'Italia Spa;
- Autostrade dei Parchi Spa;
- RFI (Rete Ferroviaria Italiana);
- Enel Spa;
- Terna Spa;
- Telecom Spa;
- 2iRete Gas;
- Ital Gas;
- Snam;
- Edison;
- Gasdotti SGI;
- Sangrogest srl;
- Consorzio Acquedottistico Valle Peligna – Alto Sangro;
- Acquedotto – SASI Spa;
- ENEL GP Italia Spa, in qualità di Ente Gestore della Traversa di Ateleta (AQ);
- Acea Spa, in qualità di Ente Gestore della diga di Bomba (CH) e Casoli (CH);
- Società Sirci Spa, in qualità di gestore della Traversa Sirci sul Sangro (AQ);
- Comune di Villa Santa Maria (CH), in qualità di Gestore della Traversa Sangro (CH);
- Consorzio di Bonifica Sud, in qualità di Gestore della Traversa Serranella (CH).

Ciascuna Struttura dovrà individuare proprie procedure interne per il coordinamento e l'operatività dei soggetti e delle organizzazioni che ad essa fanno riferimento, dotandosi di mezzi e risorse necessari ad affrontare le possibili situazioni emergenziali.

Il modello di intervento è strutturato in funzione delle tipologie di rischio e delle relative fasi di allertamento per le quali le Province ed i Comuni interessati dovranno dare attuazione a quanto previsto e disposto nei rispettivi piani di emergenza di protezione civile.

Saranno, inoltre, interessati dal Piano:

- Regione Abruzzo - Dipartimento Infrastrutture – Trasporti: Servizio Difesa del Suolo (DPE013);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.

Centri Operativi Misti (COM) nella gestione emergenziale sul Bacino idrografico del fiume Sangro

Castel di Sangro (AQ)	COM04-AQ
Alfedena (AQ)	COM04-AQ
Ateleta (AQ)	COM04-AQ
Barrea (AQ)	COM04-AQ
Scontrone (AQ)	COM04-AQ
Lanciano (CH)	COM05-CH
Fossacesia (CH)	COM05-CH
Mozzagroga (CH)	COM05-CH
Sant'Eusanio del Sangro (CH)	COM05-CH
Santa Maria Imbaro (CH)	COM05-CH
Casoli (CH)	COM07-CH
Altino (CH)	COM07-CH
Pennadomo (CH)	COM07-CH
Torricella Peligna (CH)	COM07-CH
Roccascalegna (CH)	COM07-CH
Atessa (CH)	COM09-CH
Archi (CH)	COM09-CH
Paglieta (CH)	COM09-CH
Perano (CH)	COM09-CH
Torino di Sangro (CH)	COM09-CH
Villa Santa Maria (CH)	COM10-CH
Bomba (CH)	COM10-CH
Colledimezzo (CH)	COM10-CH
Montelapiano (CH)	COM10-CH
Pietraferrazzana (CH)	COM10-CH
Quadri (CH)	COM11-CH
Borrello (CH)	COM11-CH
Civitaluparella (CH)	COM11-CH
Fallo (CH)	COM11-CH
Gamberale (CH)	COM11-CH
Pizzoferrato (CH)	COM11-CH
Roio del Sangro (CH)	COM11-CH
Castel del Giudice (IS)	
Montenero Val Cocchiara (IS)	
San Pietro Avellana (IS)	
Sant'Angelo Del Pesco (IS)	

FASI DI ALLERTA RELATIVE ALLA SICUREZZA DELLA DIGA E AZIONI CONSEGUENTI ALL'ATTIVAZIONE DELLE FASI ("RISCHIO DIGA")

Le fasi di «**preallerta**», «**vigilanza rinforzata**», «**pericolo**» e «**collasso**» relative alla sicurezza della diga ("rischio diga") sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga.

FASI DI ALLERTA RELATIVE AL RISCHIO IDRAULICO PER I TERRITORI A VALLE ED AZIONI CONSEGUENTI ALL'ATTIVAZIONE DELLE FASI ("RISCHIO IDRAULICO DI VALLE")

Le fasi di «**preallerta**» e «**allerta**», **relative al rischio idraulico per i territori a valle della diga ("rischio idraulico di valle")** sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga, le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, affinché possa essere attuato il monitoraggio delle portate e della propagazione dell'onda di piena nel corso d'acqua a valle dell'invaso e, se del caso, l'attivazione dei piani di emergenza.

Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett. o) e p) della direttiva), in generale, per ogni manovra degli organi di scarico che comporti fuoriuscite d'acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il gestore deve darne comunicazione, con adeguato o consentito preavviso, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate.

Di seguito le schede sulle fasi di allerta previste dal Documento di Protezione civile (DPC) della diga di Barrea (approvato con Decreto prefettizio della Prefettura UTG di L'Aquila del 14.10.2021, prot. n. 56827.

RISCHIO DIGA - fase di PRE ALLERTA					
CONDIZIONI PER L’ATTIVAZIONE DELLA FASE		GESTORE	Regione Abruzzo: Agenzia Regionale di Protezione Civile – Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile e Centro Funzionale	AUTORITA’ IDRAULICA Genio Civile di L’Aquila Genio Civile di Chieti	DG DIGHE/UTD NAPOLI
PREVISIONALE – IDRAULICO (Piena)	I - qualora, a seguito di emanazione di avviso di criticità da parte del Centro Funzionale decentrato del Servizio Emergenze di Protezione Civile dell’Agenzia regionale di Protezione Civile (o comunque in tutti i casi in cui, per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell’invaso, il gestore sulla base di proprie valutazioni riterrà significativi gli apporti al serbatoio in atto o prevedibili): l’invaso superi la quota di massima regolazione, pari a 973.00 m s.m.	Si informa tempestivamente presso il Centro Funzionale del Servizio Emergenze di Protezione Civile della Regione Abruzzo sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto. Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l’intensificazione dell’evento: - si predispone, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta (vigilanza rinforzata – caso I); - comunica (modello di comunicazione allegato al DPC) l’attivazione della fase di preallerta, il livello di invasore e la portata scaricata o che si prevede di scaricare e l’ora presumibile di inizio scarico; - comunica (con analogo modello di comunicazione), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di preallerta. I destinatari della Comunicazione sono: - Regione ABRUZZO – Agenzia regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: - Sala Operativa; - Centro Funzionale; - Prefettura di L’Aquila; - Autorità idraulica regionale: Servizio del Genio Civile di L’Aquila e Servizio del Genio Civile di Chieti; - UTD di Napoli; - ACEA S.p.A. – Diga di Bomba (CH); - Comune di Barrea; - comunica (con analogo modello di comunicazione), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di preallerta. Nel caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, si applicano le procedure previste per quest’ultimo caso, integrando le azioni e le comunicazioni secondo quanto previsto per tale fase.	Attua le azioni di competenza previste per le Fasi di allerta per rischio idraulico.	Sono informate sull’evoluzione dei fenomeni dalla Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile e Centro Funzionale, durante la fase di allerta per rischio idraulico.	
SISMA	II - in caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DGDighe.	Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DGDighe in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale, e in ogni caso: - compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili; - comunica subito (modello di comunicazione allegato al DPC), per il tramite dell’Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive. In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l’attivazione della successiva specifica fase. - completata la procedura, comunica (nota tecnica) gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest’ultimo caso le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della successiva fase), vengono inviate contestualmente. I destinatari della Comunicazione sono: - UTD di Napoli; - DG Dighe.			Valuta e comunica gli esiti dei controlli effettuati dal gestore delle dighe ricadenti nell’area del sisma. I destinatari della Comunicazione sono: - Dipartimento della Protezione Civile; - Regione Abruzzo: Agenzia Regionale di Protezione Civile: - Servizio Emergenze di Protezione Civile: - Sala Operativa; - Centro Funzionale; - Prefettura di L’Aquila.

RISCHIO DIGA - fase di VIGILANZA RINFORZATA						
CONDIZIONI PER L’ATTIVAZIONEDELLA FASE		GESTORE	REGIONE ABRUZZO: Agenzia Regionale di Protezione Civile – Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile e Centro Funzionale – REGIONE MOLISE -PROTEZIONE CIVILE – Sala Operativa	PREFETTURE– UTG DI L’AQUILA- UTG DI CHIETI – UTG DI ISERNIA	AUTORITA’ IDRAULICA Genio Civile di L’Aquila - Genio Civile di Chieti	GESTORE DI DIGHE A VALLE: ACEA S.p.A. - diga di Bomba (CH)
PREVISIONALE – IDRAULICO (Piena) MONITORAGGIO FUNZIONALITA’ DIGA O FENOMENI IDROGEOLOGICI	I - in occasioni di apporti idrici che facciano temere o presumere il superamento della quota di massimo invaso pari a 975,00 ms.m. ; II - quando osservazioni a vista o strumentali sull’impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l’insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico.	Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di « <i>pre-allerta</i> »: INIZIO FASE: Avvisa tempestivamente dell’attivazione della fase, comunicando (modello di comunicazione allegato al DPC) il livello d’invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione: I destinatari della Comunicazione sono: - DG Dighe / UTD di Napoli; - Prefettura di L’Aquila; - Prefettura di Chieti; - Prefettura di Isernia; - Agenzia Regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: - Sala Operativa; - Centro Funzionale; - Protezione Civile Regione Molise; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di L’Aquila – Genio Civile di Chieti; - ACEA S.p.A. – Diga di Bomba (CH); - Comune di Barrea; - (solo in caso di sisma) Dipartimento della Protezione Civile. In caso di sisma (ipotesi III), la comunicazione è integrata dalle informazioni sull’entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti. - Garantisce il coordinamento delle operazioni e l’intervento dell’Ingegnere responsabile o del Sostituto Ingegnere Responsabile, presente presso la diga ove necessario. - Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato. - In caso di evento di piena apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invaso pari a 975,00 m s.l.m. - Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto. DURANTE LA FASE: Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con	REGIONE ABRUZZO – Agenzia regionale di Protezione Civile: La Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile, ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di « vigilanza rinforzata » dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure: - Garantisce l’informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il Servizio di Piena; - Allerta gli enti locali del territorio regionale interessati dall’evento ai fini dell’eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza; - Attua, se ritenuto opportuno, sin da questa fase, le azioni di coordinamento e informative con la Regione Molise per i territori di valle potenzialmente interessati dai fenomeni, previste per la fase successiva (“Pericolo”). I destinatari della Comunicazione sono i Comuni di: Barrea (AQ), Alfedena (AQ), Scontrone (AQ), Castel di Sangro (AQ), Ateleta (AQ). Il modello di comunicazione è specifico della Protezione Civile regionale.	PREFETTURE DI L’AQUILA E DI CHIETI: Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «vigilanza rinforzata» dal Gestore, nell’ambito della competenza territoriale: - Assicurano un costante flusso e scambio informativo tra loro e con la Prefettura di Isernia, con il Dipartimento della protezione civile, la Regione Abruzzo, i sopracitati comuni interessati delle rispettive province, i rispettivi Comandi Provinciali dei VV.F., la Direzione Regionale dei VV.F., il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell’Interno, ed attuano in coordinamento, se ritenuto opportuno sin da questa fase, le azioni previste per la Fase successiva (“Pericolo”). - Allertano, ove ritenuto necessario, i rispettivi comandi provinciali dei VV.F.	Sono informate sull’evoluzione dei fenomeni della Sala Operativa del Servizio Emergenza di Protezione Civile e Centro Funzionale, durante la Fase di allerta per rischio idraulico.	Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase dal Gestore della diga di monte, attua le procedure previste dai Documenti di protezione civile della diga interessata, attivando le fasi conseguenti allo scenario di evento in atto.
	SISMA	III - in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde.				
DIFESA CIVILE – MILITARE – ORDINE PUBBLICO	IV -per ragioni previste nel piano dell’organizzazione della difesa militare o su disposizione del Prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile, comunicate al gestore direttamente dai predetti organi.		PROTEZIONE CIVILE REGIONE MOLISE: Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di « vigilanza rinforzata » dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure: - Garantisce l’informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il Servizio di Piena; - Allerta gli enti locali del territorio regionale interessati dall’evento ai fini dell’eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza; - Attua, se ritenuto opportuno sin da questa fase, le azioni di coordinamento e informative con la Regione Abruzzo per i territori di valle potenzialmente interessati dai fenomeni,	PREFETTURA DI ISERNIA: Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di « vigilanza rinforzata » dal Gestore nell’ambito della rispettiva competenza territoriale: - Assicura un costante flusso e scambio informativo con le Prefetture dell’Aquila e di Chieti, con il Dipartimento della protezione civile, la Regione Molise, i sopracitati comuni interessati della propria provincia, il Comando Provinciale dei VV.F., la Direzione Regionale dei VV.F.,		

EVENTI DI ORIGINE ANTROPICA	V - in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga.	analogo modello di comunicazione) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull’evolversi della situazione, comunicando il livello d’invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l’andamento temporale delle portate scaricate dall’inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare. Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di “Pericolo”. <u>FINE FASE:</u> Comunica (con analogo modello di comunicazione) alle Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l’hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta.	previste per la Fase successiva (“Pericolo”). I destinatari della Comunicazione sono i Comuni di: Montenero Val Cocchiara (IS), San Pietro Avellana (IS), Castel Del Giudice (IS), Sant’Angelo Del Pesco (IS)	il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell’Interno, ed attua, se ritenuto opportuno sin da questa fase, le azioni previste per la Fase successiva (“Pericolo”). - Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei VV.F.		
--------------------------------	---	--	---	--	--	--

RISCHIO DIGA - fase di PERICOLO					
CONDIZIONI PER L'ATTIVAZIONEDELLA FASE		GESTORE	REGIONE ABRUZZO: Agenzia Regionale di Protezione Civile – Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile e Centro Funzionale – REGIONE MOLISE - PROTEZIONE CIVILE – Sala Operativa	PREFETTURA– UTG di L'AQUILA - UTG DI CHIETI – UTG DI ISERNIA	GESTORI DI DIGHE A VALLE: ACEA S.p.A. – diga di Bomba (CH)
PREVISIONALE – IDRAULICO (Piena)	I - quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di 975,00 (massimo invaso) m s.m. , il cui temuto o presunto superamento aveva condotto all'attivazione della fase di “vigilanza rinforzata”.	Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di « <i>vigilanza rinforzata</i> »: INIZIO FASE: Avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati (con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni) (modello di comunicazione allegato al DPC + sintetica relazione) sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze: I destinatari della Comunicazione sono: - DG Dighe / UTD di Napoli; - Prefetture – UTG di L'Aquila - UTG di Chieti – UTG di Isernia; - Agenzia Regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: - Sala Operativa; - Centro Funzionale; - Protezione Civile Regione Molise; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di L'Aquila - Genio Civile di Chieti; - Dipartimento della Protezione Civile; - Comuni di Barrea (AQ), Alfedena (AQ), Scontrone (AQ), Castel di Sangro (AQ), Ateleta (AQ), Montenero Val Cocchiara (IS), San Pietro Avellana (IS), Castel del Giudice (IS), Sant'Angelo del Pesco (IS), Gamberale (CH), Pizzoferrato (CH), Quadri (CH), Borrello (CH), Civitaluparella (CH), Fallo (CH), Montelapiano (CH), Villa Santa Maria (CH), Roio del Sangro (CH), Pietraferrazzana (CH), Colle di Mezzo (CH), Bomba (CH), Pennadomo (CH), Torricella Peligna (CH), Roccascalegna (CH), Archi (CH), Altino (CH), Perano (CH), Casoli (CH), Atesa (CH), Sant'Eusanio del Sangro (CH), Lanciano (CH), Santa Maria Imbaro (CH), Paglieta (CH), Mozzagrogna (CH), Torino di Sangro (CH), Fossacesia (CH). Garantisce l'intervento dell'Ingegnere Responsabile o del Sostituto Ingegnere responsabile presso la diga; Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per	REGIONE ABRUZZO: Agenzia Regionale di Protezione Civile La Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile e Centro Funzionale, ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di « <i>pericolo</i> » dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure: - Garantisce il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»; - Allerta i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza. I destinatari della Comunicazione sono i Comuni di: Barrea (AQ), Alfedena (AQ), Scontrone (AQ), Castel di Sangro (AQ), Ateleta (AQ), Gamberale (CH), Pizzoferrato (CH), Quadri (CH), Borrello (CH), Civitaluparella (CH), Fallo (CH), Montelapiano (CH), Villa Santa Maria (CH), Roio del Sangro (CH), Pietraferrazzana (CH), Colle di Mezzo (CH), Bomba (CH), Pennadomo (CH), Torricella Peligna (CH), Roccascalegna (CH), Archi (CH), Altino (CH), Perano (CH), Casoli (CH), Atesa (CH), Sant'Eusanio del Sangro (CH), Lanciano (CH), Santa Maria Imbaro (CH), Paglieta (CH), Mozzagrogna (CH), Torino di Sangro (CH), Fossacesia (CH). PROTEZIONE CIVILE REGIONE MOLISE: Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di « <i>pericolo</i> » dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure: - Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il Servizio di Piena; - Allerta gli enti locali del territorio regionale	PREFETTURE DI L'AQUILA E DI CHIETI: Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di « <i>pericolo</i> » dal Gestore, nell'ambito della competenza territoriale: - Assicurano un costante flusso e scambio informativo tra loro e con la Prefettura di Isernia, con il Dipartimento della Protezione Civile, la Regione Abruzzo – Agenzia Regionale di Protezione Civile, i sopracitati comuni interessati delle rispettive province, i rispettivi Comandi Provinciali dei VV.FF., la Direzione Regionale dei VV.FF.,il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno; - Promuovono e coordinano l'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti nei rispettivi territori provinciali, a partire dai rispettivi Comandi provinciali dei Vigili del fuoco e dalle Forze di Polizia, e attivano ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, comunque a loro disposizione, anche ai sensi dell'art. 13, comma 4 della legge n. 121/1981, affinché ne sia assicurato il concorso coordinato nella gestione della eventuale emergenza; - Attuano in coordinamento tra loro, per gli aspetti di competenza, le altre procedure previste per questa fase dal piano di emergenza diga, sentito l'UTD di Napoli in coordinamento con la Regione Abruzzo - Agenzia Regionale di Protezione Civile – Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile e Centro Funzionale. PREFETTURA DI ISERNIA: Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di « <i>pericolo</i> » dal Gestore, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale: - Assicura un costante flusso e scambio informativo con le Prefetture dell'Aquila e di Chieti, con il Dipartimento della protezione civile, la Regione Molise, i sopracitati comuni interessati della provincia, il Comando Provinciale dei VV.F., la Direzione Regionale dei VV.F., il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno. - Promuove e coordina l'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti nei rispettivi territori provinciali, a partire dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco e dalle Forze di Polizia, e attiva ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, comunque a sua disposizione, anche ai sensi dell'art. 13, comma 4, della legge n.	Ricevuta la comunicazione dal Gestore della diga di monte, attuano le procedure previste dai Documenti di protezione civile delle dighe interessate, attivando le fasi conseguenti allo scenario di evento in atto.
MONITORAGGIO FUNZIONALITA' DIGA O FENOMENI IDROGEOLOGICI	II - in caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso.				
SISMA	III - quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma , evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente.				

FENOMENI FRANOSI – CRITICITA’ SPONDALI	IV - in caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell’invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d’invaso	contenere gli effetti dei fenomeni in corso. <u>DURANTE LA FASE:</u> Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull’evolversi della situazione ed in particolare su eventuali variazioni dei fenomeni in atto. Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di “Collasso Diga”. <u>FINE FASE:</u> - Comunica (con analogo modello di comunicazione allegato al DPC) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della suddetta fase che avviene al cessare delle condizioni che l’hanno determinata, con il ritorno alla «<i>vigilanza rinforzata</i>» o direttamente alle condizioni di «<i>vigilanza ordinaria</i>»; - Presenta, al termine dell’evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «<i>pericolo</i>», una relazione a firma dell’Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati. I destinatari della Relazione sono: - DG Dighe / UTD di Napoli; - Regione Abruzzo – Agenzia Regionale di Protezione Civile: Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile e Centro Funzionale - Protezione Civile Regione Molise.	interessati dall’evento ai fini dell’eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza; I destinatari della Comunicazione sono i Comuni di: Montenero Val Cocchiara (IS), San Pietro Avellana (IS), Castel Del Giudice (IS), Sant’Angelo Del Pesco (IS)	121/1981, affinché ne sia assicurato il concorso coordinato nella gestione della eventuale emergenza; - Attua per gli aspetti di competenza, le altre procedure previste per questa fase dal piano di emergenza diga, sentito l’UTD di NAPOLI in coordinamento con la Protezione Civile della Regione Molise.	
--	--	--	---	---	--

RISCHIO DIGA - fase di COLLASSO					
CONDIZIONI PER L’ATTIVAZIONE DELLA FASE		GESTORE	REGIONE ABRUZZO: Agenzia Regionale di Protezione Civile – Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile e Centro Funzionale – REGIONE MOLISE - PROTEZIONE CIVILE – Sala Operativa	PREFETTURA– UTG di L’AQUILA – UTG di CHIETI – UTG di ISERNIA	GESTORI DI DIGHE A VALLE: ACEA S.p.A. – diga di Bomba (CH)
IL GESTORE DICHIARA LA FASE DI COLLASSO	I - al manifestarsi di fenomeni di collasso, anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all’impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l’accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni. La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l’impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il Gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.	Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi: Informa immediatamente (modello di comunicazione allegato al DPC) dell’attivazione della fase di « <i>collasso</i> », specificando l’evento in atto e la possibile evoluzione. I destinatari della Comunicazione sono: - DG Dighe / UTD di Napoli; - Prefetture UTG di L’Aquila – UTG di Chieti - UTG di Isernia; - Regione Abruzzo – Agenzia regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile e Centro Funzionale: - Sala Operativa; - Centro Funzionale; - Protezione Civile Regione Molise; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di L’Aquila – Genio Civile di Chieti; - Dipartimento della Protezione Civile; - ACEA S.p.A. diga di Bomba; - Sindaci dei Comuni di: Barrea (AQ), Alfedena (AQ), Scontrone (AQ), Castel di Sangro (AQ), Ateleta (AQ), Montenero Val Cocchiara (IS), San Pietro Avellana (IS), Castel del Giudice (IS), Sant’Angelo del Pesco (IS), Gamberale (CH), Pizzoferrato (CH), Quadri (CH), Borrello (CH), Civitaluparella (CH), Fallo (CH), Montelapiano (CH), Villa Santa Maria (CH), Roio del Sangro (CH), Pietraferrazzana (CH), Colle di Mezzo (CH), Bomba (CH), Pennadomo (CH), Torricella Peligna (CH), Roccascalegna (CH), Archi (CH), Altino (CH), Perano (CH), Casoli (CH), Atessa (CH), Sant’Eusanio del Sangro (CH), Lanciano (CH), Santa Maria Imbaro (CH), Paglieta (CH), Mozzagrogna (CH), Torino di Sangro (CH), Fossacesia (CH).	AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE: La Sala Operativa regionale, ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di « <i>collasso</i> » dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure: - Si coordina con i Prefetti di L’Aquila e Chieti ai fini dell’attuazione delle procedure previste per questa fase dai piani di emergenza diga. - Mantiene i contatti con i sindaci dei Comuni nel territorio regionale interessati dall’evento ai fini dell’attivazione dei relativi piani di emergenza. I destinatari della Comunicazione sono i Comuni di: Barrea (AQ), Alfedena (AQ), Scontrone (AQ), Castel di Sangro (AQ), Ateleta (AQ), Gamberale (CH), Pizzoferrato (CH), Quadri (CH), Borrello (CH), Civitaluparella (CH), Fallo (CH), Montelapiano (CH), Villa Santa Maria (CH), Roio del Sangro (CH), Pietraferrazzana (CH), Colle di Mezzo (CH), Bomba (CH), Pennadomo (CH), Torricella Peligna (CH), Roccascalegna (CH), Archi (CH), Altino (CH), Perano (CH), Casoli (CH), Atessa (CH), Sant’Eusanio del Sangro (CH), Lanciano (CH), Santa Maria Imbaro (CH), Paglieta (CH), Mozzagrogna (CH), Torino di Sangro (CH), Fossacesia (CH). PROTEZIONE CIVILE REGIONE MOLISE: Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di « <i>collasso</i> » dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure: - Si coordina con la Prefettura di ISERNIA ai fini dell’attuazione delle procedure previste per questa fase dal piano di emergenza diga. - Verifica l’avvenuto allertamento dei sindaci dei Comuni nel territorio regionale interessati dall’evento e mantiene con essi i contatti ai fini dell’attivazione dei relativi piani di emergenza. I destinatari della Comunicazione sono i Comuni di: Montenero Val Cocchiara (IS), San Pietro Avellana (IS), Castel Del Giudice (IS), Sant’Angelo Del Pesco (IS)	Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di « <i>collasso</i> » dal Gestore, ferme restando le attribuzioni di legge il Prefetto, nell’ambito della propria competenza territoriale: - Assume in raccordo con il Presidente della Giunta Regionale d’Abruzzo e coordinandosi con la struttura regionale di Protezione civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi messi in atto dai comuni interessati della propria provincia, in attuazione dei rispettivi piani di emergenza di protezione civile; - Assicura a tal fine il concorso coordinato del Comando provinciale dei Vigili del fuoco e delle Forze di polizia e di ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, comunque a sua disposizione, anche ai sensi dell’art. 13, comma 4, della legge n. 121/1981, già debitamente attivati; - Assicura un costante flusso e scambio informativo con le altre Prefetture, con il Dipartimento della protezione civile, il proprio Ente Regione, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell’Interno, i comuni interessati della propria provincia, e la Direzione Regionale dei VV.FF tramite il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco. - Vigila sull’attuazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, a livello provinciale, segnalando eventuali esigenze di ulteriori concorsi d’intesa con il Presidente della Giunta Regionale; - attua per gli aspetti di competenza le altre procedure previste per questa fase dal Piano di Emergenza Diga, in coordinamento con: - la rispettiva Protezione Civile regionale; - il Dipartimento della Protezione Civile e in accordo con la propria Amministrazione provinciale.	Ricevuta la comunicazione dal Gestore della diga a monte, attuano le procedure previste dal Documento di protezione civile della diga interessata, attivando le fasi conseguenti allo scenario di evento in atto.

RISCHIO IDRAULICO A VALLE - fase di PREALLERTA				
CONDIZIONI PER L’ATTIVAZIONEDELLA FASE		GESTORE	REGIONE ABRUZZO: Agenzia Regionale di Protezione Civile – Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile e Centro Funzionale	AUTORITA’ IDRAULICA Genio Civile di L’Aquila, Genio Civile di Chieti
PREVISIONALE – IDRAULICO (Piena)	Il Gestore riceve, secondo le procedure di allerta regionali, gli avvisi di criticità idrogeologica e idraulica. In caso di evento di piena, previsto o in atto, il gestore provvede comunque ad informarsi tempestivamente, presso il Centro Funzionale del Servizio Emergenze di Protezione Civile della Regione ABRUZZO sull’evolversi della situazione idrometeorologica. In tali condizioni di piena, prevista o in atto, il Gestore attiva una fase di «<i>preallerta per rischio idraulico</i>» nel seguente caso: I - in previsione o comunque all’inizio delle operazioni di scarico, se effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, indipendentemente dal valore della portata.	INIZIO FASE: Si predispone, in termini organizzativi, a gestire la fase di preallerta. Comunica (modello di comunicazione allegato al DPC) l’attivazione della fase di preallerta se la portata scaricata supera il valore di 15 m³/sec fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, all’ora dell’apertura degli scarichi e alla portata che si prevede di scaricare o scaricata; I destinatari della Comunicazione sono: - Regione Abruzzo – Agenzia Regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile - Sala Operativa; - Centro Funzionale; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di L’Aquila – Genio Civile di Chieti; - DGDighe / UTD di Napoli; - Prefettura di L’Aquila; - ACEA S.p.A. diga di Bomba (CH). DURANTE LA FASE: - Comunica (con analogo modello di comunicazione) alle Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, nonché l’ora presumibile del raggiungimento della portata Q.min; - si tiene informato sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale del Servizio Emergenze di Protezione Civile e Centro Funzionale della Regione ABRUZZO; - qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l’intensificazione dell’evento in misura tale da presupporre di raggiungere il valore Q.min di portata scaricata; - si predispone, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta per «rischio idraulico a valle» e/o per «rischio diga» FINE FASE: - Comunica (con analogo modello di comunicazione) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l’attivazione della fase di preallerta (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie).	La Sala Operativa regionale, ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «<i>preallerta per rischio idraulico</i>» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure: - Ricevute dal proprio Centro Funzionale del Servizio Emergenze di Protezione Civile le valutazioni relative alla criticità in atto nella zona di allerta, garantisce l’informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il servizio di piena nonché dell’Autorità Idraulica: Genio Civile di L’Aquila, Genio Civile di Chieti; - Preallerta, le Province di L’Aquila e di Chieti per quanto di competenza e i sindaci dei Comuni interessati dall’evento, ai fini dell’eventuale successiva attivazione dei relativi piani di emergenza. I destinatari della Comunicazione sono i Comuni di: Barrea (AQ), Alfedena (AQ), Scontrone (AQ), Castel di Sangro (AQ), Ateleta (AQ). Il modello di comunicazione è specifico della Protezione Civile regionale.	Sono intensificati i contatti con la Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile e Cento Funzionale, per ricevere o fornire informazioni, attraverso i reperibili di turno, sull’evoluzione dl fenomeno e attivare il pronto intervento idraulico per i primi interventi di Somma Urgenza.

RISCHIO IDRAULICO A VALLE - fase di ALLERTA					
CONDIZIONI PER L'ATTIVAZIONE		GESTORE	REGIONE ABRUZZO: Agenzia Regionale di Protezione Civile – Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile e Centro Funzionale	PREFETTURA – UTG di L'AQUILA - UTG di CHIETI – UTG di ISERNIA	AUTORITA’ IDRAULICA Genio Civile di L’Aquila - Genio Civile di Chieti
PREVISIONALE – IDRAULICO (Piena)	Il Gestore attiva la fase di «<i>allerta per rischio idraulico</i>» nel seguente caso: I. quando le portate complessivamente scaricate, inclusi gli scarichi a soglia libera e le portate derivate o turbinate, superano il valore Q.min (portata di attenzione scarico diga) pari a 25 m³/s.	INIZIO FASE: Si predispongono, in termini organizzativi, a gestire la fase di allerta per rischio idraulico. Comunica l’attivazione della fase di allerta per rischio idraulico e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e al superamento di Q.min. I destinatari della Comunicazione sono: - Protezione Civile della Regione ABRUZZO; - Servizio Emergenze di Protezione Civile e Centro Funzionale: - Sala Operativa; - Centro Funzionale; - Protezione Civile Regione Molise; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di L’Aquila – Genio Civile di Chieti; - DG Dighe / UTD di Napoli; - Prefettura di L’Aquila; - Prefettura di Chieti; - Prefettura di Isernia; - ACEA S.p.A. diga di Bomba (CH). DURANTE LA FASE: - Comunica (con analogo modello di comunicazione) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l’eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle soglie incremental ΔQ (partendo da Q.min ΔQ = +15 m3/s) unitamente alle informazioni previste per la fase precedente. - Si tiene informato sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale Servizio Emergenze di Protezione Civile della Regione Abruzzo; - Osserva, per quanto applicabili, gli obblighi previsti per la fase di vigilanza rinforzata per «rischio diga»: - Garantisce il coordinamento delle operazioni e l’intervento dell’Ingegnere responsabile, o del Sostituto, presente presso la diga ove necessario. - Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato. - Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto. - Nel caso in cui la situazione evolva verso condizioni di cui al paragrafo 2, o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico valle” e quelle per “rischio diga”, applica le procedure previste per quest’ultimo caso, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto. FINE FASE: - Comunica (con analogo modello di comunicazione) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l’attivazione della fase di allerta (riduzione delle portate complessivamente scaricate a valore inferiore a Q.min).	Agenzia Regionale di Protezione Civile: La Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile e Centro Funzionale, ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «<i>allerta per rischio idraulico</i>» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure: - Ricevute dal Centro Funzionale del Servizio Emergenze di Protezione Civile le valutazioni relative alla criticità in atto nella zona di allerta, garantisce l’informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il servizio di piena nonché delle Autorità Idrauliche regionali: Genio Civile di L’Aquila, Genio Civile di Chieti; - Allerta la Provincia di L’Aquila e di Chieti e i sindaci dei sottoindicati Comuni interessati dall’evento, ai fini dell’attivazione dei relativi piani di emergenza I destinatari della Comunicazione sono i Comuni di: Barrea (AQ), Alfedena (AQ), Scontrone (AQ), Castel di Sangro (AQ), Ateleta (AQ), Gamberale (CH), Pizzoferrato (CH), Quadri (CH), Borrello (CH), Civitaluparella (CH), Fallo (CH), Montelapiano (CH), Villa Santa Maria (CH), Roio del Sangro (CH), Pietraferrazzana (CH), Colledimezzo (CH), Bomba (CH). Il modello di comunicazione è specifico della Protezione Civile regionale. PROTEZIONE CIVILE REGIONE MOLISE: Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «<i>allerta per rischio idraulico</i>» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure: - Allerta la Provincia di Isernia e i sindaci dei sotto indicati Comuni interessati dall’evento, ai fini dell’attivazione dei relativi piani di emergenza I destinatari della Comunicazione sono i Comuni di: Montenero Val Cocchiara (IS), San Pietro Avellana (IS), Castel Del Giudice (IS), Sant’Angelo Del Pesco (IS)	Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «<i>allerta per rischio idraulico</i>» dal Gestore, nell’ambito della rispettiva competenza territoriale: - Assicurano un costante flusso e scambio informativo tra loro, con il Dipartimento della Protezione Civile, il proprio Ente Regione, i sopraindicati comuni interessati delle rispettive province, i rispettivi Comandi Provinciali dei VV.F., la propria Direzione Regionale dei VV.F., il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell’Interno; - Promuovono e coordinano l’adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l’intervento delle strutture dello Stato presenti nei rispettivi territori provinciali, a partire dai rispettivi Comandi provinciali dei Vigili del fuoco e dalle Forze di Polizia, e attivano ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, comunque a loro disposizione, anche ai sensi dell’art. 13, comma 4 della legge n. 121/1981, affinché ne sia assicurato il concorso coordinato nella gestione della eventuale emergenza; - Attuano in coordinamento tra loro, sentito l’UTD di Napoli per gli aspetti di competenza, se del caso, le altre procedure previste per questa fase dal piano di emergenza diga, coordinandosi con le rispettive Protezioni Civili regionali.	Sono intensificati i contatti con la Sala Operativa del Servizio Emergenze di Protezione Civile e Centro Funzionale, per ricevere o fornire informazioni, attraverso i reperibili di turno, sull’evoluzione del fenomeno e attivare il pronto intervento idraulico per i primi interventi di Somma Urgenza.

Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico

Le procedure di comunicazione stabilite dal presente Documento sono basate sulla efficienza della rete telefonica e/o internet, sulla efficienza della viabilità di accesso ai singoli impianti, nonché della rete elettrica. Per eventi sismici o idraulici di forte intensità per i quali si verifichi la temporanea interruzione delle comunicazioni, sia di rete fissa che mobile, e/o problemi sulla viabilità, il Gestore dovrà acquisire con ogni mezzo disponibile le informazioni dal personale in diga, chiedendo l'eventuale supporto alle strutture operative territoriali di protezione civile, se necessario anche per l'accesso alla diga da parte dell'Ingegnere responsabile e di altro personale tecnico incaricato. I flussi informativi e/o le richieste di supporto dovranno in tali condizioni convergere verso le Sale operative e/o verso i Centri di coordinamento dell'emergenza attivatisi, in particolare in presenza di danni, anomalie o malfunzionamenti, nelle more del ripristino delle comunicazioni.

Alle manovre degli organi di scarico della diga, se effettuate tramite manovre volontarie od automatiche delle paratoie si applicano le seguenti disposizioni generali:

- In assenza di Piano di laminazione o di altri provvedimenti adottati dalle autorità competenti, le manovre degli organi di scarico devono essere svolte adottando ogni cautela al fine di determinare un incremento graduale delle portate scaricate, contenendone al massimo l'entità, che, a partire dalla fase di preallerta per "rischio diga" e in condizione di piena, non deve superare, nella fase crescente, quella della portata affluente al serbatoio; nella fase decrescente la portata scaricata non deve superare quella massima scaricata nella fase crescente.
- Per le paratoie ad apertura automatica, le cautele sulla gradualità di apertura devono essere garantite attraverso l'adozione di dispositivi e controlli idonei ad evitare aperture repentine con significative differenze tra incremento della portata in ingresso al serbatoio ed incremento della portata scaricata.
- Sulle prescrizioni generali di cui al punto precedente, prevalgono le eventuali disposizioni del Piano di laminazione, ove adottato, o di differenti disposizioni emanate dalle autorità competenti; in particolare, in occasione di eventi di piena significativi, la Protezione civile regionale, ovvero l'Unità di comando e controllo di cui alla Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii. (di seguito "UCC") qualora istituita, sentito il Gestore, può disporre manovre degli organi di scarico allo scopo di creare le condizioni per una migliore regolazione dei deflussi in relazione ad eventi alluvionali previsti o in atto. Delle predette disposizioni viene data comunicazione all'UTD di Napoli, al Prefetto di L'Aquila, anche per le successive comunicazioni ai Prefetti delle province a valle, nonché alle Protezioni Civili delle Regioni a valle.
- In assenza di evento di piena, previsto o in atto, il Gestore, secondo quanto previsto dal FCEM e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (lettera B, ultimo comma), è tenuto a non superare, nel corso delle manovre degli organi di scarico connesse all'ordinario esercizio, la massima portata transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica, denominata **Q_{Amax} pari a 33 m³/s**. Ai fini delle comunicazioni si applicano le procedure di cui alla fase di allerta per rischio idraulico di valle.
- La soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione è fissata pari a 15 m³/s.
- Restano ferme le disposizioni richiamate dalla direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, p.to 2.5, ultimi quattro capoversi, ovvero:
 - Le responsabilità del gestore in merito alla legittimità delle manovre degli scarichi;
 - L'applicazione del Progetto di Gestione dell'invaso alle manovre degli organi di scarico profondi da esso disciplinate in base all'art. 114, del Dlgs n. 152/2006 e relativa regolamentazione attuativa; restano esclusi dalla disciplina del progetto di gestione le manovre indicate all'art. 7 del D.M. Ambiente 30/06/2004;
 - Gli obblighi del gestore stabiliti dal FCEM riguardanti in particolare l'attivazione del dispositivo di segnalazione acustica e i cartelli monitori;
 - L'obbligo per il gestore di preavviso nei confronti dell'Autorità idraulica circa l'effettuazione delle manovre di controllo previste dall'art. 16 del DPR n. 1363/1959.

RISCHIO DIGA: ENTE GESTORE (Enel Green Power Italia Srl)	
FASE	PREALLERTA
	PIENA (IPOTESI I) Si informa tempestivamente presso il Centro Funzionale della Regione ABRUZZO sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto. Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento: - si predisporre, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta (vigilanza rinforzata – caso I); - comunica (modello di comunicazione allegato al DPC) l'attivazione della fase di preallerta, il livello di invasione e la portata scaricata o che si prevede di scaricare e l'ora presumibile di inizio scarico; - comunica (con analogo modello di comunicazione), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di preallerta. I destinatari della Comunicazione sono: - Regione ABRUZZO – Agenzia regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: - Sala Operativa; - Centro Funzionale; - Prefettura di L'Aquila; - Autorità idraulica regionale: Servizio del Genio Civile di L'Aquila e Servizio del Genio Civile di Chieti; - UTD di Napoli; - ACEA S.p.A. – Diga di Bomba (CH); - Comune di Barrea. Nel caso di contemporaneità tra le fasi per "rischio idraulico a valle" e quelle per "rischio diga", si applicano le procedure previste per quest'ultimo caso, integrando le azioni e le comunicazioni secondo quanto previsto per tale fase. SISMA (IPOTESI II) Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DG Dighe in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale, e in ogni caso: - compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili; - comunica subito (modello di comunicazione allegato al DPC), per il tramite dell'Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive. In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l'attivazione della successiva specifica fase. - completata la procedura, comunica (nota tecnica) gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile o del Responsabile della Gestione Tecnica, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della successiva fase), vengono inviate contestualmente. I destinatari della Comunicazione sono: DG Dighe / UTD di Napoli.
FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	<u>Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «pre-allerta»:</u> <u>INIZIO FASE:</u> Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase, comunicando (modello di comunicazione allegato al DPC) il livello d'invasione attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione: I destinatari della Comunicazione sono: - DG Dighe / UTD di Napoli; - Prefetture di L'Aquila; - Prefettura di Chieti;

	- Prefettura di Isernia; - Regione ABRUZZO – Agenzia Regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: - Sala Operativa; - Centro Funzionale; - Protezione Civile Regione Molise; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di L'Aquila – Genio Civile di Chieti; - ACEA S.p.A. – Diga di Bomba (CH); - Comune di Barrea; - (solo in caso di sisma) Dipartimento della Protezione Civile. In caso di sisma (ipotesi III), la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti. - Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza o del Sostituto Ingegnere Responsabile, presente presso la diga ove necessario. - assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato. - In caso di evento di piena apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invaso pari a 975,00 m s.m. - attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto. <u>DURANTE LA FASE:</u> Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare. Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di “Pericolo”. <u>FINE FASE:</u> Comunica (con analogo modello di comunicazione) alle Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta.
FASE	PERICOLO
	<u>Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «vigilanza rinforzata»:</u> <u>INIZIO FASE:</u> Avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati (con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni) (modello di comunicazione allegato al DPC + sintetica relazione) sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze: I destinatari della Comunicazione sono: - DG Dighe / UTD di Napoli; - Prefetture – UTG di L'Aquila - UTG di Chieti – UTG di Isernia; - Regione ABRUZZO – Agenzia Regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: - Sala Operativa; - Centro Funzionale; - Protezione Civile Regione Molise; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di L'Aquila - Genio Civile di Chieti; - Dipartimento della Protezione Civile; - Comuni di Barrea (AQ), Alfedena (AQ), Scontrone (AQ), Castel di Sangro (AQ), Ateleta (AQ), Montenero Val Cocchiara (IS), San Pietro Avellana (IS), Castel del Giudice (IS), Sant'Angelo del Pesco (IS), Gamberale (CH), Pizzoferrato (CH), Quadri (CH), Borrello (CH), Civitaluparella (CH), Fallo (CH), Montelapiano (CH), Villa Santa Maria (CH), Roio del Sangro (CH), Pietraferrazzana (CH), Colle di Mezzo (CH), Bomba (CH), Pennadomo (CH), Torricella Peligna (CH), Roccascalegna (CH), Archi (CH), Altino (CH), Perano (CH), Casoli (CH), Atessa (CH), Sant'Eusanio del Sangro (CH), Lanciano (CH), Santa Maria Imbaro (CH), Paglieta (CH), Mozzagrogna (CH), Torino di Sangro (CH), Fossacesia (CH). Garantisce l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza o del Sostituto Ingegnere Responsabile presso la diga;

	Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso. <u>DURANTE LA FASE:</u> Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione ed in particolare su eventuali variazioni dei fenomeni in atto. Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Collasso Diga". <u>FINE FASE:</u> - Comunica (con analogo modello di comunicazione) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della suddetta fase che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla «vigilanza rinforzata» o direttamente alle condizioni di «vigilanza ordinaria»; - Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «pericolo», una relazione a firma dell'Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati. I destinatari della Relazione sono: - DG Dighe / UTD di Napoli; - Regione ABRUZZO – Agenzia regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile Sala Operativa e Centro Funzionale - Protezione Civile Regione Molise.
FASE	COLLASSO
	<u>Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi,</u> Informa immediatamente (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di «collasso», specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione I destinatari della Comunicazione sono: - DG Dighe / UTD di Napoli; - Prefetture UTG di L'Aquila – UTG di Chieti - UTG di Isernia; - Regione ABRUZZO – Agenzia Regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: - Sala Operativa; - Centro Funzionale - Protezione Civile Regione Molise; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di L'Aquila – Genio Civile di Chieti; - Dipartimento della Protezione Civile; - ACEA S.p.A. diga di Bomba; - Sindaci dei Comuni di: Barrea (AQ), Alfedena (AQ), Scontrone (AQ), Castel di Sangro (AQ), Ateleta (AQ), Montenero Val Cocchiara (IS), San Pietro Avellana (IS), Castel del Giudice (IS), Sant'Angelo del Pesco (IS), Gamberale (CH), Pizzoferrato (CH), Quadri (CH), Borrello (CH), Civitaluparella (CH), Fallo (CH), Montelapiano (CH), Villa Santa Maria (CH), Roio del Sangro (CH), Pietraferrazzana (CH), Colle di Mezzo (CH), Bomba (CH), Pennadomo (CH), Torricella Peligna (CH), Roccascalegna (CH), Archi (CH), Altino (CH), Perano (CH), Casoli (CH), Atessa (CH), Sant'Eusanio del Sangro (CH), Lanciano (CH), Santa Maria Imbaro (CH), Paglieta (CH), Mozzagrogna (CH), Torino di Sangro (CH), Fossacesia (CH).

RISCHIO DIGA: REGIONE ABRUZZO – AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

(Servizio Emergenze di PC - Sala Operativa e Centro Funzionale d'Abruzzo)

AZIONE: (Le Strutture dell'Agenzia regionale di Protezione Civile interessate dall'attivazione delle fasi per "Rischio diga" sotto descritte dovranno esercitare le Funzioni di propria competenza previste dal D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (codice della protezione civile) con particolare riferimento agli artt. 11 e 17 del medesimo Decreto).

FASE	PREALLERTA
	<u>Sala Operativa Regionale:</u> Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Pre-Allerta, del livello di invaso e della portata scaricata o che si prevede di scaricare e l'ora presumibile di inizio scarico: - Prende contatti con l'Autorità Idraulica del Servizio del Genio Civile di L'Aquila e del Servizio del Genio Civile di Chieti e con la Prefettura UTG di L'Aquila per le successive azioni di coordinamento; - Verifica la reperibilità dei propri operatori; - Verifica la ricezione di eventuali comunicazioni da parte del Dipartimento della Protezione Civile e/o dell'Ente Gestore dell'invaso; - Verifica la reperibilità telefonica delle associazioni di volontariato territorialmente competenti e delle Unità di Presidio territoriale tecnico-operativo ove già costituite; - Verifica la disponibilità e l'efficienza della Colonna Mobile; - Tramite proprie procedure provvede a comunicare la fase di PRE – ALLERTA per Rischio Diga; - Provincia di L'Aquila e Provincia di Chieti; - Comune di Barrea. - anche se non espressamente previsto dal Documento di Protezione Civile della Diga, può valutare di inoltrare la medesima comunicazione a: - I Consorzi di Bonifica - I Consorzi Industriali; - Gli Enti Gestori dei Servizi Essenziali (Idrico, Elettrico, Gas, Telefonia); - Anas Spa; - Autostrade per l'Italia Spa; - Autostrade dei Parchi Spa; - Rete Ferroviaria Italiana; - Altri Gestori. Il modello di comunicazione è specifico dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile. <u>Centro Funzionale d'Abruzzo:</u> Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Pre-Allerta, del livello di invaso e della portata scaricata o che si prevede di scaricare e l'ora presumibile di inizio scarico: - Fornisce al Gestore e ai Servizi del Genio Civile di L'Aquila e Chieti (Autorità Idrauliche), se richieste, tutte le informazioni dell'evoluzione della situazione idro-meteorologica in atto; - Verifica la reperibilità dei propri operatori; - Attua le azioni previste dalle proprie procedure; - Verifica la disponibilità dei dati meteorologici aggiornati; - Verifica il funzionamento della rete di monitoraggio idro-pluviometrico in tempo reale.
FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	<u>Sala Operativa Regionale:</u> Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata, del livello di invaso, della natura dei fenomeni e la loro prevedibile evoluzione: - Verificata la reperibilità dei propri operatori nella fase di pre-allerta, si pone in H 24; - Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: Autorità idraulica regionale: Genio Civile di L'Aquila e Genio Civile di Chieti; - Assicura un costante flusso informativo con la Prefettura - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti e UTG di Isernia; - Verifica la ricezione di eventuali comunicazioni da parte del Dipartimento della Protezione Civile e/o dell'Ente Gestore dell'invaso;

	- Verificata la reperibilità telefonica delle associazioni di volontariato territorialmente competenti attiva, se necessario, presidi territoriali nei punti strategici della rete stradale e fluviale interessata; - Verificata la disponibilità e l'efficienza della Colonna Mobile ne valuta la possibile attivazione; - Tramite proprie procedure, provvede a comunicare la fase di VIGILANZA RINFORZATA per Rischio Diga, con ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza: - Provincia di L'Aquila; - Comuni di: Barrea (AQ), Alfedena (AQ), Scontrone (AQ), Castel di Sangro (AQ), Ateleta (AQ). - Assicura un costante flusso informativo con COC ove attivati, ovvero con i sindaci dei comuni interessati - Assicura un costante flusso informativo con i COM ove attivati, e il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) ove attivati presso la Prefettura – UTG di L'Aquila, UTG di Chieti e UTG di Isernia; - anche se non espressamente previsto dal Documento di Protezione Civile della Diga, può valutare di inoltrare la medesima comunicazione a: - I Consorzi di Bonifica; - I Consorzi Industriali; - Gli Enti Gestori dei Servizi Essenziali (Idrico, Elettrico, Gas, Telefonia); - Anas Spa; - Autostrade per l'Italia Spa; - Autostrade dei Parchi Spa; - Rete Ferroviaria Italiana; - Altri Gestori Il modello di comunicazione è specifico della Protezione Civile regionale. <u>Centro Funzionale d'Abruzzo:</u> Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata, del livello di invasione, della natura dei fenomeni e la loro prevedibile evoluzione: - Verificata la reperibilità dei propri operatori nella fase di pre-allerta, si pone in H 24; - Fornisce al Gestore e al Servizio del Genio Civile di L'Aquila e al Servizio del Genio Civile di Chieti (Autorità Idraulica), se richieste, tutte le informazioni dell'evoluzione della situazione idrometeorologica in atto; - Attua le azioni previste dalle proprie procedure; - Verifica la disponibilità dei dati meteorologici aggiornati; Verificato il funzionamento della rete di monitoraggio idro-pluviometrico in tempo reale nella fase di pre-allerta, avvia costante monitoraggio dei dati registrati in tempo reale. Il modello di comunicazione è specifico della Protezione Civile regionale - CF.
FASE	PERICOLO
	<u>Sala Operativa Regionale:</u> Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC + sintetica relazione) dell'attivazione della fase di Pericolo (comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze): - Continua le attività in H 24; - Assicura in Sala Operativa la Presenza di rappresentanti delle Strutture di Protezione Civile per coordinare eventuali attività che si rendessero necessarie, attivando le funzioni indispensabili. - Garantisce la partecipazione di propri funzionari all'attività dei CCS presso le Prefetture - UTG di L'Aquila e UTG di Chieti, e/o presso i Centri Operativi Misti (COM) eventualmente attivati, assicurando un costante flusso informativo; - Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: Autorità idraulica regionale: Genio Civile di L'Aquila, Genio Civile di Chieti; - Attua con l'Autorità del Servizio del Genio Civile di L'Aquila e con il Servizio del Genio Civile di Chieti e con la Prefettura UTG di L'Aquila, UTG di Chieti e UTG di Isernia le necessarie azioni di coordinamento per la fase di Pericolo; - Verifica la ricezione di eventuali comunicazioni da parte del Dipartimento della Protezione Civile e/o dell'Ente Gestore dell'invasione; - Continua a coordinare le attività dei presidi territoriali (unità tecnico – operative) di vigilanza nei punti strategici della rete stradale e fluviale interessata; - Allerta le Associazioni di Volontariato per la possibile attivazione del Servizio di Intervento e Soccorso alla popolazione; - Mantiene lo stato di Pre-allerta per la Colonna Mobile per la possibile attivazione;

	- Tramite proprie procedure provvede a comunicare la fase di PERICOLO per Rischio Diga, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza: - Provincia di L'Aquila, Provincia di Chieti; - Comuni di: Barrea (AQ), Alfedena (AQ), Scontrone (AQ), Castel di Sangro (AQ), Ateleta (AQ), Gamberale (CH), Pizzoferrato (CH), Quadri (CH), Borrello (CH), Civitaluparella (CH), Fallo (CH), Montelapiano (CH), Villa Santa Maria (CH), Roio del Sangro (CH), Pietraferrazzana (CH), Colle di Mezzo (CH), Bomba (CH), Pennadomo (CH), Torricella Peligna (CH), Roccascalegna (CH), Archi (CH), Altino (CH), Perano (CH), Casoli (CH), Atesa (CH), Sant'Eusanio del Sangro (CH), Lanciano (CH), Santa Maria Imbaro (CH), Paglieta (CH), Mozzagrogna (CH), Torino di Sangro (CH), Fossacesia (CH). - anche se non espressamente previsto dal Documento di Protezione Civile della Diga, può valutare di inoltrare la medesima comunicazione a: - I Consorzi di Bonifica; - I Consorzi Industriali; - Gli Enti Gestori dei Servizi Essenziali (Idrico, Elettrico, Gas, Telefonia); - Anas Spa; - Autostrade per l'Italia Spa; - Autostrade dei Parchi Spa; - Rete Ferroviaria Italiana; - Altri Gestori Il modello di comunicazione è specifico della Agenzia regionale di Protezione Civile. <u>Centro Funzionale d'Abruzzo:</u> Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC + sintetica relazione) dell'attivazione della fase di Pericolo (comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze): - Fornisce al Gestore e al Servizio del Genio Civile di L'Aquila e di Chieti (Autorità Idraulica), se richieste, tutte le informazioni dell'evoluzione della situazione idrometeorologica in atto; - Attua le azioni previste dalle proprie procedure; - Verifica la disponibilità dei dati meteorologici aggiornati; Continua con il costante monitoraggio dei dati registrati in tempo reale. Il modello di comunicazione è specifico della Protezione Civile regionale - CF.
FASE	COLLASSO
	<u>Sala Operativa Regionale:</u> Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Collasso, specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione: - Continua le attività in H 24; - Richiede in Sala Operativa la Presenza del Presidente della Giunta Regionale, che opera ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (codice della protezione civile), e garantisce la partecipazione di propri funzionari alle attività dei Centri Coordinamenti Soccorsi (CCS) presso le Prefetture - UTG di L'Aquila e UTG di Chieti, e/o presso i Centri Operativi Misti (COM) eventualmente attivati, assicurando un costante flusso informativo; - Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: Autorità idraulica regionale: Genio Civile di L'Aquila e di Chieti; - Attua con l'Autorità Idraulica del Servizio del Genio Civile di L'Aquila e del Servizio del Genio Civile di Chieti e con le Prefetture UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia le necessarie azioni di coordinamento per la fase di Collasso; - Verifica la ricezione di eventuali comunicazioni da parte del Dipartimento della Protezione Civile e/o dell'Ente Gestore dell'invaso; - Rinforza le attività dei presidi territoriali di vigilanza nei punti strategici della rete stradale e fluviale interessata; - Attiva la Colonna Mobile; - Attiva le Associazioni di Volontariato per il Servizio di Intervento e Soccorso alla popolazione; - Tramite proprie procedure provvede a comunicare la fase di COLLASSO per Rischio Diga, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza: - Provincia di L'Aquila; - Provincia di Chieti; - Comuni di: Barrea (AQ), Alfedena (AQ), Scontrone (AQ), Castel di Sangro (AQ), Ateleta (AQ), Gamberale (CH), Pizzoferrato (CH), Quadri (CH), Borrello (CH), Civitaluparella (CH), Fallo (CH), Montelapiano (CH), Villa Santa Maria (CH), Roio del Sangro (CH), Pietraferrazzana (CH), Colle di

Mezzo (CH), Bomba (CH), Pennadomo (CH), Torricella Peligna (CH), Roccasalegna (CH), Archi (CH), Altino (CH), Perano (CH), Casoli (CH), Atessa (CH), Sant'Eusanio del Sangro (CH), Lanciano (CH), Santa Maria Imbaro (CH), Paglieta (CH), Mozzagrogna (CH), Torino di Sangro (CH), Fossacesia (CH).

- anche se non espressamente previsto dal Documento di Protezione Civile della Diga, può valutare di inoltrare la medesima comunicazione a:
- I Consorzi di Bonifica;
- I Consorzi Industriali;
- Gli Enti Gestori dei Servizi Essenziali (Idrico, Elettrico, Gas, Telefonia);
- Anas Spa;
- Autostrade per l'Italia Spa;
- Autostrade dei Parchi Spa;
- Rete Ferroviaria Italiana;
- Altri Gestori

Il modello di comunicazione è specifico dell'Agenzia regionale di Protezione Civile.

Centro Funzionale d'Abruzzo:

Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (**modello di comunicazione allegato al DPC**) dell'attivazione della fase di **Collasso**, specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione:

- Fornisce al Gestore e al Servizio del Genio Civile di L'Aquila e al Servizio del Genio Civile di Chieti (Autorità Idraulica), se richieste, tutte le informazioni dell'evoluzione della situazione idrometeorologica in atto;
- Attua le azioni previste dalle proprie procedure;
- Verifica la disponibilità dei dati meteorologici aggiornati;
- Continua con il costante monitoraggio dei dati registrati in tempo reale.

Il modello di comunicazione è specifico dell'Agenzia regionale di Protezione Civile - CF.

REGIONE MOLISE

RISCHIO DIGA: REGIONE ABRUZZO Autorità Idraulica Regionale (Servizio del Genio Civile regionale di L'Aquila)	
L'Autorità Idraulica Regionale interessata dall'attivazione delle fasi, per Rischio Diga sotto descritte, dovrà esercitare le Funzioni di propria competenza, oltre quelle previste dalla DGR n. 542 del 14/09/2020 nell'ambito dei presidi Territoriali Idraulici di interesse regionale.	
FASE	PREALLERTA
	Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Pre-Allerta, del livello di invaso e della portata scaricata o che si prevede di scaricare e l'ora presumibile di inizio scarico, sul reticolo idrografico di rispettiva competenza territoriale: - Provvede a pre-allertare ed informare il personale tecnico dipendente in servizio. Al di fuori dell'orario di lavoro il funzionario reperibile di turno è contattato dalla Sala Operativa Regionale"; - Vigila sulle eventuali manovre di scarico della diga anche in funzione della situazione idraulica ed idrogeologica a valle dello sbarramento; - Verifica lo stato di aggiornamento degli elenchi delle imprese accreditate ed attrezzate per l'esecuzione di eventuali interventi di urgenza/somma urgenza (scavi, demolizioni, movimento terra ..).
FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata, del livello di invaso, della natura dei fenomeni e la loro prevedibile evoluzione, sul reticolo idrografico di rispettiva competenza: - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente curando l'organizzazione di servizi di reperibilità H24 e si pongono in coordinamento con la Sala Operativa regionale, il Centro Funzionale d'Abruzzo, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia, ovvero con il CCS ove attivato, ed i COM ove attivati, per attività di presidio e monitoraggio delle aree critiche in ambito fluviale; - Vigila sulle eventuali manovre di scarico della diga anche in funzione della situazione idraulica ed idrogeologica; - Pre-allerta le imprese accreditate ed attrezzate per l'esecuzione di eventuali interventi di urgenza/somma urgenza (scavi, demolizioni, movimento terra ..)
FASE	PERICOLO
	Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC + sintetica relazione) dell'attivazione della fase di Pericolo (comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze), ognuno sul reticolo idrografico di rispettiva competenza, in coordinamento con la Sala Operativa regionale, il Centro Funzionale d'Abruzzo, con le Prefetture – UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia, ovvero con il CCS ove attivato, ed e i COM ove attivati: - Attiva il personale tecnico dipendente avviando le turnazioni H 24 in attività di presidio idraulico e di vigilanza e monitoraggio delle criticità spondali e degli attraversamenti fluviali; - Attraverso il personale tecnico attivato, accerta l'entità di eventuali danni ed individuano le misure da porre in atto; - Coordina eventuali manovre di scarico della diga che si rendessero necessarie, anche in funzione della situazione idraulica ed idrogeologica a valle dello sbarramento; - Attiva le imprese accreditate ed attrezzate per l'esecuzione di eventuali interventi di urgenza/somma urgenza (scadi, demolizioni, movimento terra ..); - Garantisce la presenza di propri funzionari con potere decisionale presso i COM costituiti, nell'ambito delle funzioni attivate di propria competenza; - Garantisce la presenza di propri funzionari con potere decisionale presso i CCS costituiti in sede alla Prefettura – UTG di L'Aquila nell'ambito delle funzioni attivate di propria competenza; -
FASE	COLLASSO
	Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Collasso, specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione, ognuno sul reticolo idrografico di rispettiva competenza e in coordinamento con la Sala Operativa regionale, il Centro Funzionale d'Abruzzo e con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati:

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">- Garantisce la presenza di propri funzionari con potere decisionale presso i CCS costituiti sede alla Prefettura – UTG di L'Aquila nell'ambito delle funzioni attivate di propria competenza;- Garantisce la presenza di propri funzionari con potere decisionale presso i COM costituiti, nell'ambito delle funzioni attivate di propria competenza;- Rende immediatamente operativo il personale tecnico attivato nelle turnazioni H 24 in attività di presidio idraulico e di vigilanza e monitoraggio delle criticità spondali e degli attraversamenti fluviali;- Rende immediatamente operativo il personale tecnico attivato, accertando l'entità di eventuali danni ed individuale misure da porre in atto;- Rende immediatamente operative le imprese accreditate ed attrezzate per l'esecuzione di eventuali interventi di urgenza/somma urgenza (scavi, demolizioni, movimento terra ..); |
|--|--|

REGIONE MOLISE

RISCHIO DIGA: REGIONE ABRUZZO Autorità Idraulica Regionale (Servizio del Genio Civile di Chieti)	
L'Autorità Idraulica Regionale interessata dall'attivazione delle fasi, per Rischio Diga sotto descritte, dovrà esercitare le Funzioni di propria competenza, oltre quelle previste dalla DGR n. 542 del 14/09/2020 nell'ambito dei presidi Territoriali Idraulici di interesse regionale.	
FASE	PREALLERTA
	Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Pre-Allerta, del livello di invaso e della portata scaricata o che si prevede di scaricare e l'ora presumibile di inizio scarico, sul reticolo idrografico di competenza territoriale: - Provvede a pre-allertare ed informare il personale tecnico dipendente in servizio. Al di fuori dell'orario di lavoro il funzionario reperibile di turno è contattato dalla Sala Operativa Regionale.
FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata, del livello di invaso, della natura dei fenomeni e la loro prevedibile evoluzione, sul reticolo idrografico di rispettiva competenza: - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente in servizio. Al di fuori dell'orario di lavoro, il funzionario reperibile di turno, è contattato dalla Sala Operativa Regionale. Su richiesta della Sala Operativa regionale S.O.R. attiva, mediante il personale reperibile di turno, il monitoraggio a vista nel punto in Località Borgata Marina Ponte Sangro SP per il Sangro nel Comune di Fossacesia (CH), lat. 42.209081° long. 14.515421° e nel punto in Località Borgata Marina Ponte Sangro SS 16 nel Comune di Torino di Sangro (CH), lat. 42.234254° long. 14.541075° e, se ritiene opportuno, anche in altri tratti dove è al corrente di criticità presenti o segnalate. Riferisce alla S.O.R. sull'evoluzione del fenomeno in atto per un eventuale pronto intervento idraulico, anche su richiesta da parte delle Autorità territoriali locali di Protezione Civile (tali punti di monitoraggio valgono per il solo Servizio Genio Civile di Chieti territorialmente competente).
FASE	PERICOLO
	Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC + sintetica relazione) dell'attivazione della fase di Pericolo (comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze), ognuno sul reticolo idrografico di rispettiva competenza, in coordinamento con la Sala Operativa regionale, il Centro Funzionale d'Abruzzo, con le Prefetture – UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia, ovvero con il CCS ove attivato, ed e i COM ove attivati: - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente in servizio. Al di fuori dell'orario di lavoro, il funzionario reperibile di turno, è contattato dalla Sala Operativa Regionale. Su richiesta della Sala Operativa regionale S.O.R. attiva, mediante il personale reperibile di turno, il monitoraggio a vista nel punto in Località Borgata Marina Ponte Sangro SP per il Sangro nel Comune di Fossacesia (CH), lat. 42.209081° long. 14.515421° e nel punto in Località Borgata Marina Ponte Sangro SS 16 nel Comune di Torino di Sangro (CH), lat. 42.234254° long. 14.541075° e, se ritiene opportuno, anche in altri tratti dove è al corrente di criticità presenti o segnalate. Riferisce alla S.O.R. sull'evoluzione del fenomeno in atto per un eventuale pronto intervento idraulico, anche su richiesta, da parte delle Autorità territoriali locali di Protezione Civile (tali punti di monitoraggio valgono per il solo Servizio Genio Civile di Chieti territorialmente competente). - È in contatto con le imprese iscritte agli elenchi regionali degli operatori economici per l'esecuzione di lavori di urgenza/somma urgenza (scavi, demolizioni, movimento terra, ..) o altri operatori economici disponibili sul territorio; - Garantisce il supporto tecnico all'Autorità territoriale locale di Protezione Civile per il rilievo di eventuali danni e valuta, anche su richiesta, la possibilità di intervento d'urgenza ai sensi del vigente Codice dei Contratti Pubblici per l'eliminazione del pericolo. - Garantisce la presenza di propri funzionari presso i CCS costituiti in sede alla Prefettura UTG di Chieti, per il supporto tecnico all'Autorità territoriale locale di Protezione Civile in merito al rilievo di eventuali danni e valuta, anche su richiesta, la possibilità di intervento d'urgenza/somma urgenza ai sensi del vigente Codice dei Contratti Pubblici per l'eliminazione del pericolo

FASE	COLLASSO
	Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Collasso, specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione, ognuno sul reticolo idrografico di rispettiva competenza e in coordinamento con la Sala Operativa regionale, il Centro Funzionale d'Abruzzo e con le Prefetture – UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati: - Garantisce la presenza di propri funzionari presso i CCS costituiti in sede alla Prefettura UTG di Chieti, per il supporto tecnico all'Autorità territoriale locale di Protezione Civile in merito al rilievo di eventuali danni e valuta, anche su richiesta, la possibilità di intervento d'urgenza/somma urgenza ai sensi del vigente Codice dei Contratti Pubblici per l'eliminazione del pericolo; - Garantisce il supporto tecnico all'Autorità territoriale locale di Protezione Civile per il rilievo di eventuali danni e valuta, anche su richiesta, la possibilità di intervento d'urgenza ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici vigente per l'eliminazione del pericolo; - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente in servizio. Al di fuori dell'orario di lavoro, il funzionario reperibile di turno, è contattato dalla Sala Operativa Regionale. Su richiesta della Sala Operativa regionale S.O.R. attiva, mediante il personale reperibile di turno, il monitoraggio a vista nel punto in Località Borgata Marina Ponte Sangro SP per il Sangro nel Comune di Fossacesia (CH), lat. 42.209081° long. 14.515421° e nel punto in Località Borgata Marina Ponte Sangro SS 16 nel Comune di Torino di Sangro (CH), lat. 42.234254° long. 14.541075° e, se ritiene opportuno, anche in altri tratti dove è al corrente di criticità presenti o segnalate. Riferisce alla S.O.R. sull'evoluzione del fenomeno in atto per un eventuale attivazione di pronto intervento idraulico, anche su richiesta da parte delle Autorità territoriali locali di Protezione Civile (tali punti di monitoraggio valgono per il solo Servizio Genio Civile di Chieti territorialmente competente); - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente in servizio. Al di fuori dell'orario di lavoro il funzionario reperibile di turno è contattato dalla Sala Operativa Regionale. Anche su richiesta dell'Autorità territoriale locale di Protezione Civile il personale tecnico di cui sopra accerta l'entità di eventuali danni e valuta la possibilità di intervento d'urgenza/somma urgenze ai sensi del vigente Codice dei Contratti Pubblici per l'eliminazione del pericolo; - Nel caso in cui il collasso avvenga in tempi brevi, senza dar modo di attivare le precedenti fasi, provvede a contattare le imprese iscritte agli elenchi regionali degli operatori economici per l'esecuzione di lavori di urgenza/somma urgenza (scavi, demolizioni, movimento terra,...) o altri operatori economici disponibili sul territorio.

RISCHIO DIGA: PREFETTURE - UTG DI L'AQUILA, UTG DI CHIETI, UTG ISERNIA	
AZIONE: Le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti e UTG di Isernia interessate dall'attivazione delle fasi per "Rischio diga" sotto descritte esercitano le funzioni di propria competenza previste dal D.Lgs. 2 gennaio 2018, n° 1 (Codice della protezione civile), con particolare riferimento all'art. 9 del medesimo Decreto Legislativo. Le Strutture territoriali dei Vigili del Fuoco, delle Forze di Polizia e di ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, poste a disposizione dei Prefetti, anche ai sensi dell'Art. 13, comma 4 della L. n. 121/1981, attivate dalle Prefetture, agiscono nell'emergenza sotto il coordinamento dei Prefetti, mantenendo il proprio assetto organizzativo ed operativo.	
FASE	PREALLERTA
FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	Le Prefetture, ricevuta dall'Ente Gestore l'avviso (modello di comunicazione allegato al DPC, con sintetica relazione) dell'attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata, con comunicazione dello stato dei fenomeni in atto, con la loro riconduzione ai casi specifici previsti dal DPC, del loro evolversi e delle relative possibili conseguenze, nell'ambito della competenza territoriale: - assicurano un costante flusso e scambio informativo con - Dipartimento della protezione civile, - Regione ABRUZZO – Agenzia Regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: - Sala Operativa; - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno, - Provincia di L'Aquila; - Provincia di Chieti; - Comuni di: Barrea (AQ), Alfedena (AQ), Scontrone (AQ), Castel di Sangro (AQ), Ateleta (AQ). - Comuni di: Montenero Val Cocchiara (IS), S. Pietro Avellana (IS), Castel del Giudice (IS), S. Angelo del Pesco (IS). - Comando Provinciale dei VV.F., e tramite quest'ultimo, - Direzione Regionale dei VV.F., - attuano, se ritenuto opportuno, sin da questa fase, le azioni previste per la Fase successiva ("Pericolo")
FASE	PERICOLO
	Le Prefetture, ricevuta dall'Ente Gestore l'avviso (modello di comunicazione allegato al DPC, con sintetica relazione) dell'attivazione della fase di Pericolo, con comunicazione dello stato dei fenomeni in atto, con la loro riconduzione ai casi specifici previsti dal DPC, del loro evolversi e delle relative possibili conseguenze, nell'ambito della competenza territoriale: - assicurano un costante flusso e scambio informativo con: - Dipartimento della protezione civile, - Regione ABRUZZO – Agenzia Regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: - Sala Operativa; - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno, - Provincia di L'Aquila; - Provincia di Chieti; - Comuni di: Barrea (AQ), Alfedena (AQ), Scontrone (AQ), Castel di Sangro (AQ), Ateleta (AQ), Gamberale (CH), Pizzoferrato (CH), Quadri (CH), Borrello (CH), Civitaluparella (CH), Fallo (CH), Montelapiano (CH), Villa Santa Maria (CH), Roio del Sangro (CH), Pietraferrazzana (CH), Colle di Mezzo (CH), Bomba (CH), Pennadomo (CH), Torricella Peligna (CH), Roccascalegna (CH), Archi (CH), Altino (CH), Perano (CH), Casoli (CH), Atessa (CH), Sant'Eusanio del Sangro (CH), Lanciano (CH), Santa Maria Imbaro (CH), Paglieta (CH), Mozzagrogna (CH), Torino di Sangro (CH), Fossacesia (CH); - Comando Provinciale dei VV.F., e tramite quest'ultimo, - Direzione Regionale dei VV.F., - promuovono e coordinano l'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti nel territorio provinciale, a partire dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco e dalle Forze di Polizia, e attiva ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, affinché sia assicurato il concorso coordinato nella gestione della eventuale emergenza; - attuano per gli aspetti di competenza, le altre procedure previste per questa fase dal piano di emergenza diga, sentito l'UTD di Napoli in coordinamento con l'Agenzia regionale di Protezione Civile – Sala Operativa; - convocano, ove non già avvenuto nella fase precedente, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) presso le

	Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, e, valutato l'evento, attiva, qualora non già operativi, uno o più COM dei territori interessati; - qualora per eventi sismici o idraulici di forte intensità si sia verificata la temporanea interruzione delle comunicazioni sia di rete fissa che mobile o problemi sulla viabilità per l'accesso all'impianto, nelle more del ripristino delle comunicazioni e in presenza di danni, anomalie e malfunzionamenti, le Prefetture, sentito l'UTD di Napoli e in coordinamento con l'Agenzia regionale di Protezione Civile – Sala Operativa, gestiscono, tramite il CCS, le richieste di supporto dell'Ente Gestore, anche ai fini di consentire l'accesso alla diga da parte dell'Ingegnere responsabile e di altro personale tecnico incaricato; le Prefetture inoltre attivano comunque l'immediato e costante supporto tecnico dell'UTD di Napoli in coordinamento con l'Agenzia regionale di Protezione Civile – Sala Operativa per ogni ulteriore problematica relativa alla gestione dell'emergenza in cui risulti indispensabile la competenza tecnica non fungibile del citato UTD.
FASE	COLLASSO
	Le Prefetture, ricevuta dall'Ente Gestore l'avviso (modello di comunicazione allegato al DPC, con sintetica relazione) dell'attivazione della fase di Collasso, con comunicazione dello stato dei fenomeni in atto, con la loro riconduzione ai casi specifici previsti dal DPC, del loro evolversi e delle relative possibili conseguenze, i Prefetti, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale ed avvalendosi dei rispettivi CCS: - assumono in raccordo con il Presidente della Giunta Regionale e coordinandosi con l'Agenzia regionale di Protezione Civile – Sala Operativa, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi messi in atto dai Sindaci dei Comuni interessati delle proprie province, in attuazione dei rispettivi piani di emergenza di protezione civile (Barrea (AQ), Alfedena (AQ), Scontrone (AQ), Castel di Sangro (AQ), Ateleta (AQ), Gamberale (CH), Pizzoferrato (CH), Quadri (CH), Borrello (CH), Civitaluparella (CH), Fallo (CH), Montelapiano (CH), Villa Santa Maria (CH), Roio del Sangro (CH), Pietraferrazzana (CH), Colle di Mezzo (CH), Bomba (CH), Pennadomo (CH), Torricella Peligna (CH), Roccasalegna (CH), Archi (CH), Altino (CH), Perano (CH), Casoli (CH), Atessa (CH), Sant'Eusanio del Sangro (CH), Lanciano (CH), Santa Maria Imbaro (CH), Paglieta (CH), Mozzagrogna (CH), Torino di Sangro (CH), Fossacesia (CH)); - assicurano a tal fine il concorso coordinato del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, delle Forze di polizia e di ogni altra Forza, Ente o Amministrazioni dello Stato, comunque a loro disposizione, anche ai sensi dell'art. 13, comma 4°, della legge n. 121/1981, già debitamente attivati; - Assicurano un costante flusso e scambio informativo con il Dipartimento della protezione civile, la Regione, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno, i comuni interessati delle proprie province, e la Direzione Regionale dei VV.FF tramite il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco; - vigilano sull'attuazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, a livello provinciale, segnalando eventuali esigenze di ulteriori concorsi d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo; - assumono interventi coordinati con il Dipartimento della Protezione Civile, l'Agenzia regionale di Protezione Civile – Sala Operativa, la Provincia di L'Aquila e la Provincia di Chieti, onde assicurare l'acquisizione di ogni necessario supporto a livello nazionale e locale, ai fini della più efficace gestione dell'emergenza. Nella fase di Collasso, il Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) è convocato nella completezza della sua articolazione, per lo svolgimento di tutti i compiti istituzionali individuati nell'Allegato 1 alla Direttiva n. 1099 del 31.3.2015 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, contenente indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle aree di Emergenza. Le Sale Operative di Protezione Civile delle Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, mantengono i necessari raccordi operativi con le Province di L'Aquila e di Chieti, con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile – Regione Abruzzo, con le Sale Operative dei VV.F., delle Forze di Polizia e dell'ANAS e con ogni altra sala operativa degli altri Enti attivati per l'emergenza- Qualora si sia verificata la temporanea interruzione delle comunicazioni sia di rete fissa che mobile o problemi sulla viabilità per l'accesso alla diga di Barrea, nelle more del ripristino delle comunicazioni e in presenza di danni, anomalie e malfunzionamenti, le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, sentiti l'UTD di Napoli ed in coordinamento con l'Agenzia regionale di Protezione Civile – Sala Operativa, gestiscono, tramite i CCS, le eventuali richieste di supporto dell'Ente Gestore, anche ai fini dell'accesso alla diga, qualora esso sia ancora possibile, da parte dell'Ingegnere responsabile e di altro personale tecnico incaricato. Le Prefetture attivano comunque l'immediato e costante supporto tecnico all'UTD di Napoli in coordinamento con l'Agenzia regionale di Protezione Civile – Sala Operativa per ogni ulteriore problematica relativa alla gestione dell'emergenza in cui risulti indispensabile la competenza tecnica non fungibile del citato UTD.

RISCHIO DIGA: PROVINCIA DI L'AQUILA, PROVINCIA DI CHIETI E PROVINCIA DI ISERNIA	
FASE	PREALLERTA
	Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione della fase di Pre-Allerta: - Provvedono ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l'efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi provinciali; - Verificano la reperibilità dei propri operatori (solo per la Provincia di L'Aquila e Isernia); - Si pongono in coordinamento con la Sala Operativa regionale e le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Assicurano, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sulle strade provinciali di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile e con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Tengono aggiornati gli elenchi delle imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; Attuano quanto previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase ed alle proprie competenze.
FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata: - Provvedono ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando servizi di reperibilità H 24 (solo per la Provincia di L'Aquila e Isernia); - Assicurano il presidio e la vigilanza sulle strade provinciali di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Predispongono all'azione le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Mantengono i Contatti con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Collaborano con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; Attuano quanto previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase ed alle proprie competenze.
FASE	PERICOLO
	Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione della fase di Pericolo: - Attivano tutto il personale tecnico dipendente, assicurando servizi di reperibilità H 24 (solo per la Provincia di L'Aquila e Isernia); - Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle strade di competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa regionale, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Attivano le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Mobilitano il personale ed i mezzi di trasporto pubblico; - Garantiscono la presenza di propri rappresentanti, in ordine alle funzioni attivate, presso il CCS costituito in Prefettura e/o o i COM attivati; - Collaborano con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; Attuano quanto previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase ed alle proprie competenze.
FASE	COLLASSO
	Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione

della fase di **Collasso**:

- Inviai propri delegati con poteri decisionali presso le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia per le funzioni attivate di propria competenza nell'ambito del CCS e/o dei COM attivati;
- Collaborano con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi intercomunali se non preventivamente stabiliti;
- Attivano i cancelli di blocco stradale sulle arterie di propria competenza interessate da rischio esondazione assicurando solo la circolazione in sicurezza dei mezzi di soccorso e deviando il traffico ordinario sui percorsi alternativi stabiliti;
- Collaborano con i Sindaci dei Comuni interessati per il ricovero e l'assistenza della popolazione evacuata;
- Continuano la piena operatività di tutto il personale tecnico dipendente, assicurando servizi di reperibilità H 24 (solo per la Provincia di L'Aquila e Isernia);
- Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle strade di rispettiva competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa regionale e con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati;
- Collaborano con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti;
- Eseguono controlli sui manufatti di propria competenza per l'accertamento delle condizioni di sicurezza e stabilità;
- Dispongono le verifiche dei versanti sulle strade provinciali al fine di prevenire eventuali fenomeni franosi e di smottamento, adottando i provvedimenti che le circostanze imporranno.
- Forniscono, in relazione alla tipologia di evento, la prescritta segnaletica di emergenza;
- Attivano le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza;
- Attivano il personale ed i mezzi di trasporto pubblico (in coordinamento);

Attuano quanto previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase ed alle proprie competenze.

REGIONE MOLISE – PROVINCIA DI ISERNIA

RISCHIO DIGA: COMUNI REGIONE ABRUZZO	
AZIONE: I Comuni interessati dall'attivazione delle fasi per "Rischio diga" sotto descritte dovranno esercitare le Funzioni di propria competenza previste dal D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (codice della protezione civile) con particolare riferimento all'art. 12 del medesimo Decreto. Il Sindaco, in qualità di autorità locale di protezione civile, dovrà esercitare le funzioni previste dall'art. 6 del medesimo Decreto.	
FASE	PREALLERTA
	Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Pre-Allerta, del livello di invasione e della portata scaricata o che si prevede di scaricare e l'ora presumibile di inizio scarico, e dalla Sala Operativa regionale ai fini dell'eventuale attivazione di Piani Comunali d'Emergenza: - Provvedono ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l'efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi comunali; - Verificano la reperibilità dei propri operatori; - Si pongono in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Assicurano, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sulle strade Comunali di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Operativa regionale; - Assicurano, in caso di manovre di scarico e di alleggerimento della diga, il presidio e la vigilanza idraulica sull'asta fluviale, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con l'Autorità Idraulica del Servizio del Genio Civile regionale di L'Aquila e del Servizio del Genio Civile regionale di Chieti, con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Tengono aggiornati gli elenchi delle imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Verificano la funzionalità dei rispettivi Piani Comunali di Emergenza.
FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata, del livello di invasione, della natura dei fenomeni e la loro prevedibile evoluzione, e dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile in ordine all'attivazione dei rispettivi Piani Comunali d'Emergenza: - Predispongono turnazioni H24 del personale tecnico dipendente, assicurando l'efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi comunali; - Predispongono l'attivazione del Centro Operativo Comunale (COC); - Mantengono contatti con la Sala Operativa regionale con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia, ovvero con il CCS ove attivato, ed i COM attivati; - Predispongono la partecipazione di propri rappresentanti al Centro Operativo Misto (COM) a cui afferiscono; - Assicurano il presidio e la vigilanza sulle strade Comunali di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con i Consorzi territorialmente competenti e con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile; - Assicurano, in caso di manovre di scarico e di alleggerimento della diga, il presidio e la vigilanza idraulica sull'asta fluviale, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con l'Autorità Idraulica del Servizio del Genio Civile regionale di L'Aquila, del Servizio del Genio Civile Regionale di Chieti e con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile; - Preavvisano le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Mantengono i Contatti con la Sala Operativa regionale; Attuano quanto previsto dal Piano Comunale di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase.
FASE	PERICOLO
	Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC + sintetica relazione) dell'attivazione della fase di Pericolo (comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze) e dalla Sala Operativa della Protezione Civile regionale in ordine all'attivazione dei rispettivi Piani Comunali d'Emergenza:

	- Attivano il Centro Operativo Comunale (COC) e garantiscono la presenza di propri rappresentanti presso il COM a cui afferiscono; - Attivano tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Adottano, anche a scopo cautelativo, gli indispensabili provvedimenti di evacuazione della popolazione supportati da sistemi di comunicazione sull'evoluzione dello stato di emergenza e verificando la transitabilità delle vie di fuga e la idoneità delle aree di accoglienza preventivamente individuate e riportate nei Piani Comunali di emergenza; - Assicurano in continuità il presidio e la vigilanza sulle strade Comunali di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con i Consorzi territorialmente competenti e con la Sala Operativa della Protezione Civile regionale; - Assicurano in continuità il presidio e la vigilanza idraulica sull'asta fluviale, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con le Autorità Idrauliche dei Servizi dei Geni Civili regionali di L'Aquila e di Chieti, e con Sala Operativa regionale, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS), ovvero con i rispettivi CCS ove attivati ed i COM attivati; - Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle strade di rispettiva competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con i Consorzi territorialmente competenti e con le unità di presidio e le associazioni di volontariato regionali attivate e coordinate dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile; - Attivano le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Mantengono i contatti con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile stabilendo, con immediatezza, modalità operative da condividere con le altre componenti della protezione civile presenti localmente per l'attuazione di eventuali interventi o l'intensificazione di attività di presidio territoriale e idraulico; - Collaborano con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; - Attuano quanto previsto dal Piano Comunale di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase.
FASE	COLLASSO
	Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Collasso, specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione e dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile in ordine all'attivazione dei rispettivi Piani Comunali d'Emergenza: - Garantiscono la piena operatività del Centro Operativo Comunale (COC) e continuano a garantire la presenza di propri rappresentanti presso il COM a cui afferiscono; - I Sindaci dei Comuni interessati, di concerto con i COM a cui afferiscono, anche tramite accordi con i Consorzi territorialmente coinvolti, adottano gli indispensabili provvedimenti di evacuazione dalla popolazione interessata, invitando la stessa a tenersi pronta ad essere condotta dai mezzi di soccorso nelle strutture di ricovero preventivamente individuate e invitando coloro che intendono comunque avvalersi dei propri mezzi a dirigersi, in sicurezza, verso le strutture note e non fare ritorno nella zona a rischio fino a nuovo ordine; nella fase di evacuazione dovrà essere riservata particolare attenzione alle fasce "deboli" della popolazione: malati, anziani, bambini portatori di handicap; - Attivano tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Assicurano in continuità il presidio e la vigilanza sulle strade Comunali di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con i Consorzi territorialmente competenti e con la Operativa regionale; - Attivano, anche tramite accordi con i Consorzi territorialmente coinvolti, cancelli di blocco delle strade di competenza interessate da rischio di inondazione assicurando solo la circolazione in sicurezza di mezzi di soccorso e deviando il traffico ordinario su percorsi alternativi, preventivamente individuati. - Assicurano in continuità il presidio e la vigilanza idraulica sull'asta fluviale, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con le Autorità Idrauliche dei Servizi dei Geni Civili regionali e con Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia ovvero con il CCS e i COM attivati; - Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle strade di rispettiva competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con i Consorzi territorialmente competenti e con le unità di presidio e le associazioni di volontariato regionali attivate e coordinate dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile; - Attivano le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Mantengono i contatti con la Sala Operativa regionale stabilendo, con immediatezza, modalità operative da condividere con le altre componenti della protezione civile presenti localmente per l'attuazione di eventuali interventi o l'intensificazione di attività di presidio territoriale e idraulico; - I Sindaci, unitamente ai COM, terranno costantemente informato il CCS comunicando in particolare:

- Natura, ampiezza e gravità del fenomeno in corso;
- Strutture ed infrastrutture, soprattutto di valore strategico, che potrebbero essere coinvolte;
- Persone che potrebbero esserne coinvolte;
- Eventuali necessità registrate, nonché probabili esigenze che potrebbero manifestarsi per l'evolversi della situazione;
- Particolari criticità connesse ad eventuale interruzione dell'erogazione di servizi essenziali (idrico, elettrico, gas, telecomunicazioni...) e delle vie di comunicazione (isolamento di centri abitati, interruzione delle vie di fuga ..);
- Evoluzione del fenomeno.
- Segnalano al CCS delle Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia, per il tramite del rispettivo COM e della funzione logistica della Regione, il fabbisogno di tende da campo, roulotte ed alte unità alloggiate di emergenza, qualora gli edifici di ricovero risultassero insufficienti e richiedono se necessario il concorso di personale e mezzi;
- Provvedono al reperimento delle attrezzature, materiali, macchine e mezzi disponibili in loco.
- Provvedono in coordinamento con il COM a cui afferiscono, alla distribuzione di generi di prima necessità, medicinali e acqua potabile, reperendoli, se necessario, attraverso provvedimenti contingibili ed urgenti presso gli esercizi commerciali del luogo;
- Tengono costanti contatti con il COM in ordine all'organizzazione ed il coordinamento di servizi igienico-sanitari e veterinari;
- Collaborano con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti;
- Attuano quanto previsto al Piano Comunale di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase.

REGIONE MOLISE – COMUNI

RISCHIO DIGA: ANAS Spa	
FASE	PREALLERTA
	Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione della fase di Pre-Allerta: - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l'efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi afferenti; - Verifica la reperibilità dei propri operatori; - Si pone in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Assicura, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sulle strade di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa della Protezione Civile dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Tiene aggiornati gli elenchi delle imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Verifica la funzionalità del Proprio Piano di Emergenza.
FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	- Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata; - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Assicura il presidio e la vigilanza sulle strade statali di propria competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Predisporre all'azione le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Mantiene i Contatti con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Collabora con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; - Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.
FASE	PERICOLO
	- Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione della fase di Pericolo; - Attiva tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Provvede al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle strade di competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa della Protezione Civile regionale, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Collabora con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; - Attiva le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Se richiesto, garantisce la presenza di propri rappresentanti, in ordine alle funzioni attivate, presso i CCS costituiti in Prefettura e/o presso i COM attivati; - Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.
FASE	COLLASSO
	Ricevuta dalla Sala Operativa della Protezione Civile dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione della fase di Collasso: - Invia propri delegati con poteri decisionali presso le Prefetture UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia per le funzioni attivate di propria competenza nell'ambito dei CCS e/o dei COM attivati; - Collabora con le Questure per l'individuazione di percorsi alternativi intercomunali se non preventivamente stabiliti; - Attiva cancelli di blocco stradale sulle arterie di propria competenza interessate da rischio esondazione assicurando solo la circolazione in sicurezza dei mezzi di soccorso e deviando il traffico ordinario sui percorsi alternativi stabiliti; - Collabora con i Sindaci dei Comuni interessati per il ricovero e l'assistenza della popolazione evacuata; - Continua la piena operatività di tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24;

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">- Provvede al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle strade di rispettiva competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa della Protezione civile dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati;- Esegue controlli sui manufatti di propria competenza per l'accertamento delle condizioni di sicurezza e stabilità;- Dispone le verifiche dei versanti sulle strade statali di propria competenza al fine di prevenire eventuali fenomeni franosi e di smottamento, adottando i provvedimenti che le circostanze imporranno.- Fornisce, in relazione alla tipologia di evento, la prescritta segnaletica di emergenza;- Collabora con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti;- Attiva le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; <p>Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.</p> |
|--|--|

RISCHIO DIGA: AUTOSTRADE Spa	
FASE	PREALLERTA
	Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione della fase di Pre-Allerta: - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l'efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi afferenti; - Verifica la reperibilità dei propri operatori; - Si pone in coordinamento con la Sala Operativa della Protezione Civile dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Assicura, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sulle infrastrutture stradali di propria competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa della Protezione Civile regionale, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Tiene aggiornati gli elenchi delle imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; Verifica la funzionalità del Proprio Piano di Emergenza.
FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata: - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Assicura il presidio e la vigilanza sulle infrastrutture stradali di propria competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Predispone all'azione le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Mantiene i Contatti con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e COM attivati; - Collabora con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.
FASE	PERICOLO
	Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione della fase di Pericolo: - Attiva tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Provvede al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle infrastrutture stradali di propria competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e COM attivati; - Attiva le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Garantisce la presenza di propri rappresentanti, in ordine alle funzioni attivate, presso i CCS costituiti in Prefettura e/o presso i COM attivati; - Collabora con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.
FASE	COLLASSO
	Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione della fase di Collasso: - Invia propri delegati con poteri decisionali presso le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia per le funzioni attivate di propria competenza nell'ambito del CCS e/o dei COM attivati; - Continua la piena operatività di tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Collabora con le Questure per l'individuazione di percorsi alternativi se non preventivamente stabiliti; - Attiva cancelli di blocco stradale sulle arterie di propria competenza interessate da rischio esondazione assicurando solo la circolazione in sicurezza dei mezzi di soccorso e deviando il traffico ordinario sui percorsi alternativi stabiliti; - Provvede al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle tratte autostradali di propria competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile;

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">- Esegue controlli sui manufatti di propria competenza per l'accertamento delle condizioni di sicurezza e stabilità;- Dispone le verifiche dei versanti sulle autostrade di propria competenza al fine di prevenire eventuali fenomeni franosi e di smottamento, adottando i provvedimenti che le circostanze imporranno.- Fornisce, in relazione alla tipologia di evento, la prescritta segnaletica di emergenza;- Attiva le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di propria competenza;- Collabora con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; <p>Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.</p> |
|--|--|

RISCHIO DIGA: RFI - Trenitalia	
FASE	PREALLERTA
	Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione della fase di Pre-Allerta: - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l'efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi afferenti; - Verifica la reperibilità dei propri operatori; - Si pone in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Collabora con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; - Assicura, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sui tratti ferroviari che potrebbero essere eventualmente interrotti, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa della Protezione Civile dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; Verifica la funzionalità del Proprio Piano di Emergenza.
FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata: - Provvede ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Assicura il presidio e la vigilanza sulle tratte ferroviarie che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Collabora con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; - Mantiene i Contatti con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.
FASE	PERICOLO
	Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione della fase di Pericolo: - Attiva tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - In caso di manovre di alleggerimento di scarico della diga che si rendessero necessarie, attivano monitoraggio continuo delle tratte ferroviarie interessate da rischio esondazione, al fine di verificare la transitabilità dei convogli ed in caso ordinandone la chiusura; - Provvede al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito delle tratte ferroviarie eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Collabora con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; - Garantisce la presenza di propri rappresentanti, in ordine alle funzioni attivate, presso il CCS costituito in Prefettura e/o presso i COM attivati; - Predispose sistemi per dare comunicazione al personale interessato dello stato di emergenza e della possibile evacuazione, sia pure a titolo cautelativo. - Verifica la disponibilità di personale e mezzi per l'evacuazione delle aree inondabili; - Con il coordinamento della Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, stabilisce immediati contatti con le altre componenti della protezione civile presenti localmente per coordinare le modalità degli interventi da attuare; Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.
FASE	COLLASSO
	Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione della fase di Collasso: - Invia propri delegati con poteri decisionali presso le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia

	per le funzioni attivate di propria competenza nell'ambito del CCS e/o dei COM attivati; - Continua la piena operatività di tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Attiva cancelli di blocco ferroviario sulle tratte interessate da rischio esondazione assicurando solo la circolazione in sicurezza dei mezzi di soccorso e deviando il traffico ferroviario ordinario sui percorsi alternativi stabiliti; - Collabora con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; - Provvede al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito ferroviario sulle tratte eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con la Prefettura - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Esegue controlli sui manufatti di propria competenza per l'accertamento delle condizioni di sicurezza e stabilità; - Dispone le verifiche dei versanti sulle tratte ferroviarie di propria competenza al fine di prevenire eventuali fenomeni franosi e di smottamento, adottando i provvedimenti che le circostanze imporranno. - Fornisce, in relazione alla tipologia di evento, la prescritta segnaletica di emergenza; Attua quanto previsto dal proprio Piano di Emergenza in ordine alle criticità della fase.
--	--

RISCHIO DIGA: GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI (Idrico, Elettrico, Gas, Telecomunicazioni)	
FASE	PREALLERTA
	Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione della fase di Pre-Allerta: - Provvedono ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l'efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi afferenti; - Verificano la reperibilità dei propri operatori; - Si pongono in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Assicurano, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sulle Reti di Servizi di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa della Protezione Civile re dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Tengono aggiornati gli elenchi delle imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulle Reti di Servizi di rispettiva competenza; Verificano la funzionalità dei rispettivi Piani di Emergenza.
FASE	VIGILANZA RINFORZATA
	Ricevuta dalla Sala Operativa regionale la Comunicazione dell'attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata: - Provvedono ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Assicurano il presidio e la vigilanza delle Reti di Servizi di propria competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Predispongono all'azione le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento Reti di Servizi di rispettiva competenza; - Mantengono i Contatti con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile; Attuano quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza in ordine alle criticità della fase.
FASE	PERICOLO
	Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione della fase di Pericolo: - Attivano tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, della funzionalità delle Reti di Servizi di rispettiva competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Attiva le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Garantiscono la presenza di propri rappresentanti, in ordine alle funzioni attivate, presso il CCS costituito in Prefettura e/o i COM attivati; Attuano quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza in ordine alle criticità della fase.
FASE	COLLASSO
	Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione della fase di Collasso: - Inviano propri delegati con poteri decisionali presso le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia per le funzioni attivate di propria competenza nell'ambito del CCS e/o dei COM attivati; - Continuano la piena operatività di tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, dell'erogazione dei Servizi eventualmente interrotti avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica a disposizione ed in coordinamento con il CCS e/o i COM attivati e la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, dando priorità alle Reti di Servizi preposti al soccorso pubblico e provvedendo all'immediata installazione di Servizi aggiuntivi; - Eseguono controlli sui manufatti e sulle Reti di rispettiva competenza per l'accertamento delle condizioni di sicurezza e stabilità; - Forniscono, in relazione alla tipologia di evento, la prescritta segnaletica di emergenza;

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">- Attivano le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento tecnico specializzato sulle Reti di Servizi di rispettiva competenza; |
|--|--|

	Attuano quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza in ordine alle criticità della fase.
--	--

RISCHIO IDRAULICO A VALLE: ENTE GESTORE (Enel Green Power Italia Srl)	
FASE	PREALLERTA
	<u>INIZIO FASE:</u> - Si informa tempestivamente presso il Centro Funzionale dell'Agenzia regionale di Protezione Civile sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto. Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento: Si predispone, in termini organizzativi, a gestire la fase di preallerta. - Comunica (modello di comunicazione allegato al DPC) l'attivazione della fase di preallerta se la portata scaricata supera il valore di 15 m³/sec e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata che si prevede di scaricare o scaricata; I destinatari della Comunicazione sono: - Agenzia Regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: - Sala Operativa; - Centro Funzionale; - Protezione Civile della Regione Molise; - Autorità idraulica regionale: Genio Civile di L'Aquila e Genio Civile di Chieti; - DGDighe/UTD di NAPOLI; - Prefettura di L'Aquila; - ACEA S.p.A. diga di Bomba (CH). <u>DURANTE LA FASE:</u> - Comunica alle medesime suddette Strutture/Enti destinatarie della comunicazione di attivazione della fase (modello di comunicazione allegato al DPC), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata Q.min; - Si tiene informato presso il Centro Funzionale dell'Agenzia regionale di Protezione Civile – Regione Abruzzo sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto; - Qualora sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento in misura tale da presupporre il raggiungimento del valore Q.min di portata scaricata: - si predispone, in termini organizzativi, a gestire la successiva fase di allerta per rischio idraulico di valle e/o per rischio diga; <u>FINE FASE:</u> - Comunica (modello di comunicazione allegato al DPC) alle Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni l'avevano determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie).
FASE	ALLERTA
	<u>Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «pre-allerta»:</u> <u>INIZIO FASE:</u> Il Gestore attiva la fase di «allerta per rischio idraulico» nel seguente caso: - quando le portate complessivamente scaricate, inclusi gli scarichi a soglia libera e le portate derivate o turbinate, superano il valore Qmin (portata di attenzione scarico diga) pari a 25 m³/s. - si predispone, in termini organizzativi, a gestire la fase di allerta per rischio idraulico; - Comunica l'attivazione della fase di allerta per rischio idraulico (modello di comunicazione allegato al DPC) e fornisce indicazioni in merito al livello d'invaso attuale e al superamento di Q.min: I destinatari della Comunicazione sono: - Regione Abruzzo - Agenzia Regionale di Protezione Civile - Servizio Emergenze di Protezione Civile: - Sala Operativa; - Centro Funzionale; - Protezione Civile Regione Molise; - Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia;

- Autorità idraulica regionale: Genio Civile di L'Aquila, Genio Civile di Chieti;
- DG Dighe / UTD di Napoli;
- ACEA S.p.A. diga di Bomba.

DURANTE LA FASE:

- Comunica (**modello di comunicazione allegato al DPC**) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle **soglie incrementali ΔQ (partendo da $Q_{min} \Delta Q = +15 \text{ m}^3/\text{s}$) sino a raggiungere la massima capacità degli scarichi della diga**, unitamente alle informazioni previste per la fase precedente.
- Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale del Servizio Emergenze di Protezione Civile della Regione ABRUZZO;
- Osserva, per quanto applicabili, gli obblighi previsti per la fase di vigilanza rinforzata per «rischio diga»;
- Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile o del sostituto ingegnere responsabile, presente presso la diga ove necessario.
- Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.
- Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.
- Nel caso in cui la situazione evolva verso le condizioni di cui alle Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi per "rischio diga" o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per "**rischio idraulico valle**" e quelle per "**rischio diga**", **applica le procedure previste per quest'ultimo caso**, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto.

FINE FASE:

Comunica (**modello di comunicazione allegato al DPC**) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di allerta (riduzione delle portate complessivamente scaricate a valore inferiore a Q_{min} ($25 \text{ m}^3/\text{s}$)).

RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: REGIONE ABRUZZO – AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONI CIVILE - (Sala Operativa e Centro Funzionale d'Abruzzo)	
AZIONE: Le Strutture dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile interessate dall'attivazione delle fasi per "Rischio idraulico a valle" sotto descritte dovranno esercitare le Funzioni di propria competenza previste dal D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (codice della protezione civile) con particolare riferimento agli art.li 11 e 17 del medesimo Decreto.	
FASE	PREALLERTA
	<u>Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile:</u> Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Pre-Allerta per rischio idraulico con informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata scaricata o che si prevede di scaricare: - Prende contatti con l'Autorità Idraulica del Servizio del Genio Civile di L'Aquila e del Servizio del Genio Civile di Chieti per le successive azioni di coordinamento; - Predispose alla reperibilità i propri operatori; - Verifica la ricezione di eventuali comunicazioni da parte del Dipartimento della Protezione Civile e/o dell'Ente Gestore dell'invaso; - Pre-allerta le associazioni di volontariato territorialmente competenti e le Unità di Presidio territoriale tecnico-operativo ove già costituite; - Verifica la disponibilità e l'efficienza della Colonna Mobile; - Tramite proprie procedure provvede a comunicare la fase di PRE-ALLERTA per rischio idraulico, ai fini dell'attivazione dei rispettivi piani di emergenza in ordine agli scenari di allagamento rappresentati nella cartografia allegata a: - Provincia di L'Aquila e Provincia di Chieti; - Comuni di: Barrea (AQ), Alfedena (AQ), Scontrone (AQ), Castel di Sangro (AQ), Ateleta (AQ); - anche se non espressamente previsto dal Documento di Protezione Civile della Diga, può valutare di inoltrare la medesima comunicazione a: - I Consorzi di Bonifica; - I Consorzi Industriali; - Gli Enti Gestori dei Servizi Essenziali (Idrico, Elettrico, Gas, Telefonia); - Anas Spa; - Autostrade per l'Italia Spa; - Autostrade dei Parchi Spa; - Rete Ferroviaria Italiana; - Altri Gestori <u>Centro Funzionale d'Abruzzo:</u> Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Pre-Allerta, con informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata scaricata o che si prevede di scaricare: - Fornisce al Gestore e al Servizio del Genio Civile di L'Aquila e al Servizio del Genio Civile di Chieti (Autorità idraulica), se richieste, tutte le informazioni dell'evoluzione della situazione idrometeorologica in atto; - Predispose alla reperibilità i propri operatori; - Attua le azioni previste dalle proprie procedure; - Verifica la disponibilità dei dati meteorologici aggiornati; Verifica il funzionamento della rete di monitoraggio idro-pluviometrico in tempo reale.
FASE	ALLERTA
	<u>Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile:</u> Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Allerta, con informazioni in merito al livello d'invaso attuale e al superamento di Q_{min} (25 m³/s): - Continua le attività in H 24; - Richiede in Sala Operativa la Presenza di rappresentanti delle Strutture di Protezione Civile per coordinare eventuali attività che si rendessero necessarie, attivando le funzioni indispensabili. In alternativa, se costituito, garantisce la partecipazione di propri funzionari alle attività dei CCS presso le Prefetture - UTG di L'Aquila e UTG di Chieti; - Attua con le Autorità Idrauliche dei Servizi dei Geni Civili di L'Aquila e Chieti e con le Prefetture - UTG di L'Aquila e UTG di Chieti le necessarie azioni di coordinamento per la fase di Allerta;

- Continua con le attività dei presidi territoriali di vigilanza nei punti strategici della rete stradale e fluviale interessata;
- Attiva le Associazioni di Volontariato per la possibile attivazione del Servizio di Intervento e Soccorso alla popolazione;
- Allerta la Colonna Mobile predisponendola per la possibile attivazione;
- Provvede alla corretta informazione circa l'evoluzione del fenomeno, avvalendosi dei mezzi di comunicazione di servizio.
- Tramite proprie procedure provvede a comunicare la fase di ALLERTA per rischio idraulico
 - Provincia di L'Aquila e Provincia di Chieti;
 - Comuni di: Barrea (AQ), Alfedena (AQ), Scontrone (AQ), Castel di Sangro (AQ), Ateleta (AQ), Gamberale (CH), Pizzoferrato (CH), Quadri (CH), Borrello (CH), Civitaluparella (CH), Fallo (CH), Montelapiano (CH), Villa Santa Maria (CH), Roio del Sangro (CH), Pietraferrazzana (CH), Colle di Mezzo (CH), Bomba (CH);
 - anche se non espressamente previsto dal Documento di Protezione Civile della Diga, può valutare di inoltrare la medesima comunicazione a:
 - I Consorzi di Bonifica;
 - I Consorzi Industriali;
 - Gli Enti Gestori dei Servizi Essenziali (Idrico, Elettrico, Gas, Telefonia);
 - Anas Spa;
 - Autostrade per l'Italia Spa;
 - Autostrade dei Parchi Spa;
 - Rete Ferroviaria Italiana;
 - Altri Gestori

Centro Funzionale d'Abruzzo:

Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (**modello di comunicazione allegato al DPC**) dell'attivazione della fase di **Allerta**, con informazioni in merito al livello d'invaso attuale e al superamento di Q_{min} (25 m³/s):

- Fornisce al Gestore e al Servizio del Genio Civile di L'Aquila e al Servizio del Genio Civile di Chieti (Autorità idraulica), se richieste, tutte le informazioni dell'evoluzione della situazione idrometeorologica in atto;
- Attua le azioni previste dalle proprie procedure;
- Verifica la disponibilità dei dati meteorologici aggiornati;

Continua con il costante monitoraggio dei dati registrati in tempo reale.

RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: REGIONE ABRUZZO Autorità Idraulica Regionale (Servizio del Genio Civile regionale di L'Aquila)	
L'Autorità Idraulica Regionale interessata dall'attivazione delle fasi, per Rischio Idraulico a Valle, dovrà esercitare le Funzioni di propria competenza, oltre quelle previste dalla DGR n. 542 del 14/09/2020 nell'ambito dei presidi Territoriali Idraulici di interesse regionale.	
FASE	PREALLERTA
	Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Pre-Allerta, con informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata scaricata o che si prevede di scaricare, ognuno sul reticolo idrografico di rispettiva competenza territoriale: - Provvede a pre-allertare ed informare il personale tecnico dipendente; - Vigila sulle eventuali manovre di scarico della diga anche in funzione della situazione idraulica ed idrogeologica a valle dello sbarramento; Verifica lo stato di aggiornamento degli elenchi delle imprese accreditate ed attrezzate per l'esecuzione di eventuali interventi di urgenza/somma urgenza (scavi, demolizioni, movimento terra ..).
FASE	ALLERTA
	Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Allerta, con informazioni in merito al livello d'invaso attuale e al superamento di Q.min (25 mc/sec), ognuno sul reticolo idrografico di rispettiva competenza territoriale: - Attiva il personale tecnico dipendente avviando le turnazioni H 24 in attività di presidio idraulico e di vigilanza e monitoraggio delle criticità spondali e degli attraversamenti fluviali; - Attua con la Sala Operativa regionale e con la Prefettura UTG di L'Aquila, la Prefettura UTG di Chieti e la Prefettura di Isernia le necessarie azioni di coordinamento per la fase di Allerta; - Attraverso il personale tecnico attivato, accertano l'entità di eventuali danni ed individuano le misure da porre in atto; - Coordina con il Gestore eventuali manovre di scarico della diga che si rendessero necessarie, anche in funzione della situazione idraulica ed idrogeologica; - Valuta le informazioni fornite dal Gestore e attuano le azioni di competenza (elencarle in sintesi) in relazione ai fenomeni in atto in coordinamento con il Centro Funzionale d'Abruzzo; - Attiva le imprese accreditate ed attrezzate per l'esecuzione di eventuali interventi di urgenza/somma urgenza (scavi, demolizioni, movimento terra ..); Garantisce la presenza di propri funzionari con potere decisionale presso il CCS costituito in sede alla Prefettura e/o i COM attivati, nell'ambito delle funzioni attivate di propria competenza.

RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: REGIONE ABRUZZO
Autorità Idraulica Regionale (Servizio del Genio Civile di Chieti)

L'Autorità Idraulica Regionale interessata dall'attivazione delle fasi, per Rischio Idraulico a Valle, dovrà esercitare le Funzioni di propria competenza, oltre quelle previste dalla DGR n. 542 del 14/09/2020 nell'ambito dei presidi Territoriali Idraulici di interesse regionale.

FASE	PREALLERTA
	Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Pre-Allerta, con informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata scaricata o che si prevede di scaricare, ognuno sul reticolo idrografico di rispettiva competenza territoriale: - Provvedono a pre-allertare ed informare il personale tecnico dipendente; - Vigilano sulle eventuali manovre di scarico della diga anche in funzione della situazione idraulica ed idrogeologica a valle dello sbarramento; - Sono in contatto con le imprese iscritte agli elenchi regionali degli operatori economici per l'esecuzione di lavori di urgenza/somma urgenza (scavi, demolizioni, movimento terra,...) o altri operatori economici disponibili sul territorio
FASE	ALLERTA
	Ricevuta dall'Ente Gestore la Comunicazione (modello di comunicazione allegato al DPC) dell'attivazione della fase di Allerta, con informazioni in merito al livello d'invaso attuale e al superamento di Q.min, ognuno sul reticolo idrografico di rispettiva competenza territoriale: - Provvedono ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente in servizio. Al di fuori dell'orario di lavoro il funzionario reperibile di turno è contattato dalla Sala Operativa Regionale. Su richiesta della Sala Operativa Regionale S.O.R. attiva, mediante il personale reperibile di turno, il monitoraggio a vista nel punto in Località Borgata Marina – Ponte Sangro – SP per il Sangro nel Comune di Fossacesia (CH), lat. 42.209081° long. 14.515421° e nel punto in Località Borgata Marina – Ponte Sangro – SS 16 nel Comune di Torino di Sangro (CH), lat. 42.234254° long. 14.541075° e, se ritiene opportuno, anche in altri tratti dove è al corrente di criticità presenti o segnalate. Riferisce alla S.O.R. sull'evoluzione del fenomeno in atto per l'eventuale richiesta di attivazione di pronto intervento idraulico, anche su richiesta da parte delle Autorità territoriali locali di Protezione Civile (tali punti di monitoraggio valgono per il solo Servizio Genio Civile di Chieti territorialmente competente); - Garantiscono il supporto tecnico all'organo decisionale all'Autorità territoriale locale di Protezione Civile per il rilievo di eventuali danni e valuta, anche su richiesta, la possibilità di intervento d'urgenza/somma urgenza ai sensi del vigente Codice degli Appalti per l'eliminazione del pericolo; - Si elencano le azioni di competenza ai sensi della DGR n. 542/2020: - o Osservazione "a vista" dei punti di criticità di rilevanza regionale, ossia nel punto in Località Borgata Marina – Ponte Sangro – SP per il Sangro nel Comune di Fossacesia (CH), lat. 42.209081° long. 14.515421° e nel punto in Località Borgata Marina – Ponte Sangro – SS 16 nel Comune di Torino di Sangro (CH), lat. 42.234254° long. 14.541075° e, se ritiene opportuno, anche in altri tratti dove è al corrente di criticità presenti o segnalate (tali punti di monitoraggio valgono per il solo Servizio Genio Civile di Chieti territorialmente competente); - o Valutazione della possibilità di attivazione del pronto intervento idraulico, anche su richiesta della Sala Operativa regionale pervenuta loro dall'Autorità territoriale locale di Protezione Civile, oltre che indicare i luoghi per eventuali attività di monitoraggio a vista lungo l'alveo a valle della diga da far eseguire alla medesima Autorità territoriale locale di Protezione Civile con l'eventuale supporto delle organizzazioni di volontariato regionali; - Provvedono a contattare le imprese iscritte agli elenchi regionali degli operatori economici per l'esecuzione di lavori di urgenza/somma (scavi, demolizioni, movimento terra,..) o altri operatori economici disponibili sul territorio, ognuno sul reticolo idrografico di rispettiva competenza territoriale; Garantiscono la presenza di propri funzionari presso i CCS costituiti in sede alla Prefettura UTG di Chieti, per il supporto tecnico alle Autorità territoriali locali di Protezione Civile, in merito al rilievo di eventuali danni e valuta, anche su richiesta, la possibilità di intervento d'urgenza/somma urgenza ai sensi del vigente Codice dei Contratti Pubblici per l'eliminazione del pericolo, ognuno sul reticolo idrografico di rispettiva competenza territoriale.

RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: PREFETTURE - UTG DI L'AQUILA – UTG DI CHIETI – UTG ISERNIA	
AZIONE: Le Prefetture interessate dall'attivazione delle fasi per "Rischio idraulico di valle" sotto descritte, esercitano le funzioni di propria competenza previste dal D.Lgs. 2 gennaio 2018, n° 1 (Codice della protezione civile), con particolare riferimento all'art. 9 del medesimo Decreto Legislativo. Le Strutture territoriali dei Vigili del Fuoco, delle Forze di Polizia, e di ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, poste a disposizione dei Prefetti, anche ai sensi dell'Art. 13, comma 4 della L. n. 121/1981, attivate dalle Prefetture, agiscono nell'emergenza sotto il coordinamento dei Prefetti, mantenendo i propri assetti organizzativi ed operativi.	
FASE	PREALLERTA
FASE	ALLERTA
	Le Prefetture, ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «allerta per rischio idraulico» dal Gestore, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale: - Assicurano un costante flusso e scambio informativo con il Dipartimento della Protezione Civile, il proprio Ente Regione, i sopraindicati comuni interessati delle rispettive province, i rispettivi Comandi Provinciali dei VV.F., la propria Direzione Regionale dei VV.F., il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno; - Promuovono e coordinano l'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti nei rispettivi territori provinciali, a partire dai rispettivi Comandi provinciali dei Vigili del fuoco e dalle Forze di Polizia, e attivano ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, comunque a loro disposizione, anche ai sensi dell'art. 13, comma 4 della legge n. 121/1981, affinché ne sia assicurato il concorso coordinato nella gestione della eventuale emergenza; - Attuano in coordinamento tra loro, per gli aspetti di competenza, se del caso, le altre procedure previste per questa fase dal piano di emergenza diga, coordinandosi con l'Agenzia regionale di Protezione Civile; - qualora si sia verificata la temporanea interruzione delle comunicazioni sia di rete fissa che mobile o problemi sulla viabilità per l'accesso all'impianto, nelle more del ripristino delle comunicazioni e in presenza di danni, anomalie e malfunzionamenti, le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia, sentito l'UTD di Napoli e in coordinamento con L'Agenzia regionale di Protezione Civile della Regione Abruzzo, gestiscono, tramite il CCS, le richieste di supporto dell'Ente Gestore, anche ai fini dell'accesso alla diga da parte dell'Ingegnere responsabile e di altro personale tecnico incaricato. Le Prefetture attivano comunque l'immediato e costante supporto tecnico all'UTD di Napoli in coordinamento con l'Agenzia regionale della Protezione Civile della Regione Abruzzo – Sala Operativa per ogni ulteriore problematica relativa alla gestione dell'emergenza in cui risulti indispensabile la competenza tecnica non fungibile del citato UTD. AttuaNO in coordinamento con l'Agenzia regionale della Protezione Civile della Regione Abruzzo – Sala Operativa ogni altro intervento ritenuto necessario. Come sancito dal D.P.C. Documento di Protezione Civile "Diga di Barrea" - Par. xxx pag. xxx "Azioni conseguenti all'attivazione" (Allerta per rischio idraulico), <i>nel caso in cui la situazione evolva verso condizioni di cui al Rischio Diga, di cui al Par. 2, o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per "rischio idraulico di valle" e quelle per "rischio diga", si applicano le procedure previste per quest'ultimo caso.</i>

REGIONE MOLISE – PREFETTURA UTG DI ISERNIA

**RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: PROVINCIA DI L'AQUILA – PROVINCIA DI CHIETI
– PROVINCIA DI ISERNIA**

FASE	PREALLERTA
	Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione della fase di Pre-Allerta per rischio idraulico: - Provvedono ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l'efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi provinciali; - Verificano la reperibilità dei propri operatori (solo per la Provincia di L'Aquila e di Isernia); - Si pongono in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile e i COM attivati; - Assicurano, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sulle strade provinciali di competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile e i COM attivati; - Tengono aggiornati gli elenchi delle imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; Attuano quanto previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase ed alle proprie competenze.
FASE	ALLERTA
	Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione della fase di Allerta: - Attivano tutto il personale tecnico dipendente, assicurando servizi di reperibilità H 24 (solo per la Provincia di L'Aquila e di Isernia); - Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle strade di rispettiva competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Attivano le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Mobilitano il personale ed i mezzi di trasporto pubblico; - Garantiscono la presenza di propri rappresentanti, in ordine alle funzioni attivate, presso i CCS costituiti in Prefettura e/o i COM attivati; - Collaborano con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; Attuano quanto previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase ed alle proprie competenze.

REGIONE MOLISE – PROVINCIA DI ISERNIA

RISCHIO IDRAULICO DI VALLE: COMUNI

AZIONE: I Comuni interessati dall'attivazione delle fasi per "Rischio idraulico a valle" sotto descritte dovranno esercitare le Funzioni di propria competenza previste dal D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (codice della protezione civile) con particolare riferimento all'art. 12 del medesimo Decreto. Il Sindaco, in qualità di autorità locale di protezione civile, dovrà esercitare le funzioni previste dall'art. 6 del medesimo Decreto.

FASE	PREALLERTA
	Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione della fase di Pre-Allerta per rischio idraulico: - Provvedono ad allertare ed informare il personale tecnico dipendente, assicurando l'efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi comunali; - Verificano la reperibilità dei propri operatori; - Si pongono in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile e i COM attivati; - Valutano l'avvio di monitoraggi nelle zone a rischio esondazione assicurando presidi idraulici sotto il coordinamento del Servizio del Genio Civile regionale di L'Aquila e del Servizio del Genio Civile di Chieti (Autorità idraulica); - Assicurano, in caso di necessità, il presidio e la vigilanza sulle strade comunali di rispettiva competenza che potrebbero essere eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile e i COM attivati; - Tengono aggiornati gli elenchi delle imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; Verificano la funzionalità del Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile.
FASE	ALLERTA
	Ricevuta dalla Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile la Comunicazione dell'attivazione della fase di Allerta: - Attivano il Centro Operativo Comunale C.O.C. e rendono disponibile la partecipazione al C.O.M. di appartenenza; - Attivano tutto il personale tecnico dipendente assicurando servizi di reperibilità H 24; - Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, del transito sulle strade di rispettiva competenza eventualmente interrotte avvalendosi del personale, mezzi e segnaletica stradale a disposizione ed in coordinamento con la Sala Operativa dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, con le Prefetture - UTG di L'Aquila, UTG di Chieti, UTG di Isernia (CCS) e i COM attivati; - Intensificano le attività di presidio idraulico monitorando le aree a rischio esondazione anche in coordinamento con i Servizi dei Geni Civili regionali e con i Consorzi di Bonifica; - Allertano, in base alle portate effettivamente transitanti a valle della diga, anche tramite coordinamento con i Consorzi di Bonifica territorialmente coinvolti, la popolazione presente nei territori di rispettiva competenza, anche al fine di una evacuazione a scopo cautelativo, le cui abitazioni, attività agricole o aziende sono poste nelle aree circostanti il corso del fiume Sangro, a valle dello sbarramento. - Attivano le imprese fornitrici di materiale e di pronto intervento sulla viabilità di competenza; - Garantiscono la presenza di propri rappresentanti, in ordine alle funzioni attivate, presso i CCS costituiti in Prefettura; - Collaborano con la Questura per l'individuazione di percorsi alternativi non precedentemente stabiliti; Attuano quanto previsto dal Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile in ordine alle criticità della fase.

REGIONE MOLISE – COMUNI

CARTOGRAFIA DEGLI SCENARI DI EVENTO – Diga di Barrea

Scenario – Rischio idraulico a valle

Lo scenario relativo al Rischio idraulico a valle è stato definito sulla base della documentazione fornita da ENEL Green Power Italia Srl (Gestore della diga). Lo studio di riferimento è stato svolto da CESI, nel 2018, “*Calcolo del profilo delle onde di piena artificiali a valle diga di Barrea (AQ)*”, facendo riferimento alla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. DSTN/2/22806 del 13.12.95.

Il tronco d'alveo preso in esame nello studio si estende dalla diga di Barrea, lungo il fiume Sangro per una lunghezza complessiva di circa 21 km. Le caratteristiche geometriche delle zone interessate sono state dedotte dal rilievo LIDAR (2m x 2m) dell'anno 2012, fornito ad Enel dall'Autorità dei Bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del fiume Sangro. L'alveo è stato modellato geometricamente con 43 sezioni trasversali, nelle quali sono state inserite le singolarità idrauliche fornite dai rilievi relativi allo studio precedentemente effettuato nel 1991.

Lo studio della propagazione verso valle dell'onda di piena conseguente all'apertura degli scarichi manovrabili è stato effettuato mediante un codice di calcolo in grado di simulare una corrente a superficie libera monodimensionale in condizioni di moto vario. Inoltre, il modello considera l'alveo fisso, cioè non soggetto a fenomeni di erosione o deposito.

Le simulazioni sono state effettuate con una condizione iniziale di alveo asciutto a valle dello sbarramento. La condizione al contorno di monte è rappresentata dalla portata in uscita dal serbatoio, associata all'ipotesi di manovra di apertura adottata. La valutazione delle massime portate effluenti attraverso gli organi di scarico è stata effettuata assumendo il livello del serbatoio pari alla quota di massima regolazione e sono stati presi in esame i seguenti casi di apertura degli scarichi.

- CASO N°1: Solo scarichi profondi, per una portata massima complessiva di $Q_{1max} = 81 \text{ m}^3/\text{s}$ mantenuta costante nel tempo. In questo caso è stato assunto che gli scarichi restino completamente aperti per un tempo indeterminato. La manovra di apertura è stata considerata istantanea ed è stato trascurato lo svaso del serbatoio.
- CASO N°2: Sono stati considerati gli scarichi di superficie regolabili e gli scarichi profondi, per una portata massima complessiva $Q_{2max} = 357.00 \text{ m}^3/\text{s}$ variabile nel tempo. Nel caso in esame non è stato considerato il livello del serbatoio costante mentre è in atto il processo di svuotamento.

Come condizione al contorno di valle è stata assunta l'altezza costantemente nulla all'avanzare del fronte d'onda lungo l'alveo.

Scenario – Rischio Diga

Lo scenario relativo al Rischio Diga è stato definito sulla base della documentazione fornita da ENEL Green Power Italia Srl (Gestore della diga). Lo studio di riferimento è stato svolto da CESI, nel 2018, “*Diga di BARREA (AQ): Calcolo dell'onda di sommersione per ipotetico crollo dell'opera di ritenuta*”, facendo riferimento alla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. DSTN/2/22806 del 13.12.95.

Il tronco d'alveo preso in esame nello studio si estende dalla diga di Barrea, lungo il fiume Sangro, fino alla diga di Bomba, per una lunghezza complessiva di circa 60,3 km. Le caratteristiche geometriche delle zone interessate dallo studio sono state dedotte dal rilievo LIDAR (2m x 2m), fornito ad Enel dall'Autorità dei Bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del fiume Sangro e dal DTM della Regione Abruzzo. L'alveo è stato modellato geometricamente con 81 sezioni trasversali.

Lo studio della propagazione verso valle dell'onda di piena conseguente all'ipotetico crollo della diga di Barrea è stato effettuato mediante un codice di calcolo in grado di simulare una corrente a superficie libera monodimensionale in condizioni di moto vario. Inoltre, il modello considera l'alveo fisso, cioè non soggetto a fenomeni di erosione o deposito.

Nello studio è stato analizzato il caso dell'onda di sommersione che conseguirebbe dall'ipotetico crollo della Diga di Barrea e in cascata della Diga di Ateleta situata a valle. Inoltre, è stata effettuata una verifica sul comportamento del serbatoio della Diga di Bomba a seguito dell'arrivo dell'onda di piena da monte,

considerando l'effetto di laminazione esercitato dal volume di invaso disponibile e dalla capacità degli organi di scarico.

Le simulazioni sono state effettuate con una condizione iniziale di alveo asciutto a valle dello sbarramento. La condizione al contorno di monte è costituita, per ciascun tratto analizzato (diga di Barrea - diga di Ateleta, diga di Ateleta – diga di Bomba), dagli idrogrammi in efflusso dal serbatoio di monte.

Nel caso della diga di Barrea, per il calcolo dell'idrogramma di piena di efflusso dal serbatoio è stata ipotizzata la rottura totale ed istantanea. Il livello iniziale del bacino all'istante della rottura è stato assunto pari alla quota di massima regolazione.

Nel caso della diga di Ateleta è stata assunta una rottura istantanea e totale nell'istante in cui sopraggiunge il fronte d'onda di piena proveniente da monte, in quanto l'invaso non ha capacità di laminazione. Il livello iniziale all'istante di rottura è stato assunto pari alla quota di coronamento.

Come condizione al contorno di valle è stata assunta l'altezza costantemente nulla all'avanzare del fronte d'onda lungo l'alveo. In prossimità dei due invasi di Ateleta e Bomba, la condizione al contorno è data dal livello assunto in tali serbatoi al momento di arrivo del fronte d'onda.

Infine, nello studio è stato verificato il comportamento del serbatoio della diga di Bomba, valutando la capacità di far fronte all'onda di piena conseguente al collasso delle dighe di Barrea e Ateleta, in considerazione dell'effetto di laminazione esercitato dal volume di invaso, disponibile tra le quote di massima regolazione e di coronamento, e delle portate esitate dagli organi di scarico. Dall'analisi effettuata risulta che l'invaso della diga di Bomba è in grado di contenere la piena in arrivo, mantenendo il livello inferiore non solo alla quota di coronamento, ma anche a quella di massimo invaso. Pertanto, lo studio effettuato esclude il crollo della Diga di Bomba e di conseguenza si arresta alla sezione della diga stessa.

Dall'analisi condotta sulla propagazione verso valle dell'onda di piena, conseguente sia all'apertura degli scarichi manovrabili, sia all'ipotetico collasso dell'opera di ritenuta, sono state fornite informazioni riguardo l'individuazione delle aree soggette a potenziale inondazione, per tutti i casi analizzati, con riferimento alle grandezze idrauliche disponibili nelle suddette sezioni di calcolo.

Inoltre, nello studio, per tenere conto delle incertezze derivanti dal metodo impiegato nel calcolo dell'onda di piena e dal grado di dettaglio della cartografia utilizzata, è stata fornita una stima dell'approssimazione insita nelle tecniche adottate, pari circa al 15%.

In aggiunta, viene indicato che, nella definizione dei piani di protezione civile, può essere opportuno assumere localmente margini di sicurezza superiori, in funzione delle caratteristiche del tronco in esame.

Le Tavole degli scenari alluvionali della Diga di Barrea, forniti da ENEL Green Power Italia Srl (Gestore della diga), sono stati elaborati dall'Ufficio Infrastrutture Tecnologiche del Servizio regionale DPB012 - Servizio Informatica e Statistica e risultano organizzate nel seguente modo:

- Scenario 1 per manovre su scarichi diga (n. 2 Tavole);
- Scenario 2 per Dam Break e confronto con PSDA (TR200) (n. 5 Tavole).

Le tavole sono riportate al seguente link:

https://protezionecivile.regione.abruzzo.it/agenzia/link-apc001/SCENARI_BARREA.zip

SCHEMA RUBRICA COMUNICAZIONI

Struttura – Ente funzione o ufficio	Referente	Telefono fisso	Telefono mobile	p.e.o. – p.e.c.	Modalità prioritaria di ricezione messaggi

La presente Rubrica deve essere completata dagli Enti in Elenco che dovranno periodicamente comunicare gli aggiornamenti alla Sala Operativa della Protezione Civile regionale, soprattutto in occasione dei cambiamenti dei referenti e dei relativi recapiti.